ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 95 - Numero 190

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 15.000, sem. 8000, trim. 3800 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Martedì 13 - Mercoledì 14 Agosto 1963

Rappresentanti PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57 78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-122 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 596-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (mm. 400) posiz. e data prestab. sum 30% - Finanz. Legali L. 200 (non ridd. il min. - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 350 per parola (non 450 e 500) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (non 1200) la linea - Sconti: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. senza Pacc. contr. con aeroplano): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia fr. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 1; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pis. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 35; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Prezzo della benzina e piccola polemica sull'energia nucleare

Prevista per stasera la soluzione della vertenza tra le società petrolifere e i gestori delle pompe di distribuzione del carburante - Risposta in tono minore dell'«Avanti!» alla replica con la quale Saragat ha ribadito che le centrali nucleari sono poco utili e molto costose

Roma, martedì sera.

Mentre si attende la decisione per la benzina (rinviata ad oggi), in campo politico il fatto più notevole resta l'assalto degli esponenti dei partiti e del governo. Come tutti gli altri italiani, anche i «politici» hanno [illegible] le città, lasciando nella capitale solo pochissimi loro rappresentanti: come il ministro Togni, l'uomo della vertenza della benzina, come l'on. Saragat, l'uomo delle polemiche. Ma tutti e due sono anch'essi, si può dire, sul «piede di partenza». Il primo conta di lasciare Roma domani o dopodomani, se stasera (o per la mezzanotte dell'Agip o per l'intervento del governo) la vertenza della benzina sarà chiusa, si spera con soddisfazione di tutti, compresi gli utenti, i quali continuano a credere che il prezzo non verrà aumentato. Quanto a Saragat, egli partirà stasera o domani, dopo avere dettato, forse, un'altra nota alla «Agenzia democratica» che è ora, dopo la sospensione delle pubblicazioni della *Giustizia*, l'organo ufficiale del psdi. Il ministro dell'Industria andrà a trascorrere qualche giorno nella sua Toscana; il *leader* socialdemocratico invece, si recherà in Valle d'Aosta, dove già si trovano la figlia e il nipotino.

Montecitorio e Palazzo Madama domani chiudono i battenti e li riaprono solo sabato. Per tre giorni, dunque, cessa anche la politica di corridoio, dei colloqui, delle indiscrezioni, che più è quella da cui talvolta nascono o [illegible] i governi e gli accordi tra i partiti. Il fatto è eccezionale. Fino all'anno scorso la Camera e il Senato chiudevano soltanto il primo gennaio, il 15 agosto e il 25 dicembre, cioè tre giorni all'anno. Si vede che le dimensioni del tempo libero tendono a dilatarsi anche in politica, come in altri campi, dove finora l'attività cessava al massimo per due, tre giorni all'anno.

E' il caso dei quotidiani. Quelli del pomeriggio non escono, quest'anno, il 15 e il 16. E c'è già chi prevede che, presto, per l'Assunta, anche i giornali faranno una settimana di vacanza. Prescrivendo e superando tali previsioni, il quotidiano dei msi (che prima era un organo personale del sen. Turchi) ha chiuso addirittura per sedici giorni; tale iniziativa oltre a concedere un po' di riposo ai redattori, è stata, osservano i maligni, anche politicamente molto comoda, data [illegible] il movimento neofascista è dilaniato dalla «lotta all'ultimo iscritto» tra i michelinian e gli almirantiani.

Il *leader* dei psdi, Saragat, ha risposto, come si prevedeva, all'*Avanti!* e agli ambienti del Cnen (Consiglio nazionale energia nucleare), che lo avevano criticato per il suo attacco alla politica nucleare del Paese. Al primo, che aveva iniziato pesantemente, chiedendosi, tra l'altro, quali oscuri motivi avessero spinto il *leader* dei psdi ad entrare nell'argomento, l'on. Saragat ha risposto seccamente, osservando che, evidentemente, il redattore dell'organo del psi ha un concetto del dovere di un parlamentare diverso dal suo. Tra i più importanti doveri di un parlamentare c'è, afferma Saragat, appunto quello di denunciare quando è in contrasto con gli interessi del Paese.

Nella replica agli ambienti del Cnen, il *leader* dei psdi è stato, invece, più pacato, ribadendo, tuttavia, le sue argomentazioni (secondo le quali vi sono sprechi nella politica nucleare italiana) e aggiungendo che la questione dell'energia dovrebbe essere risolta in un quadro internazionale, preferibilmente con accordi nell'ambito della Nato.

Stamane c'è già stata la controreplica dell'organo del psi. Questa volta il linguaggio è più sereno. Si ha quasi l'impressione che la redazione dell'*Avanti!*, dopo le dure frecciate contro Saragat, voglia ora fare rientrare la polemica, forse — è solo una ipotesi, ma potrebbe essere fondata — a seguito di un richiamo della segreteria del partito. La nota del quotidiano socialista, infatti, esordisce assicurando che la redazione dell'*Avanti!* condivide il pensiero dell'on. Saragat sui doveri di un parlamentare. Molti degli argomenti del *leader* socialdemocratico vengono, sì, più oltre controbattuti, ma sempre in tono sereno e pacato. E qualche volta si arriva perfino a dare ragione a Saragat, come a proposito dell'opportunità di risolvere i problemi dell'energia in un quadro internazionale.

Come già accennavamo ieri, Saragat ha scritto un articolo anche per un settimanale, articolo in cui si occupa, però esclusivamente della prospettive di novembre. Il *leader* dei psdi prevede la costituzione di un governo di centro-sinistra. Egli riconosce che alcune difficoltà, ad esempio di politica estera, si frappongono a tale obiettivo, ma si dichiara fiducioso sulla possibilità di superarle. Anche La Malfa, in un articolo su un periodico politico, prevede per novembre la costituzione di un governo di centro-sinistra.

Da segnalare, infine, una precisazione di fonte ministeriale, secondo cui non è da attendersi che i nuovi stipendi di «congiobati» degli statali saranno stabiliti il 15 ottobre.

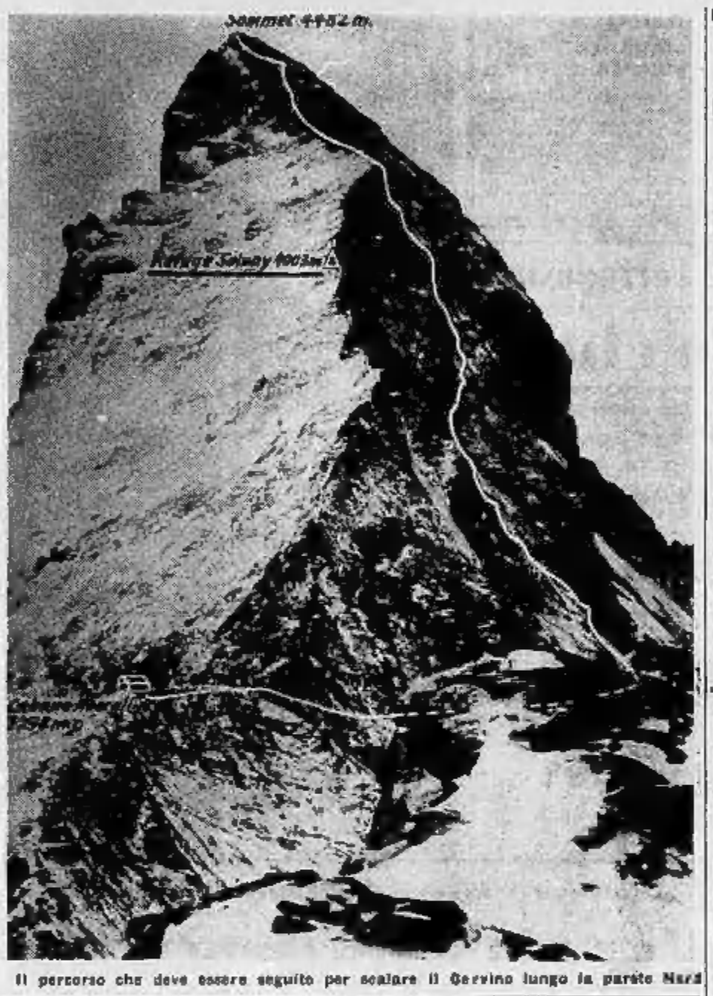
Entro il 15 ottobre dovranno soltanto giungere al ministero per la riforma burocratica le proposte per il riassetto delle retribuzioni. E' dunque chiaro, in questa precisazione, che le «operazione congiobamento» sarà portata a termine dal futuro governo, la cui nascita è prevista per novembre.

v.

Da tre notti e tre giorni sulla terribile parete

Avvistati i quattro alpinisti: sono ancora sulla nord del Cervino

Stamane una schiarita ha finalmente consentito di puntare da Zermatt i binoccoli sulla montagna, dopo la tremenda bufera: la cordata italiana procede lentamente, ma con sicurezza - Ora dovrà decidere se continuare la scalata sino alla sommità o ripiegare verso la capanna Solvay che si trova a 4 mila metri di altitudine - Dei protagonisti della drammatica avventura tre sono torinesi



Il percorso che deve essere seguito per scalare il Cervino lungo la parete Nord

ULTIMA ORA

Parla la guida Lenner

«Da stamane all'alba li seguo con il binocolo»

AOSTA, martedì sera.

(t. v.) La guida Karl Lenner di Zermatt, con la quale abbiamo parlato per telefono a mezzogiorno, ci ha detto: «Da stamane alle sei seguo con il binocolo i quattro alpinisti italiani, tuttora impegnati sulla Nord del Cervino. Sono a circa 4200 metri di altitudine.

«Penso che fra un'ora giungeranno alla Forcella: dovranno allora decidere se tuffarsi a sinistra per raggiungere la cosiddetta «spalla» e scendere quindi da quel versante sulla capanna Solvay o proseguire per uscire in vetta.

«Procedono lentamente, molto guardinghi. La montagna è ricoperta di neve. Il tempo è discreto, ma lassù deve fare molto freddo. La cresta del Cervino è imbiancata dalla neve, quindi il sole non deve essere certo caldo. Le difficoltà per i quattro non sono ancora finite: hanno superato mille metri della strapiombo, ma devono ancora affrontare gli ultimi duecento metri, che sono i più penosi».

Come si sa, i quattro alpinisti sono partiti alle 2,30 di domenica dalla capanna Hörli. Hanno perciò già trascorso tre notti in parete.

Il torinese Andrea Mellano in una foto di pochi giorni fa sul Polluce

Nostro servizio particolare

Zermatt, martedì sera.

L'impressione incertezza sul conto dei quattro alpinisti italiani colti da una terribile bufera sulla parete del Cervino è finalmente diradata anche se essi non sono ancora al riparo, come si spera, nella capanna Solvay.

Stamane all'alba un deciso ritorno del bel tempo ha finalmente consentito di puntare da Zermatt i binocoli sulla parete nord, e di scorgere i quattro scalatori ancora in parete. Essi hanno continuato ad avanzare lentamente con molta cautela fino a mezzogiorno, quando un ritorno della nevicchia li ha nuovamente sottratti alla sguardo degli osservatori. Si ha l'impressione che, benché comprensibilmente provati dal grande sforzo (sono partiti dal rifugio Hörli alle 3 di domenica) essi siano perfettamente in forze. Ora devono decidere se tentare di compiere la scalata sino alla sommità o attraversare la parete [illegible] sinistra per raggiungere la capanna Solvay, a quattro mila metri di altitudine sulla via normale al Cervino, lunga il versante svizzero. Alla Solvay inoltre gli alpinisti potrebbero trovare immediatamente di che rifocillarsi, e certamente non verranno bloccati.

Tuttavia non è da escludere che, riconfermando il loro capariio coraggio e facendo appello a tutte le forze, i quattro giovani tentino di portare a compimento l'impresa: la quale difficilissima sempre, diventerebbe eccezionale nelle avverse circostanze atmosferiche in cui si è svolta sino all'alba di stamane.

Ma chi sono questi protagonisti? Ora finalmente ogni perplessità è caduta. Essi sono: Andrea Mellano di 29 anni, torinese, domiciliato in via Torricelli 24; Giovanni Brignolo di 24 anni, torinese, domiciliato in via Cibrario 25; Giuseppe Castelli di 25 anni, torinese, abitante in via Buenaglione 2 e il bergamasco Restano Perego di 28 anni.

Si tratta di elementi molto conosciuti negli ambienti alpinistici. Il Mellano e il Perego in particolare hanno fatto parte lo scorso anno della prima e unica cordata italiana che sia riuscita a salire sull'Eiger attraverso la parete nord. Giovanni Brignolo, che ha aperto con il Mellano alcune vie di grande difficoltà come la nord del Litamm, un anno fa fu protagonista d'un drammatico incidente sulla parete sud dell'Aiguille Noire: benché seriamente ferito dopo un «volo» d'una decina di metri, riuscì a sorreggersi da solo per un lungo tratto sulla via del ritorno.

Il giovanissimo Castelli, pur essendo ancora un allievo, è giudicato elemento di grandi risorse fisiche.

Che si tratti di alpinisti molto in gamba e resistenti alle fatiche e alle avversità atmosferiche, i fatti lo provano chiaramente. Partiti dall'Hörli alle due di domenica, essi hanno subito iniziato l'attacco alla Nord ed andatura molto sostenuta, e quando al è scatenato il maltempo, nella mattinata di domenica, invece di desistere, molto probabilmente hanno coronato e trovato una sistemazione sicura per un bivacco. Nello stesso momento tutte le guide di Cervinia e di Zermatt (che di questi giorni svolgono la loro più intensa attività) abbandonavano precipitosamente con i clienti la terribile montagna. Stanotte, tornato il bel tempo, i quattro sono ripartiti.

Mellano e compagni non dormono da tre notti e tre giorni, e presumibilmente le loro scorte di viveri e soprattutto di bevande sono quasi esaurite. Ma quello che maggiormente impressiona gli esperti alpinisti di Zermatt amper più della loro resistenza è il sangue freddo di cui stanno dando prova.

Da notare per inciso che il Mellano e il Brignolo, appartenenti al Cai Uget di Torino, sono in fase di allenamento per una spedizione sul Nepal che prenderà la mosse al principio di settembre e di cui è obbiettivo principale la vetta del Lhotse, alta 7900 metri.

La notizia del ritrovamento, sia pure solo visivo, dei quattro alpinisti ha destato a Zermatt, grandissima e villeggianti, viva emozione. Tutte le terrazze dotate di cannocchiali sono affollate. Si spera che una nuova schiarita consenta di seguire le ultime fasi di questa drammatica avventura. Da ricordare che la bufera di domenica e lunedì è stata di violenza quasi inaudita per questa stagione. La temperatura si è abbassata di colpo a molti gradi sotto zero e successivamente si è avuta una nevicata copiosissima: mezzo metro di neve fresca avvolge le pareti del Cervino, oltre i [illegible] metri di quota. All'ultimissima ora è giunta una voce secondo la quale i quattro alpinisti sarebbero giunti a un'altitudine di 4200 metri circa, cioè a quasi [illegible] metri dalla vetta.

g. f.

La sciagura aerea presso Lione causata da un fulmine

Una bimba di tre anni gravemente ferita è sola superstite del "Viscount,, francese

Nostro servizio particolare

Lione, martedì sera.

Elsa Simon, la bimba di tre anni che è stata trovata viva fra i resti del *Viscount* francese precipitato ieri, durante un furioso temporale, nella campagna presso Lione, è sull'orlo della morte. Per tutta la notte i medici hanno lottato, si sono prodigati per tenerla in vita la piccola; ma questa mattina le speranze sono minime. Si indaga intanto per accertare le cause della sciagura; per meglio dire si cerca di vedere se non vi possa essere stato qualche elemento causale diverso da quelli che la logica e le testimonianze destano suggeriscono.

Sedici persone sono morte nella sciagura: [illegible] quelle che erano a bordo dell'aereo (quattro dell'equipaggio, undici passeggeri) eccezion fatta per la bambina Simon, e un giovane agricoltore. Elsa viaggiava con la zia: la bimba è stata trovata sul sedile che aveva occupato, nella sezione di coda, con la cintura di sicurezza allacciata. Anche un altro bimbo e due donne (una passeggera e una delle due *hostesses*) sono stati estratti vivi dai rottami dell'apparecchio, quasi completamente sfasciato per lo scoppio dei serbatoi; ma [illegible] deceduti dopo poco.

Daniel Bertin è stato ucciso dall'urto dell'apparecchio contro le case coloniche nella quale le abitava. Aveva diciannove anni. Due nipotini del giovane contadino, uno di dodici anni e l'altro di sette, sono rimasti feriti.

La visibilità era pressochè nulla quando è avvenuto il disastro. L'aereo, che apparteneva all'*Air-Inter* (una società che gestisce, con la partecipazione finanziaria dell'*Air France*, gran parte dei servizi interni francesi) proveniva da Lilla e aveva chiesto il permesso di atterraggio a Lione, secondo il piano di volo. Infuriava il temporale con un vento fortissimo, pioggia, grandine e un susseguirsi di scariche elettriche. Qualcuno fa l'ipotesi che sia stato appunto un fulmine a colpire il *Viscount*; ma si sa che la questione della possibilità di una scarica su un apparecchio in volo, e quindi isolato, è ancora scientificamente dubbia.

Sta di fatto che il grosso apparecchio è piombato verso terra, ha tagliato netto un albero presso in sommità, ha sfasciato il tetto della fattoria, si è abbattuto sull'aia. Le macerie hanno sepolto Daniel Bertin e i due ragazzi.

Un'idea che sembra affermarsi con il passar delle ore è che il pilota, impossibilitato a vedere quanto accadeva fuori, abbia commesso un errore di calcolo nella manovra di apprezzo al campo, forse perchè una raffica di vento aveva spostato l'aereo. E una quindicina di chilometri da Lione-Bron il pilota aveva preso contatto con la torre di controllo, poi non ha più dato notizie. Si è lanciato l'allarme, che praticamente si è incrociato con la segnalazione della caduta del *Viscount* a mezza via tra i villaggi di Tramoyes e De Corcy, nel dipartimento dell'Ain.

Guy Beroud, di dodici anni, ha raccontato: «Ho sentito il rumore di un aereo, che si faceva sempre più forte. Sono corso fuori con mio fratello. Il cielo era nero, c'era la nebbia. A un tratto dalla nebbia è uscita un'enorme cosa che veniva dritta verso di noi. Sono svenuto».

La signora Grande, madre di Daniel e nonna di Guy, ha raccontato fra le lacrime: «Ho pensato che fosse stato il fulmine a colpire la casa. Il tetto è caduto. Sono corsa fuori, ho visto il granaio distrutto. Sono corsa qua e là come pazza, chiamando i ragazzi». Daniel era sotto un cumulo di macerie, la frana improvvisa lo aveva schiacciato. I rilievi giacevano al suolo, coperti di detriti ma solo leggermente feriti.

I rottami dell'aereo erano sparsi tutto attorno per decine di metri. Il terreno era chiazzato di sangue, qua e là si vedevano brandelli di abiti da donna estivi, a vivaci colori. C'erano valige [illegible] scarpe. Il consueto tragico spettacolo delle sciagure aeree. E c'erano corpi riposti in pietosa condizioni. Erano le due e un quarto del pomeriggio. Dopo la tappa a Lione l'aereo dell'*Air-Inter* sarebbe ripreso il volo per Nizza. Il destino lo ha fermato in un cortile di campagna.

Claudio Barnes

La capanna «Solvay», a 4 mila metri di altitudine

Dopo 30 ore di tormenta e neve

Cordate disperse sul Monte Bianco

Un centinaio di scalatori erano in ascensione quando, domenica, si scatenò la bufera - Atteso con ansia il rientro

Aosta, martedì sera.

(t. v.) E' l'alba. Da poche ore finalmente il maltempo ha ceduto il imperversare. Splende un sole insperato dopo il pauroso inferno di ieri. Le carovane di guide, gendarmi e volontari della Scuola nazionale d'alta montagna e del Chamonix hanno lasciato i vari rifugi del Couvercle, del Requin e del Grands Mulets, dove hanno trascorso la notte dopo essere partite nel pomeriggio di ieri su allarme alla ricerca di numerose cordate in pericolo.

Fino a questo momento, il tragico bilancio dell'imprevista maltempo abbattutosi sulla catena del Monte Bianco dalla scorsa di domenica è di un morto al Grand Capucin e di un ferito grave alle Aiguilles de la Blaitière. Quest'ultimo, un alpinista scozzese di 21 anno, Niel MacNiven, di Dumbarton, è ricoverato all'ospedale di Chamonix da ieri mattina, dove ha subito una delicatissima operazione al cranio. Se si è salvato, può dire grazie al due istruttori della Scuola nazionale di alpinismo di Chamonix, Charles Rosan e René Novelle, che sono saliti, in notte scorsa, a prenderlo in parete mentre infuriava un tremendo temporale ed i fulmini illuminavano sinistramente la montagna, che s'eleva a 3551 metri di altitudine sul ghiacciaio omonimo.

L'operazione, iniziata alla mezzanotte di domenica, è terminata solo alle prime luci dell'alba di lunedì. Per far scendere il giovane ferito alla base della parete sono occorse ben sette lunghezze di corda ai due generosi, che hanno fra l'altro compiuto in condizioni metereologiche avverse un'impresa alpinistica degna di rilievo. Il compagno superstite, sano e salvo, il ventenne Robin Campbell, di Perth (Scozia), ha narrato che mentre scalavano in parete Ovest il MacNiven era stato colpito da un sasso che lo aveva ferito gravemente alla testa.

L'alpinista morto al Grand Capucin è un tedesco di 30 anni. Il suo nome, a quanto è stato comunicato, è Jurgend Volz. Non è noto il suo paese di origine. Lo sventurato era a quaranta metri dalla «piccola spalla» del Capucin, quando è stato colpito da una folgore. «E' morto sul colpo» ha detto il suo compagno e connazionale Sepp Kpose, di 31 anni, che era vicino a lui e che è stato risparmiato dal fulmine. Lo Kpose è sceso al Requin a dare l'allarme. La sua marcia, estenuante dal maltempo, non è stata facile. Un passo più veloce l'orientamento ed è giunto al rifugio nella mattinata di ieri, lacero, contuso per le numerose cadute, ma salvo. Una spedizione di guida nazionali a recuperare il corpo del Volz non appena le condizioni della montagna lo permetteranno.

Per il momento bisogna pensare ai vivi che sono in pericolo. Sul Monte Bianco, domenica, nell'ultima giornata, vi erano sparsi un centinaio di alpinisti. Alle 16, improvvisamente, il tempo mutava, alle 21 si scatenava un furioso temporale che, dando pochissima tregua, è proseguito per tutta la giornata di lunedì, accompagnato da numerosi fulmini. Per tutto il giorno di lunedì è anche nevicato. Al Rifugio Torino stamane si registravano venti centimetri di neve fresca. Le pareti delle cime più esposte sono impraticabili di neve recente.

Era tanto temuta, una notizia giunta nella tarda mattinata a Chamonix che allarga il cuore alla speranza: una cordata di tre alpinisti tedeschi, date ormai per dispersa alla Aiguille du Moine, nella zona del rifugio del Couvercle, e per la quale era partita una spedizione di soccorso, si è salvata raggiungendo con i suoi mezzi il rifugio. Sembra che non vi siano nemmeno feriti. Nessuna notizia invece ancora di una cordata di tre francesi — alcuni pare che siano di [illegible] nazionalità — data per dispersa alle Aiguilles du Diable.

Intanto, continui radio sono mantenuti fra le spedizioni di soccorso tuttora in montagna e la base del Soccorso Alpino di Chamonix, perchè è molto probabile che altre cordate vengano segnalate in pericolo. L'improvviso mutare delle condizioni meteorologiche aveva colto tutti di sorpresa.

CRONACA CITTADINA

A scanso di sorprese, gli automobilisti continuano a «fare il pieno»

Rimarremo senza benzina proprio il giorno di Ferragosto?

Minacciata una «rottura» se a Roma entro oggi non si trova un accordo Chi sta per partire ha un'altra preoccupazione: le condizioni del tempo, che sembra autunnale - Stanotte a Caselle la temperatura è scesa a 14°

Il Ferragosto non si annuncia troppo allegro: c'è pericolo di rimanere senza benzina ed il tempo non è molto promettente.

Sul sempre minacciato sciopero dei gestori delle pompe per la distribuzione del carburante ogni decisione spetta al Consiglio direttivo della Federazione gestori, al quale il presidente dottor D'Andrea sottoporrà oggi alcune proposte avanzate dalla compagnie petrolifere. Ieri sera il ministro Togni ha annunciato, al termine di una riunione, che sono ancora molti i punti ancora in contrasto, il più grave dei quali è senz'altro la maggiorazione dell'aliquota da destinare ai rivenditori.

Il Governo è ben deciso a non aumentare il prezzo di vendita del carburante normale e super. Se non si riuscirà a trovare una soluzione al complesso problema prima che scada la proroga concordata [illegible] la giornata di oggi) si teme una rottura. In questo caso i gestori di pompe dichiarerebbero immediatamente lo sciopero, stavolta a carattere nazionale. Le conseguenze, proprio nei giorni del Ferragosto, non sono prevedibili, anche se (come disposto da una circolare ministeriale) i prefetti dovranno adoperarsi per far funzionare almeno qualche distributore.

Gli automobilisti del canto loro continuano a fare il «pieno» a scanso di sorprese ed a tenere in casa (nonostante i divieti e il rischio) piccole scorte di benzina. Nessuno vuol correre il rischio di rimanere [illegible] fermi, per brevi che siano, perché lo sciopero dei benzinai gli ha bloccato le macchine.

Altra preoccupazione per chi [illegible] per partire: le condizioni del tempo. Ieri è stata una giornata poco estiva, oggi le prospettive non sono migliori. Il bollettino meteorologico [illegible]: «La perturbazione che da due giorni interessa direttamente le regioni settentrionali italiane si sposta lentamente verso sud-est. Oggi si avrà un'evoluzione del tempo, che sarà piuttosto variabile con annuvolamenti irregolari alternati a deboli schiarite; queste ultime tenderanno a farsi più ampie nella seconda metà della giornata e in nottata. La temperatura sarà ovunque in diminuzione, in alcune zone anche in modo sensibile; i mari ovunque mossi».

Un controllo dava stamane un quadro discreto per quanto riguarda le montagne: sulle Alpi fin dal primo mattino il cielo era sereno, sebbene soffi il vento e vi siano ancora locali addensamenti di nembi temporalieschi. Sulla Liguria, invece, situazione pessima: i temporali si succedono frequenti, c'è vento, la temperatura è bassa, il mare si rovescia violento sulle spiagge. Il fronte freddo comunque sta andandosene; il suo spostamento avviene però lentamente ed interesserà anche nella giornata di domani le nostre regioni. Per giovedì, giorno di Ferragosto, i meteorologi sono cautamente ottimisti. [illegible] Francia la situazione è migliorata, il cielo ha una copertura non superiore ai tre ottavi, non ci sono sintomi di un nuovo fronte freddo.

Quest'estate si è presentata fin dall'inizio con caratteristiche ben diverse da quella che l'ha preceduta: la temperatura non ha mai raggiunto valori eccezionali, comunque solo per breve tempo. Stamattina la minima era bassa: a Caselle si è scesi fino a 14 gradi. E' probabile che la notte prossima sia anche più fresca. A Ferragosto non dovrebbe piovere e (se ci sarà la benzina) sarà possibile compiere una gita fuori città.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,1
MINIMA	+17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +18,3; ore 8: +19,1; press. 761,4; umidità 69%. Cielo semicoperto - Previsioni: annuvolamenti con temporali. Temperatura in diminuzione - Temperatura a Caselle: massima +26,5; minima +16,5; ore 8: +18,4.

Era nata di otto mesi, pesava soltanto un chilo e due etti

Morta la bimba della giovane che il padre aveva accoltellato

La piccola Maria Assunta era stata posta sotto la tenda ad ossigeno, nella culla termostatica - Nonostante tutti gli sforzi per tenerla in vita alle 2,15 è spirata

Alle Molinette, nel reparto del prof. Biancalana, una giovane sposa aveva dato alla luce prematuramente (ed pomeriggio una bambina. I giornali di stamane hanno riportato la notizia poiché la madre — Anna Scappino, di 20 anni — era stata protagonista una mesi fa d'un tragico fatto di cronaca: suo padre l'aveva ferita con sette coltellate. L'episodio ha avuto cupo conseguenze. La neonata, che pesava appena un chilo e due etti, nonostante le cure più assidue, non è riuscita a sopravvivere. E' spirata alle 2,15 di questa notte.

La notizia fino a questo momento non è stata rivelata alla madre. Anna Scappino è ricoverata nel reparto del prof. Biancalana dal 23 luglio scorso. Una delle ferite causatele dal padre non era guarita perfettamente: a distanza di tanto tempo si era formata un'infezione al diaframma. L'operazione, per quanto la donna fosse in stato di avanzata gravidanza — il parto era previsto per la metà di settembre — non poteva essere rinviata. C'era il pericolo di una setticemia che avrebbe ucciso la [illegible] nel giro di poche ore.

L'intervento, eseguito il giorno 26, riusciva perfettamente. La sposa iniziava la convalescenza e cominciava a riprendere le forze. Ma ieri, all'improvviso, con un moto di sbigottimento, ora colta dalle doglie. Nella stanza c'era il marito, Franco Scappino di 37 anni, operaio alla Baiza. Luomo corre ad avvisare la suora, veniva chiamato il medico di servizio dottor Moneglatti. Il parto si

Anna Scappino è amorevolmente assistita dal marito

presentava subito di una [illegible] la madre. Anna Scappino è ricoverata nel reparto del prof. Biancalana dal 23 luglio scorso. Una delle ferite causatele dal padre non era guarita perfettamente: a distanza di tanto tempo si era formata un'infezione al diaframma. L'operazione, per quanto la donna fosse in stato di avanzata gravidanza — il parto era previsto per la metà di settembre — non poteva essere rinviata. C'era il pericolo di una setticemia che avrebbe ucciso la [illegible] nel giro di poche ore.

L'intervento, eseguito il giorno 26, riusciva perfettamente. La sposa iniziava la convalescenza e cominciava a riprendere le forze. Ma ieri, all'improvviso, con un moto di sbigottimento, ora colta dalle doglie. Nella stanza c'era il marito, Franco Scappino di 37 anni, operaio alla Baiza. Luomo corre ad avvisare la suora, veniva chiamato il medico di servizio dottor Moneglatti. Il parto si presentava subito di una [illegible] coraggio di dire alla giovane sposa la verità. Più tardi (ci ha voluto ben undasse alla ultima generalogica a volere sono stata la scelta). Il marito è uscito ed è tornato di lì a mezz'ora. «E' molto piccolina e gracile — ha detto — ma i medici fanno di tutto per tenerla in vita». In effetti sulle condizioni della madre stamattina erano preoccupanti. E' indebolita dal parto e dai patimenti dell'intervento subito; c'è sempre il pericolo che sopraggiunga una infezione.

Tutta la vicenda ha suscitato in città molta commozione. L'episodio di cui la donna era stata vittima nello scorso dicembre aveva avuto rilievo nelle cronache. Anna Saltano — questo è il cognome della madre da nubile — era venuta a Torino tre mesi prima da Orta nova di Foggia, per sposarsi. Conosceva appena l'uomo che doveva diventare suo marito, era stato una sua parente a combinare le nozze per sottrarre la giovane ad una situazione insostenibile. Al paese, un uomo mi s'era innamorato. l'aveva abbandonata, e il padre ritenendo che per questo la famiglia (esse disonorata aveva preso a maltrattarla.

Le nozze furono celebrate il 13 dicembre. Circa due settimane dopo il padre venne a Torino, scelse del genero e della figlia. Il mattino dopo, quando il genero fu uscito per recarsi al lavoro, aggredì la figlia e la colpì per delle volte con un coltello. Poi fuggì in strada, venne gettarsi sotto un tram, fu fermato e disarmato dalla folla. La figlia restò in ospedale poche settimane, quindi fu dimessa, clinicamente guarita. Solo qualche giorno dopo si accorse di aspettare un figlio.

Per chi parte e per chi si gode in città il «week-end» di Ferragosto

Il consiglio delle stelle

★ **DOMANI:** tutto è propizio ad una lieta giornata.

★ **FERRAGOSTO:** cautela nei bagni e nelle gite nautiche. Un'insidia per gli innamorati: i nervi a fior di pelle.

★ **VENERDI':** iniziando il ritorno guidate con molta prudenza e non fate discussioni con i tutori dell'ordine.

★ **MERCOLEDI' 14 AGOSTO** — *Mollo propizia ed augurale la vigilia di Ferragosto. Nel clima della giornata prefestiva ingenue soltanto configurazioni astrali benigne. Un unico aspetto planetario dissonante è rappresentato dalla malefica quadratura che la Luna nel Orsetti forma, con Mercurio, alle 5 del mattino, provocando disturbi nei mezzi di comunicazione, contrariando le persone alle con note litigi ed incidenti. Cautelarsi quindi nell'evitare in viaggio non prima delle 10,30 la noia da colture quegli soggetti influssi e per sentirne, quanto meno, attenuarli gli effetti.*

Nel settore dei sentimenti la prospettiva sono molto lusinghiere perché Venere è pronta a rimuovere tutti i suoi ostacoli agli artisti e agl'innamorati.

Contenuto anche il lato finanziario.

Marte e Plutone, in particolare, infonderanno una vigoria fuori qualità, spesso eccezionale: perciò nessuno immetterà cerini di stanchezza o deficienza organica.

Verso mezzogiorno l'intersezione di Giove significa il colpo di fortuna, l'insperato favore, il successo del programma preparato, nei lunghi mesi d'inverno, per lo agognato forte. Pensatissimo di trovarsi accanto ad una moltitudine libera e felice di svagarsi.

★ **GIOVEDI' 15 AGOSTO** — *La giornata di Ferragosto, almeno nella prima parte, si presenta un po' diversa da quella della vigilia, con un insieme di configurazioni astrali miste, tendenzialmente avverse. Si caratterizza con una malefica semiquadratura Nettuno-Luna in Cancro, per nulla favorevole alla navigazione in genere. E' quindi raccomandabile la prudenza per chi prende i bagni, va in barca o guida un qualsiasi mezzo natante, specie se a propulsione meccanica. Il pericolo di eventuali incidenti si avverte se si tiene conto del contatto Mercurio-Marte che in aria annuncia scoppi, incendi nei mezzi di comunicazione in genere. L'aspetto planetario interessa pure la ferrovia.*

Nei rapporti individuali sarà facile passare dalla discussione al litigio, alla rissa e quindi s'impone un severo autocontrollo.

Anche il settore sentimentale è inquieto perché Venere, in polarità sestilica negativa, turba i progetti degl'innamorati. La mente è confusa e quindi pure il cuore per commettere errori di giudizio, e rimanere vittima di delusioni ed inganni.

Nell'area di pesanza contribuirà pure Saturno, separativo e paralizzante, a mettere i bastoni fra le ruote con ostacoli, ritardi coincidenze o circostanze che inclinano al pessimismo.

Finalmente al pomeriggio Urano interviene con lieta sorpresa, belle notizie, piacevoli novità anche nella sfera affettiva deve una previsto avventuro a sfondo romanesco.

In serata il parallelo Sole-Nettuno è fonte di elevate ispirazioni, di gioie equilibrando spirituali.

Una nota lontana di luminaria di fantasmagoria pirotecniche, di coreografia artistiche, di mondanità raffinata ed elegante.

★ **VENERDI' 16 Agosto** — *La terza giornata di Ferragosto, anche se soggetta ad influssi misti, si rivela propizia nella prima e nell'ultima parte. La notte che precede è invece agitata e non priva d'inciampi per un violento aspetto di Marte. Dall'alba alle 15,30 il ritmo planetario è magnifico, con la Luna in Cancro che si lega favorevole a Nettuno, Mercurio e Venere.*

Molto cordiali rapporti si trovano a mezzi di comunicazione, gli spostamenti in genere e quindi il traffico si svolgerà in modo regolare.

Al pomeriggio è inutile aggravare in colpo di fortuna perché Giove offerà altre scelte più sobrie di quelle desiderate. Diffusa la tendenza egoistica. Conviene evitare discussioni con le autorità, oggi estremamente intransigenti nell'applicazione della legge. Urano, in fase ascensionale, causa complicazioni impreviste, urti di carattere, squilibri psichici, sorprese agitate, separazioni e rotture. In sensibile aumento gl'incidenti stradali.

Il rapporto Venere-Saturno è contrario, in genere, alla vita affettiva e particolarmente nelle relazioni familiari. In qualche caso la tensione degli animi si conclude drammaticamente.

Il ritorno in città nella serata odierna troverà la quietanza di allegria (Mercurio-Giove) e con il rispetto dei diritti altrui.

p. d'a.

Prendete nota che...

Per Ferragosto tutti i negozi sono chiusi: occorre acquistare domani anche pane e latte - Anticipata e più intensa la circolazione tranviaria per agevolare i partenti - Treno straordinario per Roma - Quando escono i giornali, le farmacie di turno (diurne e notturne), le banche, la posta, il servizio degli uffici municipali

● **NEGOZI** — Chiusura completa di tutti gli esercizi per l'intera giornata, compresse le latterie.

● **PANETTERIE** — Tutte chiuse nella giornata di giovedì; occorre fare rifornimento domani, presso i negozi aperti. Da venerdì cambia il turno di turno dei fornai, per cui quelli aperti fino a domani resteranno chiusi, e saranno aperti quelli che hanno osservato il turno di riposo dall'11 al 14 agosto.

● **PARRUCCHIERI** — Chiusi per tutto il giorno.

● **POSTE** — Giovedì, giorno di Ferragosto, la Posta riaprirà l'orario festivo. Nessuna distribuzione di corrispondenza, quindi; gli uffici saranno chiusi salvo quelli di Porta Nuova e di via Alberi che funzioneranno con gli stessi orari della domenica.

● **BANCHE** — Rimarranno tutte chiuse nella giornata di giovedì; domani gli sportelli chiuderanno alle 12; venerdì orario normale.

● **MUNICIPIO** — Tutti gli uffici sono chiusi fin da domani pomeriggio (e fino a lunedì); solo lo Stato Civile funziona, al mattino, anche giovedì, venerdì, sabato e domenica.

● **TRAM** — Per lavarire quanti, dovendo partire con i primi treni del mattino, si recheranno molto presto a Porta Nuova, l'Azienda tranviaria ha disposto che gli primi corse del mattino siano intensificate sulle linee tranviarie: 4, 5, 9, 12, 13, 14, 15, 18, 16, 31; oggi autobus A. C. D. I, 52, 53 esser.. V.

● **TRENI STRAORDINARI** — Sarà effettuato, il giorno 15, il seguente convoglio: Torino P. 20, 8,15, Asti 8.57, Alessandria 9.25, Novi Lig. 9.44, Genova P. 10,27, Genova B. 10.30, Nervi 10,53, S. Margherita 11,38, Rapallo 12,10, Chiavari 11,38, Sestri L. 11,54, La Spezia 13,24, Carrara 12,45, Massa 12.55, Viareggio 13,10, Pisa 13,37, Livorno 13,57, Campiglia M. 14,51, Grosseto 15,32, Civitavecchia 16.42, Roma 17.45.

● **GIORNALI** — Giovedì 15 agosto uscirà soltanto «La Stampa» e non «Stampa sera». Venerdì non uscirà nessun giornale perché la rivendita rimarranno chiuse. Le pubblicazioni ripresenteranno regolarmente sabato.

● **AUTOFARMACIE** — Il giorno di Ferragosto saranno aperte le seguenti officine: c.so Cosale 72 (tel. 871868); v. Mallen 28 (793231); stazione: c.so Regina Margherita 223 (777647); c. Vigevano 4 (773865); v. Massini 85 (824110); v. Envie 12 (295428); servizio Fiat: c. Unione Sarda 1ca 21 (630125); c. Belgio 101 (295695).

● **FARMACIE** — Aperte dalle 8,30 alle 12,30: p. Statuto 2, v. Palermo 118, v. Madama Cristina 62, v. Chiesa della Salute 105, v. Mongrenara 72, v. Po 31, v. Saluzzo 3, v. Cigna 64, v. Tunisi 31, c. Vittorio Emanuele 64, v. Vigliani 155, v. Cibrario 72, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 154, c. Monceglieri 157, c. San Maurizio angolo v. Giulia di Barolo, v. Duchessa Jolanda 10, v. San Secondo 9, v. Giolitti 2, c. Sommeiller 31, c. Sebastopoli 163, p. San Giovanni, v. Capelli 67, sig. Sebilano 58. — In servizio notturno: p. Palermo 158, c.so Vittorio Emanuele 80, v. Mongrenara 29, c. Svizzera 45, c.so Francia 335 bis, v. Dina 78, v. Garibaldi 14, v. Cibrario 72, v. Po 4.

● **L'ufficio collocamento gli**grafici (p. Statuto 4) resterà chiuso dall'11 al 13 agosto: per pratiche urgenti rivolgersi all'ufficio provinciale del Lavoro, via Gioberti 3.

● **Gli uffici dell'Aim** resteranno chiusi fino al 17 agosto. Nei giorni 13, 10, 14, 16 rimarranno aperti soltanto l'ufficio oggetti smarriti e quello legale (per la denuncia degli incidenti).

Auto sul marciapiede: travolti due passanti

In via Mazzini: le due auto dopo il violento scontro

I passanti soccorrono la diciannovenne Marisa Bianchin

Le vie sono meno affollate e molti, troppi automobilisti, credono che la città sia veramente deserta: gli incidenti fra veicoli lanciati ad alta velocità, tipici delle ore notturne, avvengono anche in pieno giorno. Non si tratta delle solite ammaccature di parafango ma di collisioni più spettacolari che possono coinvolgere degli innocenti. Così è avvenuto ieri alle 18 ed un incrocio di via Mazzini dove due passanti hanno rischiato di esser schiacciati: una «1100» si è scontrata con un'altra auto dello stesso tipo. I guidatori, Silverio Caddeu, 27 anni, da Ivrea e Vincenzo Acuto, 31 anni, da Balsasco sono rimasti pressoché illesi ma la violenza dell'urto è stata tale da scaraventare sul marciapiedi entrambe le auto. Una è finita contro la vetrina di un [illegible] Avellino Pompeo, via Mazzini 73, l'altra ha investito una ragazza di 19 anni, Marisa Bianchin, da Cocconato. Un momento di paura, ma fortunatamente guariranno in una decina di giorni.

Dirigeva i lavori dal ciglio della strada

L'auto lo scaraventa in aria il guidatore scende e fugge

La sciagura fra Villastellone e Santena - L'investito è in fin di vita - Il conducente della macchina che l'ha travolto si è più tardi presentato ai carabinieri

Alle 11,50 di questa mattina un grave incidente stradale è avvenuto fra Villastellone e Santena. Qui la ditta Italterra è stata incaricata di costruire un vasto piazzale davanti ad uno stabilimento industriale. Dell'impresa è contitolare il quarantottenne Celestino Alasio, abitante in corso Regina Margherita 280, sposato e con un figlio ancora piccolo.

L'Alasio questa mattina si trovava sul posto assieme ai suoi operai e per necessità del lavoro aveva dovuto spostarsi sul ciglio della strada, in quello stesso punto, ma sull'altro ciglio, era fermo un grosso autocarro ed è stato appunto questo fatto a causare, sia pure indirettamente, la sciagura.

Giungeva ad un tratto una automobile «1100» lanciata, secondo la testimonianza di tutti i presenti, a fortissima velocità. Il guidatore si accorse in tempo dell'ostacolo rappresentato dall'autocarro e sterzò verso sinistra per evitarlo, ma non riuscì a dominare totalmente il veicolo che, con una sbandata, piombò sul luogo dove si trovava l'Alasio.

Benché qualcuno dei suoi operai avesse lanciato un grido per avvertirlo del pericolo imminente, l'impresario non potè far nulla per sottrarsi al bolide: la macchina lo prese in pieno, lo scaraventò per aria a diversi metri, poi, continuando la sua folle corsa, si rovesciò nel prato. L'uomo che era al volante balzò a terra illeso, ma non pensò affatto a correre accanto all'uomo che aveva travolto: anzi si diede alla fuga in direzione opposta ed in breve scomparve fra i campi.

L'Alasio fu soccorso dai suoi operai. Apparve subito in condizioni gravissime. Qualcuno l'ha portato con la sua macchina all'ospedale della Molinette. Secondo una prima diagnosi, ha riportato molte fratture e lesioni interne: versa in imminente pericolo di vita.

L'investitore è tornato più tardi, per presentarsi ai carabinieri. E' [illegible] Chieri, abitante a Moncalieri in corso Savona 126, agricoltore. Guidava l'auto del fratello ed ha dichiarato che era fuggito perché sconvolto dall'accaduto.

● Il ventunenne Gennaro Canavera, abitante a Moncalieri, è stato ricoverato all'ospedale di Rovigo per contusioni al torace e «choc» traumatico. Su una strada del Veneto, nei pressi della centrale metanifera di Sant'Apollinare, a causa della eccessiva velocità a cui aveva lanciato la motocicletta, ha sbandato ed è caduto rovinosamente.

● Oggi, martedì 13 agosto, è il 225° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,21, tramonta alle 19,58. E' in festa di San Ippolito e di San Cassiano.

Per fare dei piaceri vanno a mettersi nei guai

Pedinava la bella moglie dell'amico all'ospedale

Era stato incaricato di controllarne la fedeltà e viene scambiato per un complice di svaligiatori d'alloggi - Anche un ragazzo che attendeva la fidanzata preso per ladro

Ieri nel giro di poche ore due giovani sono stati «schiaffati» e portati in questura, dove hanno dovuto faticare per dimostrare di non essere «topi di alloggio».

Nella cittadinanza si è creata la psicosi dell'appartamento svaligiato. E' accaduto tutti gli anni che al ritorno dalle ferie decine di persone abbiano trovato la casa ripulita dai ladri ed anche ora molta gente, partendo per le ferie, teneva di lasciare l'abitazione in balia dei ladri di ferragosto. Così quasi tutti hanno incaricato parenti, amici e coinquilini di sorvegliare una stanza o sorvegliarsi.

Così ieri due giovani, impegnati in questioni sentimentali, sono stati presi per ladri.

Verso le 11 di ieri, alla Madonna di Campagna è giunta al commissariato una telefonata. Una donna avvertiva la polizia: «Da parecchi giorni un ragazzo sta fermo ore ed ore sotto il balcone di casa mia. Penso che stasera un colpo nel casseggiato, dove molti alloggi sono vuoti». Stamattina poi è particolarmente agitata. E' qui sotto da due ore e mi pare nervosissima. Forse il complice è già all'opera».

Immediatamente partiva una camionetta carica di agenti che piombavano sul giovanotto portandolo in commissariato. Qui il poveretto, piuttosto impaurito spiegava al dott. Samale: «Le giuro, non sono un ladro. Non faccio il palo. E' vero che da due ore ero fermo là, ma solamente perché attendevo la mia fidanzata, che come al solito era in ritardo».

Controllata la versione il giovanotto veniva rilasciato, ma pochi minuti dopo il telefono sulla scrivania del dott. Samale trillava nuovamente. Era una donna che chiedeva l'immediato intervento della polizia. Un uomo la seguiva ininterrottamente da tre giorni e lei aveva paura. «Mio marito è ricoverato in ospedale e probabilmente, mentre questo tipo mi segue, i ladri stanno svaligiando l'alloggio».

Gli agenti del commissariato si recavano subito all'abitazione della donna ed una pattuglia della Volante si portava nei pressi del bar da cui la donna telefonava, dove il misterioso pedinatore veniva fermato.

A Madonna di Campagna l'uomo veniva invitato a spiegare il suo strano comportamento. Altro colpo di scena. Dopo essersi qualificato come un bravo impiegato, l'individuo usciva fuori un libretto in cui erano annotati diligentemente tutti gli spostamenti effettuati dalla donna negli ultimi giorni.

«Vede — diceva — io sono un caro amico del marito della signora. Quando lui è stato ricoverato in ospedale mi ha pregato, quasi con le lacrime agli occhi, di sorvegliargli la bella moglie io sono in ferie, non ho niente da fare».

Sorveglia la casa del figlio e la trova saccheggiata

L'impiegato Pietro Moretto di 44 anni, partendo per il periodo di vacanza con la famiglia aveva lasciato in chiavi dell'alloggio di via Borgaro 31, a Pianezza, al padre, il pensionato Attilio Moretto di 67 anni, abitante poco lontano, perché lo sorvegliasse.

Stamane verso le 9, non appena il pensionato ha messo piede in casa ha provato un tuffo al cuore. Tutto era in disordine: cassetti rovesciati, biancheria, indumenti per terra. I ladri erano entrati nell'alloggio con una chiave perfettamente imitata. Il signor Moretto ha comunicato la brutta notizia al figlio precipitato di ritornare per fare l'inventario degli oggetti rubati.

OGGI RIAPERTURA DEL Cine CRISTALLO
col film più eccitante e più divertente della stagione 1963 - 64

ITALIAN SEXY SHOW (ITALIA NOTTE N°1)
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
Strip-tease - Spettacoli formidabili e stravaganti curiosità proibite!!

All'IDEAL
OGGI
RICHARD BURTON FREDRIC MARCH CLAIRE BLOOM

ALESSANDRO IL GRANDE
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con HARRY JOHNS, HARRY ANDREWS, STANLEY BAKER, NIALL MacGINNIS
DANIELLE DARRIEUX
ROBERT ROSSEN
Ultima spettacolo ore 22,15

OGGI PRIMA all'AMBROSIO
Per gentile concessione in anticipo alla Stagione Cinematografica 1963-64 un formidabile film d'amore e di guerra.

i COMMANDOS dei MARI del SUD
TAB HUNTER - FRANKIE AVALON
SCOTT BRADY - JIM BACKUS
GARY CROSBY - MICHAEL DANTE
JODY McCREA e con EVA SIX
PRODOTTO DA JAMES H. NICHOLSON e LOU RUSOFF
REGIA DI LEE BAXTER
PRODUTTORE ESECUTIVO SAMUEL Z. ARKOFF
SCENA DI ANTHONY CARRAS

OGGI al CORSO

PATRICK McGOOHAN
SYLVIA SYMS
LA VALIGIA DEL BOIA
WALTER MACKEN
ANTHONY HAVELOCK-ALLAN
ARTHUR DREIFUSS
BRENDAN BEHAN

ARLECCHINO
OGGI RIAPERTURA
con un grande «western» in Technicolor - Cinemascope
IL GRANDE PAESE
con sei attori di fama mondiale
Gregory Peck
Jean Simmons
Charlton Heston
Carroll Baker
Burl Ives
Charles Bickford
Ultima spettacolo ore 21,45

CAPITOL
OGGI
PER UN GAIO FERRAGOSTO
Adultero lui adultera lei
con
Marilù Tolo - Luigi Giuliani - Maria Grazia Buccella
Gino Bramieri Peppino De Filippo
Regia di RAFFAELLO MATARAZZO Distribuz. NIP

Ferragosto

Fino a qualche tempo fa in molte parti d'Italia non si conosceva il Ferragosto, ma oggi invece, come a Roma e a Milano, si considera tra le maggiori solennità.

Dai tempi antichissimi si usava in questo giorno scambiarsi doni e auguri. L'imperatore Augusto ne elargiva al popolo e dispensava ai patrizi grazie e sorrisi. I doni consistevano in pollami e in danaro e presto, per sollecitarli, si prese a dare il «buon Ferragosto». Caduto il paganesimo, il giorno 15 del mese di agosto rimase come una solennità, ma sebbene si continuasse sempre l'uso dei regali e quello delle mance, esso rivestì indole essenzialmente cristiana e divenne la festa della Madonna Assunta.

La nuova intonazione religiosa non tolse, però, al 15 agosto il suo carattere popolare: alle funzioni sacre si alternarono, quindi, e si confusero le parate e i giuochi del popolo. Uno dei cortei più caratteristici della Roma medioevale fu senza dubbio la processione notturna del 15 agosto che muoveva da San Giovanni in Laterano. Vi partecipavano artigiani, lavoranti, bottegai e un'immensa folla di popolo.

I Fratelli del SS. Salvatore si recavano nella cappella di San Giovanni in Laterano e prendevi in forma solenne la famosa immagine del Salvatore per portarla in Santa Maria Maggiore, ove si conserva la miracolosa effigie della Vergine. L'immagine era recata da dodici uomini robusti (e si impegnava una vera gara per ottenere quell'onore) seguivano i consoli delle Corporazioni con le armi, gli emblemi, gli stendardi e un grosso cero che veniva offerto alla Basilica Liberiana.

Venivano poi i funzionari della Camera Urbana, le rappresentanze degli agricoltori, gli ufficiali della Mercanzia, i banchieri, gli armatori del Tevere, gli aromatari, i pellari, i pescatori, i calzolai, gli albergatori, ecc. Grande sfoggio di costumi facevano in quell'occasione i caporioni scortati da un drappello stato maggiore e preceduti da trombettieri e da suonatori di pifferi.

L'ordine del corteo era affidato a dodici nocellai del Rione Monti, che in quelle occasioni vestivano una strada divisa guerresca, si armavano di casco o di corazza e portavano enormi torce sia per tener discosta la folla dei fedeli sia per illuminare le strade.

La processione notturna del Ferragosto, che passava sotto archi di foglie e fiori, si fermava ad alcune chiese: a San Cosmo e Damiano, a San Pietro in Vincoli, a San Pantaleone, ai SS. Pietro e Marcellino, a San Clemente, a Santa Maria Nuova, a Sant'Adriano (dove si lavavano i piedi all'immagine sacra con acqua di basilico), a Santa Prassede e a San Giuliano.

I portatori, che si rinnovavano tre volte durante il non breve tragitto, deponevano infine l'immagine del Salvatore sull'altare della chiesa di Santa Maria Maggiore, accanto a quella della Vergine. Qui il prezioso simulacro restava tutta la notte e il popolo era ammesso a venerarlo. L'indomani, con lo stesso cerimoniale, l'immagine veniva riportata alla cappella di San Giovanni in Laterano.

A poco a poco l'uso della processione scomparve e il Ferragosto divenne il regno del sezzanni che chiedevano le mance ai clienti e agli amici dei loro padroni, dei cuochi che le chiedevano ai negozianti di cui erano clienti. Ma ciò non presentava nulla d'indecoroso, tanto è vero che i maestri delle cerimonie avevano compilato una lista delle mance che *dovevano essere liberamente* corrisposte dai cardinali, ambasciatori e alti dignitari.

Piazza Navona offriva fino agli ultimi anni dell'Ottocento, nel giorno di Ferragosto, uno spettacolo caratteristico: quello dell'allagamento. La festa si svolgeva con pompa: le finestre erano adorne di *arazzi* e di lumini; ed aveva i suoi caratteristici episodi come il getto delle monete raccattate poi dai ragazzi nell'acqua, l'apparizione di calessi in forma di gondole o il diguazzare di un finto pesce mostruoso, i larghi spruzzi che, librandosi un istante in aria, andavano a riversarsi sulla folla fra le mutre risate, la caduta dei cavalli o finanche il loro annegamento quando non si faceva in tempo a farli raddrizzare. Discesa poi la sera del sabato, fra le luci vaganti, alla luce fantastica dei bengala, udivi correre sull'acqua gli accenti di gaie serenate, finché il monotono rintocco della mezzanotte non richiamava alle lautte, tradizionali cene delle «sabatine».

Sembra di ricercare cose di tempi addirittura mitologici e non si tratta che di vaghi innocenti di mezzo secolo fa, quando era ancora possibile pensare a divertirsi e a ridere innocentemente.

Arturo Lancellotti

Ci devono essere dentro tanti di quei dollari da far passare la voglia di scherzare

E' imbarazzante attendere un'amica nella sede di una banca a Wall Street

Come mettere in allarme un poliziotto usando soltanto un fazzoletto - Ogni gesto è sotto controllo - Ma in altre sedi di istituti di credito vi è meno tensione - Comunicazioni misteriose a bassa voce e grate dagli occhi invisibili - Tutto si spiega

New York, agosto.

Le banche a New York sembrano sempre pronte a parare un «colpo» e pare impossibile che qualcuno meditl ancora di farne. Un giorno ho accompagnato un'amica in una banca di Wall Street. Nel vestibolo c'era un poliziotto, piazzato vicino ad un telefono. Con un'occhiata rapidissima ci squadrò da capo a piedi. Fin qui niente di strano. In ogni banca a New York c'è un poliziotto pronto a tutto. Salimmo una rampa di scale ed entrammo in una sala: due lati erano occupati dai tavoli degli impiegati; al centro, nel corridoio di dicitura, passeggiavano altri due poliziotti. La mia amica se ne andò verso il tavolo di qualcuno con cui doveva parlare. Io decisi di sedermi su un divanetto vicino alla porta, e da lì potevo vedere tutta la sala.

Uno dei poliziotti mi diede un'occhiata, e cominciò ad andare su e giù con aria indifferente. Avevo l'impressione che non gradisse vedere qualcuno seduto su quel divanetto. Non c'è cosa più imbarazzante che vedere un poliziotto americano che rimugina sul vostro conto. Sembra che stia consultando un suo segreto schedario mentale di malviventi, e che non sia da escludere che vi possiate fare la comparsa in quella rassegna. Io, malauguratamente, ero raffreddato. Avevo il fazzoletto nella tasca dell'impermeabile, così misi una mano in tasca per prenderlo. Appena introdussi nella tasca la mano, vidi il poliziotto sobbalzare. Mi offrii di tirar fuori il fazzoletto e darmi una gran soffiata di naso.

Il poliziotto mi fece cenno di niente, riprendendo la sua passeggiata. Io intanto mi guardavo intorno e notai che non c'era una sola impiegata carina. In quella banca, i malviventi non avrebbero corso il rischio di farsi arrestare per aver perso tempo contringente in un tentativo di rapina a New York. Nessuno avrebbe desiderato vedere una di quelle impiegate senza la sua corazza di nylon. Ebbi di nuovo soffiarmi il naso. Infilai la mano in tasca, e ci fu un altro subbuglio dei poliziotti. Alla vista del fazzoletto, guardò altrove, ma era in allarme. Cominciai a pensare che gli sviligiatori di banche, prima di cavar di tasca uno pistola, tirino fuori un fazzoletto. Il poliziotto mi studiava con varie occhiate che restavano poi sospese in aria, interrogative. Si creava una certa tensione.

Io avevo rimesso in tasca il fazzoletto, operazione seguita con apprensione dal poliziotto, e pensavo che avrei fatto meglio a tenerlo in mano, perché ne avrei avuto ancora bisogno. Ma pensavo pure che avrei potuto avere in tasca una pistola ad acqua, e tirarla fuori dopo una soffiata di naso, proprio nel momento in cui il poliziotto stava prendendo un respiro e gli apparisse sul faccione quel lieve rilassamento. Che avrebbe fatto? Avrebbe tirato fuori dal fodero la sua pistola con la fulmineità degli eroi dei film western. Intanto l'altro poliziotto in fondo alla sala avrebbe afferrato il ricevitore del telefono che stava lì, a portata di mano (c'era un apparecchio ogni tre, quattro metri), e chiamato altri in aiuto. Mi sarei ritrovato al posto di polizia prima di dimostrare che si trattava di una pistola ad acqua.

Non è il caso di scherzare in una banca di Wall Street. Ci devono essere dentro tanti di quei dollari da far passare la voglia di scherzare a chiunque. La tensione che si avverte non è piacevole, e non c'è dubbio che a tanto denaro corrisponda altrettanta tensione. Nelle altre banche che ho visto a New York c'è un'atmosfera più distesa, i poliziotti sembrano più tranquilli.

Ogni tanto guardavo l'ora al mio orologio, e la controllavo all'orologio appeso in fondo alla sala. Certo anche questo non doveva piacere al poliziotto, che si era piazzato a pochi passi da me e non si spostava più. Mi ricordai di aver sentito che nelle banche di Wall Street ci sono i sorveglianti che stanno dai punti più impensati. Guardavo alle pareti, sul soffitto, alla ricerca di fessure, spioncini. Ne vidi infatti di ogni genere: proprio sopra di me c'era una grata, e dietro il buio. Forse da quel buio un gaio di occhi erano fissi sopra di me. Guardai ancora l'orologio. Il poliziotto pensava forse che stessi cronometrando i tempi in vista di una rapina. Non mi perdeva d'occhio. A me serviva di nuovo il fazzoletto. Cercavo di tirar su col naso, per guadagnare almeno un po' di tempo. Speravo che il poliziotto capisse che avrei dovuto servirmi del fazzoletto. Lui mi lanciava certe occhiate di sbieco, pronto a scattare.

In tasca un cui naso, e infine non resistendo più misi la mano in tasca. Mi rivolsi in mente: «Adesso mi pianterebbe cavar fuori una pistola ad acqua e lanciarmi un spruzzo sul naso». Lui non staccava gli occhi dalla tasca. Ecco fuori il fazzoletto. Bisognava non rimetterlo in tasca. La mia soffiata di naso risuonò nella banca come un richiamo verso la mia amica perduta nelle sfere. Ci doveva essere un mucchio di dollari in quella banca. Come avrebbero mai potuto starsene rilassati in mezzo a tanti dollari? Alleggerii il viso all'espressione più distaccata, sbadigliai, ma la tensione mi si era comunicata. Ormai ogni mio gesto era sotto controllo, e questo mi paralizzava. Mi resi conto di essermi seduto nel posto sbagliato. Probabilmente il direttore era riservato agli sviligiatori di banche, quando vanno a studiare la situazione. Comunque mi parve di capire che se non si fa qualcosa da fare in una banca, è meglio tenersene alla larga. Questo mi parve chiaro.

Infine il poliziotto si avvicinò. Aveva il faccione impassibile, ma gli vedevo l'occhio sofferente. Mi fece la domanda classica: «May I help you?». Posso esserle di aiuto?, che è una domanda apparentemente premurosa, ma in realtà può significare: «Che ci sta a fare lei qui?». Risposi: «Grazie. Aspetto un'amica che sta tenendo un colloquio a quel tavolino laggiù». La giustificazione venne accolta con un gran sorriso di sollievo. Il poliziotto si allontanò da me, raggiunse il collega in fondo alla sala e confabulò con lui. Il collega afferrò il ricevitore e chiamò qualcuno, per una comunicazione misteriosa, a voce bassissima. Pensai che chiamasse il poliziotto del vestibolo, per avvertirlo del vecchio allarme.

La tensione si era allentata. Gli occhi invisibili si allontanarono dalle grate. Mi soffiai il naso, infilai tutte due le mani in tasca, con la netta impressione che sia semplice raffreddore stesse a creare un certo scompiglio in una banca di Wall Street.

Simona Mastrocinque

L'amica di Cesare Mastrella al Lido di Roma

Anna Maria Tomaselli, in vacanza al Lido di Roma, osserva la figlia Patrizia che nuota in piscina (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nuova «direttissima» sul Cimone della Pala

Trento, martedì sera.

Una nuova via «direttissima» è stata aperta sul Cimone della Pala, il «Cervino delle Dolomiti», da tre alpinisti militi delle «Fiamme Gialle» di Predazzo: Rinaldo Zagonel, Danilo Bosin e Carlo Platter. In due giorni di ininterrotta arrampicata essi hanno superato difficoltà di 6° grado superiore raggiungendo felicemente la vetta a tempo di primato.

LA NOSTRA ERA DA ESSE PRENDERA' NOME

Non vi è alcun pericolo di cancro nell'uso delle materie plastiche

I risultati delle ricerche dell'Istituto della Sanità in un categorico comunicato - Sempre più diffuso l'impiego di contenitori plastici per i generi alimentari, di imballaggi e di oggetti d'igiene - Nel 1950 la produzione era di 15 mila tonnellate, oggi supera le 600 mila - Nomi ostrogoti che per i nostri figli diventeranno comuni

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Negli ultimi tempi si sono diffuse voci allarmistiche su una presunta azione dannosa delle materie plastiche destinate a venire a contatto con gli alimenti. Preoccupazioni, dubbi, interrogativi hanno trovato terreno in cui allignare, si sono ingranditi con le esagerazioni, con rivelazioni falsamente scientifiche, con le facili accuse a tutto ciò che è nuovo e moderno. Tra l'altro si è detto che il contatto degli alimenti, particolarmente quelli di natura acida, con le materie plastiche poteva determinare combinazioni chimiche in cui sarebbero elementi cancerogeni. E poiché il cancro è, purtroppo, un autentico flagello della nostra epoca ben ha fatto il Ministero della Sanità a compiere accurate ricerche e studi dei cui risultati è stata data ufficialmente con una nota diffusa a precisa.

Possiamo dire subito che dubbi allarmi e preoccupazioni possono essere cancellate. Le materie plastiche non solo non sono nocive alla salute, ma sono utili agli uomini anche sotto l'aspetto dell'igiene.

Sono stati eseguiti esami in laboratorio presso l'Istituto superiore di Sanità e si è preso contatto con analoghe organizzazioni di altri Stati in cui, anche più che non in Italia, l'uso delle materie plastiche è diffuso e divenuto comune.

La conoscenza delle caratteristiche chimiche dei prodotti plastici esclude in modo categorico la cessione di elementi estranei all'alimento o combinazioni chimiche di tale natura da divenire tossiche o dannose. Ma poiché notevole è il numero delle sostanze che possono essere impiegate nella produzione della materia plastica, si è dovuto anche condurre un'indagine sulle diverse tecniche di fabbricazione ed alla fine il gruppo di studio ha compilato un elenco di resine e di additivi chimici ben conosciuti ed attentamente scelti che non possono dar luogo a cessioni dannose quando vengono a contatto con gli alimenti.

Già prima di questi studi il Ministero della Sanità, conoscendo i pericoli che potevano derivare alla salute pubblica dall'uso di determinati elementi, ha sempre preteso dalla fabbrica una idonea documentazione anche sperimentale che comprovasse la non tossicità del materiale impiegato. D'altra parte è opportuno ricordare che il produttore è responsabile degli effetti dannosi della sua merce, ma questo non è un elemento tale da dare effettiva fiducia o da garantire il pubblico ed i consumatori. Basterebbe ricordare infatti i comprovati casi di gravi sofisticazioni recentemente accertati per alcuni generi alimentari, tali da divenire veramente pericolosi per la salute pubblica.

Le ricerche degli scienziati dell'Istituto di Sanità sono state ispirate al più rigorosi criteri. Negli ultimi anni utensili, contenitori, oggetti di igiene ad uso personale in materia plastiche sono divenuti sempre più diffusi e di uso quotidiano. Vanno dagli spazzolini da denti alle bottiglie per il latte, dai barattoli per margarine alla forma per pralaccio nei frigoriferi, dagli involucri per il salame già affettato ai catini per il bucato; si può quasi dire che non vi è oggetto di uso comune che non possa oggi esser prodotto con materie plastiche. Ora il ministero ha emesso un decreto al principio di quest'anno sulla disciplina igienica degli imballaggi indicando in modo preciso quali sono le materie da impiegare, scelte tra quelle che hanno fatto oggetto dei lavori del gruppo di studio. Anche altre materie plastiche possono essere innocue ed entreranno a far parte dell'elenco; intanto però quelle indicate danno una assoluta garanzia di non tossicità. In particolare la relazione è categorica nell'affermare che qualsiasi dubbio di possibile azione cancerogena da parte delle materie plastiche «è alevamente da escludere nel modo più assoluto in relazione alle esperienze fino ad oggi eseguite».

Alcuni anni or sono — non molti perché questo settore di attività è tra i più nuovi e recenti — presentando a Torino in una conferenza stampa le prime materie plastiche l'ing. Muzzoli, scomparso pochi mesi fa, aveva affermato che l'umanità dividerà la sua storia in grandi età che prendevano nome da alcuni elementi di basilare importanza o che come vi erano state le età della pietra, del ferro e del bronzo così se ne stava per aprire una che avrebbe preso il nome dalle materie plastiche. A tutta prima questa affermazione sembrava una esagerazione di carattere pubblicitario, una interessata fantasia. In poco tempo però le materie plastiche si sono così rapidamente affermate da divenire inscindibili dalla vita di oggi. Già si progettano opere pubbliche, galleggianti, chiglie di navi, fusoliere di aerei in materie plastiche che, si dice, potranno in futuro sostituire il ferro e l'acciaio non soltanto, come già oggi, in piccoli strumenti od oggettini ma anche in quelli di maggior mole o che richiedono doti di alta e qualificata resistenza.

D'altra parte la produzione di materie plastiche che era nel 1950 di 15 mila tonnellate in tutta Italia, ha raggiunto nel 1960 le 350 mila tonnellate ed il valore di duecento miliardi di lire. Negli ultimi tre anni la produzione è aumentata in proporzione geometrica e, se pur mancano dati ufficiali, si può ritenere che nel 1963 supererà le 600 mila tonnellate ed i quattrocento miliardi di lire. Nuovi prodotti come il moplen, che hanno notevole resistenza al calore ed agli agenti chimici ed anche brillantezza, leggerezza e durata pressoché infinita, stanno conquistando i mercati all'interno ed all'estero, come i diversi tipi di cloruro di polivinile o il polietilene, la resina acetovinilliche, le fibre poliamidiche e termoindurenti. Sono nomi per noi ancora un poco ostrogoti; per i nostri figli e nipoti saranno chiari e comuni come dire ghisa, ferro e acciaio.

al. vi.

Condannati due fratelli persecutori d'un farmacista

Brutali aggressioni al sanitario affinché rinunciasse alla sede vinta a concorso

Roma, martedì sera.

(g. g.) *Il Tribunale ha condannato rispettivamente a 4 e a 3 mesi di reclusione, con la condizionale, due fratelli, Rinaldo e Domenico Sacco, accusati di violenza privata e lesioni ai danni del farmacista Carlo Checconi. Questi, nel luglio scorso, ebbe notizia dal medico provinciale di aver vinto un concorso per una sede di farmacia in una località vicino a Roma, a sua scelta. Egli preferì quella di Monterotondo. Nel corso dei colloqui con il marito della dott.ssa Catogni, che gestiva la farmacia a titolo provvisorio e che in quel periodo era ammalata, il dott. Checconi capì che l'uomo, Rinaldo Sacco, cercava di prendere tempo onde convincerlo a rinunciare alla farmacia, in cambio di una forte somma. I successivi colloqui si fecero animati e il Sacco, spalleggiato dal fratello Domenico, giunse a minacciare il malcapitato farmacista. Pochi giorni fa, mentre tornava da Monterotondo diretto a Roma, Carlo Checconi si accorse di essere seguito dalla «Citroen» dei Sacco, i quali per ben tre volte, sorpassando la sua auto e poi stringendola sulla destra, tentarono di mandarlo fuori strada, senza riuscirvi. Ad un certo punto, visti vani i loro tentativi, i due costrinsero il dott. Checconi a fermarsi e lo presero a pugni.*

Al processo, celebrato per direttissima, il dott. Checconi ha ritirato la sua costituzione di p.c., dopo una dichiarazione dei due imputati di «pentimento per l'atteggiamento inqualificabile assunto». A questa essi aggiungevano l'esso milione da devolvere in beneficenza a favore del comune di Monterotondo. Stando così le cose, benché il P.M. Natilli avesse chiesto la condanna di entrambi a 6 mesi di carcere, il Tribunale ha condannato Rinaldo Sacco a 4 mesi, Domenico Sacco a 3

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A M. ALLORA: Via Nizza 6, tel. 80.825
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40.058
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. [illegible]
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 34
Via Monginevro 18
Via Nizza 193
Via Chiesa della Salute 38
MASTER: Via Nizza 60
Piazza Statuto 10a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 18
Corso Orbassano 55
Boutique: Via Roma 362
TRUZZI: Via Garibaldi 3 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
AERPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT
BELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 48 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 5 Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 3
LALLA E BILLY: Corso Palestro 315

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenica 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 288
MONTANARO: Via Cibrario 37, tel. 766.600

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI
CHIAFFO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81.942

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 3, t. 510.986
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEAL-VISION: Via XX Settembre 75, t. 555.031

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 830.807
MODARISSIMI: Via Rodi 2, telefono 40.724

Personali astrali e precisioni generiche: Luna in Gemelli, assette al Sole, Giove e Venere, trigono a Saturno, quadrato a Mercurio. Sembrerete un ragazzo. Mattinata calma, senza eccessivi sole. Rischio di cadere in una rete, se non vigilate sugli scritti di arrivo. Superamento di un ostacolo per l'aiuto di un nuovo giovane. Segni da sfruttare. Tipi: **Gemelli, Leone e Toro.**

Gemelli - Lavoro: la costanza vi si risolverà con una bella prova di posizione. Verranno chiarite alcune difficoltà di ordine amministrativo. *Vita affettiva:* la persona amata si farà viva prima del previsto. Non calcolate gli eventi con dubbi e gelosia. *Salute:* moderate i vostri impulsi, per non esaurire la carica nervosa.

Leone - Lavoro: non fatevi intralciare i piani di lavoro. Una persona giovane si comporterà con falsità: dovrete difendervi da essa con pari abilità e diplomazia. *Vita affettiva:* sappiate agire, onde togliere ogni velleità di aggressione morale. Prudenza nelle manifestazioni sentimentali.

Salute: dovrete controllare la vostra alimentazione

Toro - Lavoro: la libertà è il dono più prezioso che possediate: non cercate altri fastidi. La vittoria sul nemico è immancabile. *Vita affettiva:* gli affetti lusciano a desiderare: per ora non mutate atteggiamento. Pretendere di più ora, non giova a nulla. *Salute:* la dieta vi libererà dai mali peggiori. Rinforzate la circolazione generale.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: rimandate a domani le risoluzioni più radicali. L'impegnare il martello della volontà porta vantaggio. **Cancro:** la situazione economica sarà migliorata da un amico. Amicizia e fedeltà sicure. Salute che va bene. **Vergine:** limitate le vostre attività al puro necessario. Occorre maggiore fantasia in amore. **Bilancia:** dovrete far visita e chiedere con insistenza, se vorrete vedere i progetti. Attenetevi ai consigli di lavoro; cogliereste in seguito ogni cosa. **Scorpione:** le decisioni vanno controllate meglio. Non fatevi impressionare dagli inevitabili contrasti ambientali. **Sagittario:** l'affetto e la passione della persona amata avranno dei brividi cambiamenti. Atteggiatevi il vostro animo alle preoccupazioni. **Capricorno:** il settore finanziario sarà bene indirizzato. Si profilano dei cambiamenti radicali. **Acquario:** gli scogli saranno frastornati e superati. Successi d'amore. Parenti continuano e nervosismo devono essere eliminati. Accettate l'invito che vi proporranno: esso racchiude buona sorpresa.

T. Palamidessi

La morte in agguato sulle spiagge

Annegati tre studenti nel golfo di Salerno

Il rinvenimento, su uno scoglio, di indumenti e macchine fotografiche abbandonate ha rivelato l'oscura tragedia - Più tardi i cadaveri sono affiorati presso il molo

Salerno, martedì sera.

(c. g.) Il dramma di tre giovani studenti, annegati ieri contemporaneamente nelle acque del porto è stato causato, forse, più che da imprudenza, da un istinto generoso: quello di salvare un amico. I tre, partirono il 10 sera in treno dalla provincia di Potenza. Ciò è apparso dalla data segnata sullo scontrino di II classe trovato in tasca ad uno dei tre: Michele D'India studente, nato il 27 maggio del '44 a S. Chirico Nuovo (Potenza) e la cui famiglia abita al n. 13 di via Manzoni. Gli altri erano suoi compagni. Invogliati dal caldo atroce e dall'azzurro sorriso del mare, che sul golfo di Salerno è purissimo, senza i densi, pesanti strati oleosi di nafta, petrolio ed altri rifiuti, i tre decisero di pensare al ristoro di un bagno. Scesero sul molo Manfredi e, lasciati gli abiti sul pontile, si tuffarono. Il primo fu il D'India. Ma, avendo evidentemente calcolato male le distanze o non pratico del fondale, dovè abattere con il capo contro qualche scoglio. La perizia necroscopica fatta dal medico Gennaro Calvanese ha trovato una vistosa ecchimosi alla nuca. Dolorante, stordito, deve aver invocato aiuto. Gli altri, poco esperti, senza badare al fatto che in quel punto il livello è profondo, si lanciarono.

La prima scoperta fu fatta da Vincenzo Sorrentino, guardiano dei cantieri navali Gatti. Egli trovò macchine fotografiche, abiti, biancheria, scarpe del tre, su uno scoglio. Non si meravigliò. Ma, più tardi, constatando che gli abiti rimanevano sempre allo stesso posto, cominciò a preoccuparsi. Poco dopo un pescatore dilettante, Carmine Greco, intento a seguire il suo sport da una scogliera, scoprì il primo cadavere: era quello del D'India. Gli altri due verranno tratti a riva da alcuni pescatori che li sollevano nelle reti, credendo, dal peso, a chissà quale provvidenza. Più tardi verranno identificati per gli studenti Michele Baldassarre, di 21 anni e Rocco Sisal, di 17, anch'essi da San Chirico.

Verbania, martedì sera.

(a. c.) Cinque persone in pericolo di annegare sono state tratte in salvo, in località diverse del Lago Maggiore, l'avventura più brutta l'ha vissuta, presso Lesa, il dodicenne Pio Angelo Rossi, da Gallarate, ripescato già sul fondo, a tre metri di profondità, e richiamato in vita praticandogli per oltre mezz'ora la respirazione artificiale. Era scivolato in acqua dal materassino pneumatico. In circostanze diverse, sono stati pure soccorsi: la turista belga diciannovenne Jacqueline Maclaimbe, presso Stresa, Giampiero Rossi, di 22 anni, da Legnano, nelle acque di Baveno, Albertino Romagnoni, di 15 anni, alla punta di Caldè ed il commerciante Antonio Magni, di 36 anni, da Suna di Verbania, nelle acque antistanti Isola Madre (quest'ultimo è stato tratto in salvo da un motoscafo del servizio di soccorso della P. S.).

Bergamo, martedì sera.

(a. p.) Sfuggita all'attenzione dei genitori, una bambina è annegata ieri in un torrente. La sciagura è avvenuta ad Almè e ne è rimasta vittima la piccola Tullia Boffelli, di 5 anni, residente nello stesso paese in viale d'Italia 16. La piccola si era allontanata dal cortile di casa, mettendosi a giocare vicino al torrente Rino. Purtroppo, ha perduto l'equilibrio ed è finita tra la corrente scomparendo. Unico testimone della disgrazia è stato un altro bambino, Ivano Crotti, di 8 anni, il quale giocava con lei: si è affrettato a dare l'allarme, ma era ormai troppo tardi per ogni soccorso.

Sondrio, martedì sera.

(m. b.) Giovanni Sala di 13 anni, di Grosotto, mentre stava camminando lungo il greto del torrente Roasco, in Val Grosina, ha mosso un piede in fallo precipitando nelle acque vorticose. Inesperto nel nuoto in aventurato ragazzo è annegato.

Udine, martedì sera.

Una donna di 67 anni, Teresina Caligaris, da Malano, mentre passeggiava lungo la riva del canale Ledra, presso l'abitato di Buia, è scivolata ed è finita in acqua, annegando. Vano è stato l'intervento di un pescatore che nuotava nei pressi e che si era buttato subito nel canale per soccorrerla.

Senigallia, martedì sera.

Un pensionato è annegato nel mare antistante la spiaggia di Levante di Senigallia. I coniugi Fazioli residenti a Perugia e in villeggiatura sull'Adriatico, erano saliti su un motoscafo e si erano allontanati dalla riva quando improvvisamente il marito, Andrea Fazioli, di 58 anni, colto da malore, è caduto in acqua. Alcuni volenterosi sono accorsi richiamati dalle grida della moglie e sono riusciti a portare l'uomo a riva ancora vivo. Purtroppo il Fazioli è morto mentre veniva trasportato su una autolettiga della Croce Rossa all'ospedale.

Cagliari, martedì sera.

Il bracciante agricolo Giuseppe Pala, di 50 anni, da Marrubiu, è annegato ieri nel mare antistante la spiaggia di Osi, vicino alla Peschiera di Santa Giusta. Il Pala, mentre stava facendo il bagno per un malore, è morto in mezzo metro di acqua, senza che nessuno dei bagnanti presenti si accorgesse della disgrazia.

Dopo una lite con la ragazza

Spinto in acqua un giovane annegato a Fara d'Adda?

Treviglio, martedì sera.

(c. p.) Ieri è stato ripescato dalle acque dell'Adda, a Fara, il cadavere di un giovane identificato per il ventiquattrenne Paolo Vitale da Ciserano. Sulle cause dell'annegamento i carabinieri hanno aperto una indagine in quanto dalle prime risultanze pare che la morte sia stata misteriosa. Il giovane Vitale aveva trascorso il pomeriggio di ieri a Fara d'Adda. Verso sera era stato visto sul ponte Pisanello il Fara a discutere animatamente con la fidanzata la quale, interrogata, ha assicurato che il diverbio si era concluso con la riappacificazione.

Esclusa la possibilità di un gesto insano, i carabinieri ritengono che il Vitale sia caduto accidentalmente in acqua, oppure vi sia stato spinto. Il corpo presenta ecchimosi che convaliderebbero piuttosto la seconda tesi. Oggi l'autopsia dovrebbe chiarire l'angoscioso enigma.

NELL'INCANTO DI UN GIARDINO CINQUECENTESCO A CHIAVARI

Si elegge questa sera Miss Balnearia

Franca Giambruni — Ilka Podestà — Maria Brigo — Rita Brizzolara

Sono candidate al titolo trentadue belle ragazze

Dodici sono «reginette di bellezza» di precedenti concorsi, venti sono «damigelle» - I nomi dei componenti della giuria saranno resi noti un'ora prima dell'elezione

Chiavari, martedì sera.

La finale dell'elezione di Miss Balnearia '63, già in programma giovedì 8 agosto è rinviata a causa del temporale scatenatosi sulla Riviera di Levante, avrà luogo — sempre che i temporali lo permettano — questa sera nel giardino cinquecentesco Ariston, sotto il patrocinio della locale Azienda Autonoma di Soggiorno.

L'attesa è vivissima. Le candidate, che nonostante il maltempo si erano in buona parte egualmente presentate giovedì scorso, hanno sfilato i tavoli della prima fila. Si tratta di dodici miss e di 20 damigelle. Per la prima volta nella storia del concorso, ormai vecchio di 15 anni, si sono fatte avanti le rappresentanti liguri: Miss Copertina (Carla Squillario) è di Chiavari al pari di numerose damigelle, qualificatissime, quali Mennua Bottazzi, Rita Brizzolara, e «miss Film» Ilka Podestà, figlia del capostazione di Chiavari. Di Deiva Marina è Miss Riviera di Levante, avrà luogo — sempre che i temporali lo permettano — questa sera nel giardino cinquecentesco Ariston, sotto il patrocinio della locale Azienda Autonoma di Soggiorno.

L'attesa è vivissima. Le candidate, che nonostante il maltempo si erano in buona parte egualmente presentate giovedì scorso, hanno sfilato i tavoli della prima fila. Si tratta di dodici miss e di 20 damigelle. Per la prima volta nella storia del concorso, ormai vecchio di 15 anni, si sono fatte avanti le rappresentanti liguri: Miss Copertina (Carla Squillario) è di Chiavari al pari di numerose damigelle, qualificatissime, quali Mennua Bottazzi, Rita Brizzolara, e «miss Film» Ilka Podestà, figlia del capostazione di Chiavari. Di Deiva Marina è Miss Riviera di Levante (Angela Rosanto), di Rapallo Miss Rapallo (Annamaria Arpinati), di Genova Miss Balnearia Chiavari (Olimpia di Modugno). Del tutto scomparse, quest'anno, le straniere. L'unica defezione è quella, per motivi di salute, di Sandra Carminati di Bergamo, «miss Tintarella di sole e di luna».

La tortonese Maria Grazia Vezio è stata la prima, giovedì scorso, a presentarsi nonostante l'infuriare del temporale. Quando ha saputo che la festa era rinviata ha deciso di attendere il momento tanto atteso a Riva Trigoso, che rappresenta, anziché far ritorno a Torino.

I nomi dei componenti della giuria sono stati tenuti celati: saranno resi noti solo un'ora prima della elezione, che si presume abbia luogo verso la mezzanotte, e ciò per evitare «abbordaggi» e richieste di appoggio. Tuttavia non sono mancati casi di giovani intraprendenti che hanno avvicinato alcune candidate al titolo di Miss Balnearia, assicurando di far parte della giuria e promettendo una certa benevolenza in cambio di compagnia in una «serata danzante» in qualche ritrovo alla moda.

Le madri fingono di non dar troppo peso ai sogni delle figlie candidate, ma si affannano a dettarle di abiti che possano imporle all'attenzione della giuria e del pubblico.

Un agosto dal tempo incostante

Nubifragio stamane su Genova temporali notturni in Piemonte

Allagati prati e strade nell'Astigiano; grandine in Val Tiglione, fortunatamente senza gravi danni - Il vento ha divelto alcuni alberi sulla Asti-Casale - La temperatura scesa a 16° sul Verbano, a 17° nel Cuneese

Genova, martedì sera.

In tutta la riviera di Levante, dopo temporali isolati nella prima mattinata, il cielo è rimasto nuvoloso o molto nuvoloso. Venti moderati variabili. La foschia è quasi scomparsa e la visibilità è sui dieci chilometri. La pressione barometrica è in aumento. Lo stato del mare è agitato al largo e mosso sotto costa. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono per un graduale miglioramento della situazione atmosferica, con inizio dalle regioni occidentali. Stamane un furioso nubifragio si è abbattuto su Pegli e Voltri; i torrenti Leira e Cerusa sono straripati, allagando qualche scantinato.

Varese, martedì sera.

Mentre sulla Riviera di Ponente il tempo sembra rimettersi al bello, a Varese le condizioni atmosferiche rimangono instabili. Nel corso della notte si è scatenato un temporale accompagnato da tuoni e fulmini. Il cielo si mantiene coperto, con nubi sospinte dal vento di scirocco. Il mare è molto mosso sottocosta. La temperatura alle 7 ora di 24°. Giornata ancora negativa per i bagnanti, perchè la sabbia è bagnata e il sole è nascosto dietro le nubi.

Savona, martedì sera.

Con gran gioia dei turisti nella riviera di ponente il tempo è migliorato: stamane cielo quasi completamente sereno, il vento si è notevolmente calmato ed il mare appena leggermente mosso. Il traffico automobilistico, pur non essendo eccezionale, è superiore al normale e domani certamente diventerà intensissimo.

Nuvi Ligure, martedì sera.

Nel Novese e nelle vallate del Barbera e dello Scrivia, durante la notte si sono scatenati violentissimi temporali. La pioggia è caduta a rovesci, accompagnata da forti raffiche di vento e frequenti scariche elettriche. A più riprese è pure caduta la grandine, che nella zona collinare ha arrecato danni ai vigneti. Si sono avute lunghe sospensioni nell'erogazione della corrente elettrica. Stamane è cessato di piovere: il cielo si mantiene però coperto e minaccia nuove precipitazioni. La temperatura è in diminuzione: alle otto il termometro segnava 15°.

Ovada, martedì sera.

Un violento nubifragio, durato circa due ore, si è abbattuto stanotte sull'Ovadese e sulle valli d'Orba e Stura accompagnato da fulmini e grandine, e da raffiche di vento ad 80-100 km all'ora che hanno spezzato numerosi alberi di alto fusto. A Cremolino ed a Cassinelle la grandine ha formato a terra uno strato bianco di 7-8 centimetri. La grandine è pure caduta, frammista a pioggia, ad Ovada e su parte dell'Ovadese danneggiando sensibilmente i vigneti.

Alessandria, martedì sera.

Violenti temporali si sono abbattuti la notte scorsa su tutto il territorio di Alessandria. L'acqua è caduta a rovesci in più riprese, ma senza conseguenze. Stamane il cielo era prevalentemente coperto, con minaccia di nuove precipitazioni. La temperatura, ieri torrida — oltre i 31 gradi — ieri stamane scese a 21°.

Casale, martedì sera.

Due violenti temporali si sono abbattuti durante la notte sul Monferrato, senza tuttavia arrecare danni degni di nota. La temperatura è scesa fino a 17°. Alle ore otto di stamane il cielo era completamente coperto e il termometro segnava 19°.

Acqui, martedì sera.

Temporali accompagnati da tuoni e scariche elettriche si sono avuti nella notte sull'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove già ieri si sono alternate schiarite ed annuvolamenti. Stamane il cielo è plumbeo con foschia sulle zone collinari. La temperatura alle otto era di 22°.

Asti, martedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto questa notte sull'Astigiano. L'acqua è caduta a rovesci, accompagnata da un forte vento ed ha provocato l'allagamento di prati e strade. Nella Val Tiglione è anche caduta la grandine; i danni però sono lievi. Tutte le postazioni antigrandine sono entrate in azione scongiurando più gravi pericoli. Il vento ha divelto alcuni alberi sulla statale Asti-Casale ed ha danneggiato gli alberi da frutta. Stamane il cielo è ancora nuvoloso; la temperatura alle 8 segnava 18°, mentre la massima di ieri è stata 27°.

Ceva, martedì sera.

Dopo la pioggia che già ieri sera era caduta sulla Valle Tanaro sollevandola dal caldo opprimente, un violento temporale ha investito Ceva e l'alta Langa poco prima dell'alba. In meno di un'ora l'acqua ha trascinato fango e pietrame sulle strade, riuscendo pure ad invadere gli scantinati nelle parti più basse di Ceva, Priero e Sale Langhe. Una paurosa gragnuola di fulmini si è abbattuta, particolarmente sull'abitato di Monbarcaro, senza causare gravi danni. Stamane il cielo era ancora coperto e dopo la burrasca notturna la temperatura è scesa di parecchi gradi: alle 8 il termometro segnava 20° a Ceva, 17 ad Ormea e 19 a Garessio.

Mondovì, martedì sera.

Durante la notte alcuni violenti acquazzoni si sono abbattuti sul Monregalese facendo scendere notevolmente la temperatura. Stamane cielo coperto da dense nubi con minaccia di precipitazioni. Termometro alle ore 8: 16°.

Cuneo, martedì sera.

Violenti acquazzoni si sono abbattuti questa notte sulla città e sulle zone vicine. La pioggia è caduta per quasi due ore, ininterrottamente. La temperatura si è bruscamente abbassata: 17° alle ore otto. Il cielo continua ad essere coperto da grossi nuvoloni neri.

Aosta, martedì sera.

Stamane cielo sereno su tutta la Valle d'Aosta. La visibilità sui rilievi è ottima. Oltre i 2000 metri sono evidenti le tracce di nevicata fresche. La temperatura ha subito una lieve diminuzione. Stamane a Courmayeur 16°, ad Aosta 18°, a Saint-Vincent 19°, a Cervinia 10°.

Varallo Sesia, martedì sera.

In Valsesia stamane cielo in gran parte nuvoloso e temperatura fresca dati i frequenti acquazzoni. Alla 7,30 a Varallo il termometro segnava 19 gradi. Le presenze dei villeggianti sono dappertutto in continuo aumento. Sempre molto intenso il traffico sulla statale Gattinara-Alagna.

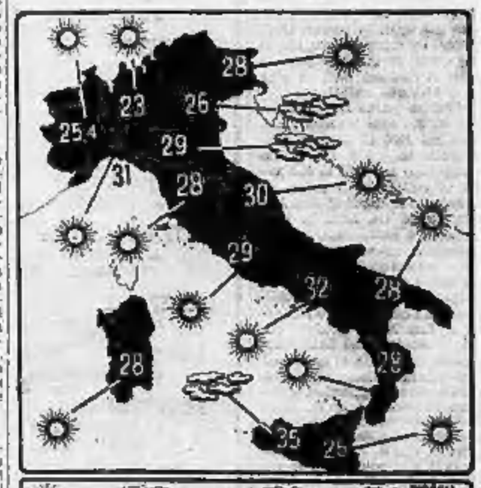
Verbania, martedì sera.

Violenti temporali, accompagnati da rovesci di grandine e furiose raffiche di vento, hanno investito a più riprese, ieri sera e stanotte, la regione del Verbano-Cusio-Ossola. Sulla zona del centro lago il temporale più violento è sopraggiunto dalle valli cesiane, con rabbiose raffiche di vento, che hanno strappato grossi rami dalle piante. La sua sfuriata è durata venti minuti, ma è bastata per far cadere a 16° la temperatura. Altri temporali si sono poi abbattuti su zone diverse della regione lacustre. Stamane il tempo è ancora incerto, con grossi banchi di nubi e il Centro meteorologico prevede nuovi temporali per il pomeriggio. Temperatura alle 7,30: 17°,4.

Bergamo, martedì sera.

Per tutta la notte un'intensa pioggia, accompagnata da frequenti fulmini, si è abbattuta sul Bergamasco, aggravando la situazione dei paesi dove già ieri erano avvenuti allagamenti e frane. I fiumi Serio, Brembo e Adda continuano a gonfiarsi paurosamente, mentre il Dordo, che già ha parzialmente invaso Mapello, minaccia l'intera zona. Le comunicazioni proseguono con difficoltà sia in valle Brembana che in valle Seriana. Il torrente Imagna sospinge verso valle decine e decine di alberi sradicati e quintali di pesci sorpresi dalla piena.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Un paesino che deve la fortuna a un "camping,,

Un agente del fisco ha scoperto il sistema per "lanciare,, Andora

Il piccolo centro fra Alassio, Diano Marina e Sanremo non aveva possibilità turistiche apprezzabili - Ora la «tendopoli» e un gruppo di villette «panoramiche» l'hanno trasformato

Nostro servizio particolare

Andora, martedì sera.

C'è nei Pirenei una repubblica di Andorra che occupa poco spazio; se la togliamo una «cosa» troviamo Andora nella provincia di Savona che di spazio ne occupa anche meno, ma che può aspirare lo stesso al titolo di una piccola repubblica a sé, una repubblica caratteristica ed unica nel mondo del turismo. Ad otto chilometri da Alassio, a poco meno di quaranta da Sanremo, e cioè stretta fra due grandi potenze turistiche (per fortuna della vicinissima Diano Marina), Andora ha saputo crearsi un volto particolare ricavandolo dal nulla o quasi. Non lo facciamo pubblicità, sarebbe inutile, è strapieno nella sua poca disponibilità.

Di sostanziale, per l'estate, Andora non ha che quattro gradi di calore in meno nei confronti di Alassio, un vantaggio notevole tuttavia per chi ama arrostirsi a fuoco lento. Per il resto, sono abrupte dune fiorite l'oleandro fin tal copia che per corruzione fonetica par che ne derivi il nome di Andora), frangaglia qua e là il pino ad ombrello, ma l'agricoltura è grama, l'economia depressa. Un uomo dallo sguardo acuto, come ben gli deriva dalla sua professione di cantiere delle tasse, il signor Walter Momigliano, notò che il breve tratto di mare attirava dei campeggiatori che erano sempre gli stessi. Doveva ben esserci qualche ragione molto seria. Allora, per una specie di hobby egli pensò di organizzare un campeggio razionale, dove al sentimentalismo della natura e ai vantaggi dell'aria libera si sarebbero abbinate alcune comodità moderne.

Egli spiana il terreno, «pompa» la sabbia dal mare per quel tanto che occorre come lenzuolo morbido ad una colonia modesta, costruisce un molo di pietre alla rinfusa, tira su un motel, aggiunge un cinematografo, un ufficio di cambio e d'informazioni turistiche, per un po' di tempo si rimette a ci guadagna ben poco, ma inizia col risultare di raccogliere oggi oltre un migliaio di ospiti quando l'intero paese conta sì e no quattromila abitanti. Egli gioca anche sicuro un «castello della gioventù», ma sbadiglia sulla strada incompleto e malinconico come una rovina per essere stato fallisto a metà strada da complicazioni burocratiche.

Il caso di Andora non meriterebbe che un rilievo relativo se non fornisse il destro di dare lode a chi non considera l'industria turistica come un fatto puramente industriale, e cioè di alto reddito fino a strangolare chi ci incappa, ma come una modesta attività familiare che giovi al campanile più che alla propria persona.

I prezzi di Andora nel campeggio sono infatti modesti: 300 lire la macchina, 150 lire l'occupazione del suolo con l'uso della spiaggia e diritto alla doccia. La clientela è quasi tutta nordica, in special modo tedesca, composta di elementi modesti ma anche di alta qualità come industriali e professori di università. Essi arrivano con la loro casa di lamiera o di tela, provvedono direttamente alla loro cucina ma possono trovare allo spaccio vini di prezzo normale e non turistico, con 150 lire un piatto di spaghetti «nach Napoletanischem Art», per 250 lire una minestra, per 350 lire una «Kabbeotoletta», più nota da noi come cotoletta alla milanese, con contorno di patate. Frutta se ne trova a iosa anche sulle bancarelle. Qualche italiano si avventura in questo angolo straniero, ma non resiste alla quiete che vi predomina e se se va: alle nove di sera il silenzio è assoluto.

A non molti passi dal campeggio la zona cambia aspetto. Qui lavora il sindaco del paese, Carlo Pallavicino, e ottenere anche l'olandese Goerangher che costruì un albergo e adesso poi pensa a popolarlo di connazionali; il sindaco ha lottizzato una vastissima zona praticamente incastra a qualsiasi coltura, per la costruzione di ville piuttosto lontane dal mare, ma in posizione delizionamente panoramica. A loro disposizione è stata «inventata» una spiaggia con il solito sistema di «pompare» sabbia dal mare, quanto basta cabine comodissime, bar, sistemazione della scogliera a giardino con un giardiniere apposito, Nori Faustelli. Vi prospera tutta la flora rustica della scogliera, dal pino alla ginestra, ma ingenuità dell'arte e della vita comoda. Un grosso pino che il vento aveva abbattuto sorlcandolo e che se ne stava come morto, ha riacceso in sé un tronco verticale pieno di ottimismo. Critiche severe accusano il Pallavicino di aver deturpato il paesaggio. Se tutte le deturpazioni della riviera dei fiori fossero come questa, che gioia per l'occhio e per la vita civile!

Antonio Antonucci

Il concorso ad Alassio per le più belle signore

Per il titolo di "Lady Europa" sono tra le favorite una francese e una finlandese - Per quello di "Lady Italia" è in buona posizione una giovanissima piemontese che studia pianoforte

Nostro servizio particolare

Alassio, martedì sera.

Nelle notti del 17 e 18 agosto saranno elette ad Alassio rispettivamente la lady Italia e la lady Europa 1963. Questa manifestazione, ch'è il «clou» della mondanità alassina, ed è giunta alla sua quinta edizione, si svolgerà al «Notturno della Capannina».

Essa però sarà aperta da un «cocktail party» al Roof Garden di Alassio con la partecipazione delle candidate e della giuria a di tutti gli ospiti d'onore. La serata finale, nella quale si avrà anche la consegna degli «Oscar europei della popolarità», sarà preceduta da una parata «all'americana» delle ladies, delle orchestre e di molti artisti, lungo il celeberrimo «corso del Muretto», su settanta auto spider fornite per l'occasione dalle più note fabbriche d'automobili e di carrozzerie.

A lady Europa, naturalmente, sono riservati interessanti premi: una auto N.S.U., la carica in oro massiccio e vari oggetti di lusso, di abbigliamento. Per lady Italia invece un motoscafo «Crestina» con fuoribordo ed una splendida stola di visone. Un indefinito numero di regali (televisori, autoradio, riproduttori portatili, costumi da bagno ed altro) consoleranno le ladies «bruciate».

Ad Alassio sono già giunte alcune delle candidate. Una è la diciannovenne francese Aude April, parigina, figlia di un industriale: essa tenterà di bissare il titolo di lady Europa, conquistato l'anno scorso dalla bionda parigina Brigit Berger, oggi attrice cinematografica.

La Jugoslavia ha inviato una bionda ed alta attrice di prosa: si chiama Irina Cirman ed è molto innamorata della nostra Riviera. La Finlandia ha velocemente spedito Farulum Karim, alta, bruna, grossi occhi celesti ed un nasino arguto: mente all'insù. Attrezzatissima la rappresentante tedesca Christine Klute, modella fotografica, bionda e maggiorata fisica.

Fra le rappresentanti delle regioni italiane, i pronostici sembrano favorire la brunetta Argia Esposito, lady Umbria, di 21 anni; la lombarda Carla Agostini, di 20 anni; nonchè la giovanissima piemontese Wally Salio, di 21 anni (la quale studia pianoforte e canto classico ed è molto appassionata delle scalate in alta montagna).

Nella rosa delle candidate si può anche notare una vera lady: è la rappresentante del Veneto, la signora Anna Pasqualetti, di 27 anni, bionda, sposata ad un ingegnere minerario trevigiano.

Gli «Oscar della popolarità» saranno consegnati all'arrabbiata Nerea Urbani, al comico Carlo Dapporto, alla principessa Ashi, sorella dello scià di Persia, all'attrice Ingrid Schoeller, al regista Robert Hossein, all'impresario teatrale Remigio Paone, al pittore Giorgio Scillian, a Silvana Mangano ed al produttore De Laurentiis.

E' probabile che alcune di queste celebrità vengano a ritirare di persona l'Oscar loro assegnato.

v. c.

Una delle candidate al titolo di Miss Europa, la finlandese Farulum Karim, dagli occhi verde-celesti

Uno sarebbe morto

Sei scalatori bloccati dalla bufera sulla «Grande» di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, mart. sera.

Una squadra di «Scoiattoli» di Cortina ha iniziato all'alba le operazioni di soccorso per raggiungere gli alpinisti lombardi rimasti incredati sulla via «Dimai-Comici», della parete Nord della Cima Grande di Lavaredo.

Gli scalatori avevano intrapreso la scalata ieri mattina: nelle prime ore del pomeriggio un violento nubifragio si era abbattuto sulla zona. Uno dei componenti la cordata, perduto l'appiglio, era precipitato per una quarantina di metri riportando lesioni mortali. Stando alla frammentaria notizia giunta stamane dal rifugio Auronzo, altri due suoi compagni sarebbero feriti.

Ieri sera, quando è stato dato l'allarme, da Cortina sono partiti alcuni «scoiattoli» e i vigili del fuoco con gruppi di cellule fotoelettriche per illuminare la zona. Il maltempo però ha impedito l'inizio delle operazioni di soccorso. Soltanto questa mattina i soccorritori hanno potuto iniziare le ricerche.

Altre acque avvelenate da teppisti a Giaveno

Giaveno, martedì sera.

(c. d. c.) Nuova teppistica impresa di bracconieri in un torrente di Giaveno. In questi ultimi giorni il rio Cibiana è stato ripetutamente avvelenato con il cloro, distruggendo tutta la fauna ittica. I pescatori della zona sono infuriati perchè quasi tutti i torrenti, un tempo assai pescosi, sono ormai privi di pesci, e temono che anche il torrente Romarolo, l'unico rimasto per ora indenne, possa essere presto inquinato.

Ciclista col cane al laccio cade e si ferisce gravemente

Vercelli, martedì sera.

(a. m.) Una giovane donna è rimasta ferita seriamente per un brusco strattone del suo cane, che aveva visto un gatto e voleva inseguirlo. La ventitreenne Anna Maria Borasio, abitante a Vercelli, procedeva in bicicletta col cane al guinzaglio e stava attraversando una via cittadina quando l'animale, scorto un gatto, si lanciava davanti alla ruota anteriore della bicicletta. La ciclista, presa alla sprovvista, non riusciva ad evitare l'investimento dell'animale finendo a terra. Nella caduta un freno le penetrava nella coscia sinistra. Trasportata all'ospedale le è stata riscontrata una ferita da punta di notevole gravità.

Fenaroli ha revocato il mandato ad Augenti

Rieti, martedì sera.

Giovanni Fenaroli ha revocato il mandato di difesa al prof. Giacomo Primo Augenti.

Non sono ancora noti i motivi che hanno spinto il geometra di Alviano a revocare il prof. Augenti dalla propria difesa. L'altro difensore del geometra, l'avv. Franco De Castaldo, ha avuto da un giornalista la notizia della revoca dell'avv. Augenti. Si è mostrato vivamente sorpreso e non ha rilasciato alcuna dichiarazione: domani si recherà nel carcere di Regina Coeli per un colloquio con Giovanni Fenaroli.

Succederà al card. Montini, eletto Papa

E' imminente la nomina dell'Arcivescovo di Milano

Si fanno i nomi di mons. Samorè (della Segreteria di Stato), di mons. Pignedoli (Delegato in Africa), di mons. Guano (vescovo di Livorno)

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Mai come per la scelta del nuovo Arcivescovo di Milano è stato osservato un così rigido riserbo negli ambienti vaticani, dove in questi giorni si indicano dei nomi solo per far risaltare i motivi che si oppongono a questa o quella candidatura.

Subito dopo l'elezione di Paolo VI molti avanzarono l'ipotesi che mons. Antonio Samorè, segretario per gli Affari ecclesiastici straordinari, la prima sezione della Segreteria di Stato, potesse succedere a Montini nell'Arcidiocesi lombarda. Ma la presenza dell'esperto prelato nel più importante dicastero pontificio venne evidentemente giudicata indispensabile se da allora non si è più parlato della sua candidatura.

Un altro nome circolato spesso nella Curia è quello di mons. Sergio Pignedoli, l'attuale delegato apostolico nell'Africa centro-occidentale, legato da vincoli di grande amicizia e di profonda stima a Paolo VI. Ma neppure in questo caso c'è qualcuno disposto a credere veramente alla possibilità della sua successione a Milano.

Il Papa desidera certamente per la sua diocesi di provenienza, nella quale le condizioni della società hanno portato la vita religiosa «ad uno stato di emergenza e cioè di pericolo e di crisi», una personalità vigorosa che ascolti le sue raccomandazioni: si adoperi a risvegliare coscienze, a confortare fatiche, a raccomandare iniziative, a suggerire piani, perché — ha detto — «questo nostro tempo è decisivo: reclama intensità di sforzi; c'investe con una vocazione di difesa o di rinnovamento; esige la fedeltà ed il sacrificio dei grandi momenti». Un presule che possa risolvere positivamente il problema che il Pontefice stesso ha formulato in questi termini: «L'evoluzione sociale sarà cristiana, o sarà fortuna della vita cristiana?».

Un presule così energico e lungimirante potrebbe essere ad esempio, come è circolata la voce nei giorni scorsi, l'attuale vescovo di Livorno monsignor Emilio Guano, il quale in realtà non sembra sarebbe di consensi tali da far apparire così attendibile la sua candidatura come a taluni è sembrato negli scorsi giorni.

Ora che la nomina è questione di giorni, un altro presule viene invece indicato con maggior frequenza, sia nella curia milanese che in quella vaticana. Si tratta di uno dei vescovi ausiliari del cardinale Montini, mons. Giovanni Colombo, vescovo titolare di Filippopoli di Arabia. Mons. Colombo, che ha 61 anni ed è nato a Carugno vicino a Milano, ha sempre goduto della massima stima dell'arcivescovo Montini.

Qualche giorno fa venne ricevuto in udienza privata dal Papa il quale volle, come segno della sua particolare benevolenza, trattenerlo a pranzo, cosa che non avviene di frequente.

f. p.

Greta senza occhiali

Greta Garbo sorpresa dai fotografi senza i consueti occhiali neri durante la sosta a Portofino in compagnia del produttore cinematografico Sam Spiegel (Tel.)

UN PO' DI OTTIMISMO PER SCOTLAND YARD

Due della «gang» del treno sarebbero in contatto con la polizia

Si tratta di due individui i quali hanno ripetutamente telefonato (senza svelare la loro identità) - Sostengono di avere collaborato alla rapina dei 5 miliardi come autisti - Per dare informazioni sui capi chiedono la taglia e l'immunità - Non si esclude però che siano millantatori o che vogliano fare una beffa agli inquirenti

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Probabilmente il cerchio si sta stringendo attorno alla «gang» che ha assaltato e rapinato il treno postale Glasgow-Londra. A determinare tale ipotesi concorre l'ottimismo che da qualche ora regna a Scotland Yard, nei locali dove è stato allestito il «Centro raccolta e coordinamento» della gigantesca caccia all'uomo.

Il «Daily Mail» afferma inoltre stamane che due membri della banda avrebbero preso contatto con gli investigatori, dichiarandosi disposti a parlare a patto che alla loro consegna una almeno parziale immunità penale e alla loro garanzia il pagamento dei premi promessi a chi fornisca notizie utili alla soluzione del caso. Naturalmente né Scotland Yard né alcun altro può garantire l'immunità a chi sia colpevole di un crimine, ma la «cooperazione» attiva di chi si sia perlito costituisce una circostanza che può far ridurre sensibilmente la pena.

E' su questo tema, si dice, e sull'entità della taglia, che Scotland Yard sta manovrando con i due disposti a cantare per ottenere le loro confessioni. I due uomini, peraltro, si comportano con molta prudenza, al punto che, a quanto si è appreso, fino ad ora hanno preso contatto con la polizia solo telefonicamente o sempre da cabine telefoniche diverse.

I due uomini avrebbero avuto mansioni di autisti per la «disposizione» della banda dopo il colpo ed avrebbero quindi avuto occasione di conoscere una parte dei componenti l'audacissima gang anche se non sono in grado di dire dove sia andato a finire il bottino. Essi, invece, conoscerebbero i nascondigli del misterioso capo ed avrebbero lavorato per quest'ultimo anche in precedenti occasioni pur restando sempre avvolti nel più fitto mistero e senza aver mai visto in faccia né svelato mai direttamente parlato. Non si esclude però che gli autori di queste telefonate siano dei millantatori o addirittura individui che intendano beffare la polizia.

Intanto Scotland Yard, riunendo pazientemente le fila qua e là scarse tracce del mistero, sembra esser giunta alla conclusione che il «cervello» della banda sia un uomo già ricchissimo, che paga della propria cassa i collaboratori senza dover quindi restare legato a loro per la spartizione del bottino.

Un funzionario di Scotland Yard, richiesto di conferma-re la notizia della «soffiata» da parte dei due autisti, ha risposto: «Non posso dir nulla perché nulla mi risulta ufficialmente. Ritengo però che la speranza di risolvere il caso sia notevolmente aumentata nelle ultime ore, anche perché esistono elenchi con i numeri di serie di parte delle banconote rapinate».

A questo proposito si è appreso che forse metà delle banconote di cui la gang si è impadronita erano di nuova emissione, erano state messe in circolazione nell'Inghilterra del nord ed in Scozia, e di esse alcune banche avevano compilato dettagliati elenchi.

Ieri sera copie di tali elenchi sono state inviate a tutte le filiali degli istituti di credito con la preghiera di consegnarle ai cassieri perché ne tengano conto nel loro lavoro.

Altro fatto nuovo nella vicenda è rappresentato dall'intervento della polizia della repubblica d'Irlanda, la quale ha comunicato a Scotland Yard di avere forti sospetti su tre dublinesi, uno dei quali ex-ferroviere, noti alle autorità per i loro precedenti penali. I tre figuri sono scomparsi da Dublino una settimana prima della colossale rapina e non sono stati più visti da allora.

La polizia irlandese ritiene certa la partecipazione dei tre individui alla rapina di Cheddington, tanto più che il «cervello» organizzatore del colpo aveva certamente preso la elementare precauzione di arruolare gli uomini in posti diversi e lontani fra loro.

Continuano intanto le ispezioni domiciliari e le perquisizioni improvvise da parte di Scotland Yard e delle polizie periferiche: nel pomeriggio di ieri nella zona Londra sono state eseguite quarantacinque perquisizioni in abitazioni di pregiudicati.

Frattanto la ditta Klatt di Birmingham, costruttrice di manette, ha presentato un elenco di acquirenti, da cui pare di poter dedurre che le manette usate per immobilizzare il macchinista e il fuochista del treno appartenevano sicuramente alla polizia; ciò non vuol naturalmente dire che un poliziotto sia stato immischiato nella rapina, ma è probabile che un poliziotto le abbia perdute.

Il direttore della Klatt, La Trobe, ha ieri discusso due ore coi poliziotti a proposito delle manette. La Trobe disponeva di un elenco completo delle vendite fatte dalla sua ditta negli ultimi vent'anni, ma per fortuna Scotland Yard non ha dovuto risalire tanto addietro. Sembra che le manette in causa siano state costruite appena sei mesi: si tratta ora di accertare se veramente cra-no finite in una stazione di polizia o come di qui siano finite in possesso dei banditi.

i. e.

Jack Mills, il cinquantaseienne macchinista ferito dai banditi è tornato a casa dall'ospedale (Telefoto)

Anche una donna tra i banditi del treno?

Londra, martedì sera.

Funzionari di polizia hanno lasciato intendere oggi che una donna potrebbe avere partecipato alla elaborazione della rapina al treno. Il Sovraintendente Gerald Macarthur di Scotland Yard ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni secondo cui una donna sarebbe coinvolta, ma nessun elemento per il momento conferma questa ipotesi. Comunque anche se una donna ha partecipato alla elaborazione del piano non si trovava fra coloro che hanno effettuato l'assalto al treno».

Il processo non prima di febbraio o marzo del prossimo anno

Il dottor Nigrisoli continua a negare d'avere ucciso la moglie con il veleno

Tuttavia sembra rassegnato alla sua sorte e nella cella dov'è rinchiuso trascorre le giornate leggendo e scrivendo lettere - Il gioco delle perizie e delle controperizie - Imminente la consegna degli atti al P. M. per la stesura della sentenza di rinvio a giudizio del medico accusato di uxoricidio premeditato aggravato

Nostro servizio particolare

Bologna, martedì sera.

A distanza di mesi, quando l'opinione pubblica bolognese ed italiana fu scossa dalla improvvisa esplosione del «giallo Nigrisoli», la tremenda vicenda appare ora sfumata nei suoi contorni, e gli episodi che la caratterizzarono e che furono per molte settimane all'ordine del giorno della cronaca, senza dubbio decantati. Ma non per questo l'impressionante dramma può dirsi risolto. Sebbene, infatti, tanti mesi siano trascorsi, si continua a vagolare nel buio, ancora su tracce malsicure e che, per altro, potrebbero condurre, tutte esaminate, a conclusioni assai differenti da quelle ipotizzate.

Mentre il presunto uxoricida, dott. Carlo Nigrisoli, nipote del famoso prof. Bartolo e dell'altrettanto noto prof. Pietro, si trova sempre rinchiuso nella sua cella del carcere di San Giovanni in Monte, i suoi difensori, avvocati Landi e Perrone, ne organizzano la difesa.

L'accusa, si sa, è altrettanto pesante, tanto da far pendere sull'imputato la possibilità di una condanna all'ergastolo. E invece il dr. Nigrisoli, a quanto è dato sapere, non cessa dal proclamarsi innocente. Egli trascorre le sue giornate leggendo e scrivendo lettere e il suo atteggiamento, malgrado l'energia con cui respinge l'accusa di avere assassinato, mediante una o più iniezioni di veleno la propria moglie, Ombretta Galeffi, quasi si direbbe quello di una rassegnato alla sua sorte.

L'«iter» giudiziario della vicenda, comunque, prosegue regolarmente ed è imminente la consegna degli atti da parte del giudice istruttore, dott. Domenico Gradilo, al Pubblico Ministero dott. Leoni. Questi, a sua volta, redigerà una requisitoria scritta che, non ogni probabilità, si concluderà col rinvio a giudizio di Carlo Nigrisoli per omicidio premeditato aggravato.

Il Pubblico Ministero dott. Leoni impiegherà presumibilmente dai venti ai venticinque giorni per concludere il suo lavoro; dopo di che, se la difesa non interverrà con particolari richieste, altrettanti giorni occorreranno al consigliere istruttore per la sentenza di rinvio a giudizio, la quale sentenza potrebbe anche essere conforme alle richieste del pubblico accusatore.

Quanto al processo, esso, secondo logica, dovrebbe celebrarsi davanti alla Corte d'Assise del nostro Tribunale in febbraio o marzo. Ciò, naturalmente, a meno che, come si è più sopra accennato, in difesa del Nigrisoli non richieda, ad esempio, una perizia psichiatrica dell'imputato, fatto per il momento non previsto, ma non per questo da scartare a priori.

Niente si sa a tutt'oggi dei risultati della perizia di parte, sulle cause della morte di Ombretta Galeffi, affidata dai difensori del Nigrisoli al professor Cattabeni di Milano, perizia che fu ordinata ancora prima che il perito d'ufficio, prof. Niccolini, di Firenze, rendesse noto l'esito della sua perizia. Ciò avvenne circa un mese fa e suscitò molte illazioni, tra cui quella che il prof. Niccolini (le cui risultanze furono poi elaborate dai professori Ricci e Manunza dell'Istituto di medicina legale di Bologna, che per primi presero in esame i resti di Ombretta Galeffi Nigrisoli) aveva rinvenuto realmente nei reperti tracce di curaro o di sostanze similari. Ma, ripetiamo, fino a questo momento non si sa assolutamente nulla di ufficiale e continua a basare su supposizioni.

Ugualmente al campo delle ipotesi sono da attribuire le voci che parlano di eccezioni sollevate dalla difesa avverso la nullità della perizia di concerto c'è soltanto che i difensori del Nigrisoli sostengono che avrebbero dovuto essere presenti ad ogni atto della perizia stessa, cosa che invece non si è verificata.

Infine è da segnalare che nessuna iniziativa è stata ancora presa dall'avv. Zagnoli, di parte civile, che tutela gli interessi del fratello di Ombretta Galeffi, ed altrettanto ha fatto l'avv. Costa, che mantiene i collegamenti. Una quiete, questa, che prelude del resto ad una arroventata battaglia.

l. s.

Ombretta Galeffi, la moglie del dott. Nigrisoli (Tel.)

Purtroppo il tempo non li favorisce

Un milione di turisti hanno invaso la Liguria

Largamente superato il record dello scorso anno - Pieni i caffè sui lungomare, in attesa che torni il sereno

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Da sabato il traffico non si è fermato un attimo sulle strade della Liguria; continuano a giungere macchine con carichi inverosimili di umanità e bagagli, treni traboccanti di folla, aerei e navi carichi di turisti in crociera o di passaggio. I passi riviaraschi sono trasformati ormai in enormi parcheggi e da sabato scorso è cominciata la «caccia al letto». Il fortissimo sviluppo della motorizzazione, la chiusura durante la settimana di Ferragosto di molte grandi e piccole industrie, la febbre di spostamento in ogni ceto sociale, hanno creato in questi giorni in Liguria una situazione di emergenza senza precedenti. La Riviera sta subendo infatti da sabato l'assalto massiccio di più di un milione di ospiti, contro il mezzo milione dello scorso anno.

Purtroppo da quando si è iniziato l'esodo di Ferragosto, e cioè da sabato, il tempo in Liguria è impazzito e il sole fa i capricci. Le passeggiate a mare ed i caffè sono invasi da una folla di gente di ogni passo, in attesa di fare almeno un bagno di mare, mentre nel cielo si alternano nuvole minacciose e forti venti selvaggi ed i costumi rimangono in fondo alle valigie. Ogni passo è organizzando, quasi a farsi perdonare la mancanza di sole, grandi manifestazioni con girandole di fuochi d'artificio, corse di quintali di peso e cinque metri di altezza, come quella di Lavagna, sfilate di maschere, di Lady Italia e Lady Europa (come quelle di Alassio). Speriamo che il tempo così pazzo di questi giorni riesca a sfogarsi in un temporale come si deve, che spazzi via il fastidioso sciocco, il quale rende tutti nervosi e non fa certo presagire un Ferragosto pieno di sole.

n. b.

«Non sono un terrorista» dice l'altoatesino arrestato al confine

Bolzano, martedì sera.

Anche questa mattina Anton Graz, l'altoatesino armato fino ai denti scoperto l'altro giorno mentre tentava di valicare clandestinamente la frontiera italo-austriaca al valico di Prati Vizze, è stato sottoposto a stringente interrogatorio. L'uomo, che è a disposizione dei funzionari della Squadra politica della questura di Bolzano, insiste nella sua versione. «Sono un bracconiere — dice — le armi da guerra che portavo con me erano state adattate per la caccia. Dovevo unirmi per una battuta ad un amico nella zona prossima al confine italo-austriaco».

Ma il Graz è caduto in diverse contraddizioni e non ha saputo fornire particolari precisi nemmeno sull'identità dell'amico. Poiché è notorio che armi del tipo che lui portava sono realmente usate dai braccianti — i quali si servono anche di pugnali per scuoiare i camosci e di una specie di bracciale di ferro per finirli — non è escluso che le dichiarazioni del Graz possano risultare attendibili. La polizia però procede cautamente e lo mantiene in stato di fermo, essendo noto che le armi dei bracconieri potrebbero benissimo essere indirizzate a loro volta, in questi tempi calamitosi, anche contro bersagli umani, e più precisamente carabinieri e agenti di P.S., che insieme a reparti militari in questi giorni pattugliano tutta la provincia di Bolzano.

L'azione di sorveglianza degli obiettivi di interesse militare e di quelli di interesse pubblico e delle vie di comunicazione è stata intensificata, a partire da oggi perché nel giorno di Ferragosto si celebra una data «storica» per i tirolesi: il 15 agosto, infatti, giorno dell'Assunta, è stato dedicato al ricordo della guerra che Andreas Hofer, nel 1809, combattè contro le truppe franco-bavaresi. Non è improbabile che i terroristi pensano approfittare di questa ricorrenza per dar luogo ad una nuova manifestazione di forza.

Secondo l'ipotesi comune, i «commandos» dei cosiddetti combattenti sudtirolesi per la libertà sono formati da poche calde schiere. Infatti, dopo il successo delle indagini condotte nel 1961, l'organizzazione è stata quasi completamente sgominata. Si ritiene che siano state ricostituite cellule di «guerriglieri» e di dinamitardi che hanno messo nuclei una quindicina di altoatesini fuggiti in territorio austriaco.

SPAVENTOSA REPENTINA TRAGEDIA NELL'ALTA LOIRA

Un torrente gonfiato da una pioggia improvvisa investe e travolge 14 ragazzi di una colonia

Quattro sono annegati - Gli altri sono stati salvati da un elicottero

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Ancora un dramma del maltempo, nell'alta Loira. Un torrente gonfiato improvvisamente dalle violentissime piogge ha investito un gruppo di ragazzi di una colonia di Bournazel, nei pressi di Le Puy: quattro persone, travolte dalle acque, sono morte; dieci altre, rifugiatesi su un albero, sono state tratte in salvo da un elicottero del la protezione civile.

Tutto si è svolto con la cerebrale rapidità. I 120 ospiti della colonia, tutti ragazzi fra i 12 e i 13 anni originari di Lione, stavano giocando ieri pomeriggio sulle rive di un torrentello quasi in secco il Lignon. In pochi secondi la tranquilla cha biforcava a monte ha gonfiato il torrente ed il gruppo è stato investito da una valanga di acqua e fango che, scendendo dalla montagna al ritmo di due metri cubi al secondo, sradicava alberi e travolgeva ogni ostacolo.

Due ragazzi, Bernard Le guirec di 13 anni e Jean François Vidal di 12 anni, travolti in pieno dalla furia delle acque, sono stati ghermiti e trascinati lontano. I loro corpi sono rigettati nella corrente e due sorveglianti un giovane di 18 anni e una ragazza di 17, si sono gettati in acqua per tentare di salvarli. Ma la violenza della corrente è stata più forte di loro ed anche i soccorritori sono stati travolti. Sino a stamane i corpi delle quattro vittime non erano stati ancora ritrovati.

Intanto un altro gruppetto di sette ragazzi e tre sorveglianti che cercava di portare in salvo la tenda si è visto improvvisamente bloccato dalle acque. I sorveglianti sono tuttavia riusciti a rifugiarsi su un albero ed hanno issato provvisoriamente al sicuro i ragazzi terrorizzati. I dieci giovani sono rimasti prigionieri delle acque per molte ore. La violenza della corrente rendeva impossibile ogni tentativo di portare loro aiuto con delle imbarcazioni e soltanto l'intervento di un elicottero è valso a trarli in salvo. I soccorritori hanno colato una scaletta di corda e uno dopo l'altro i ragazzi ed i sorveglianti sono riusciti a salire sino all'apparecchio.

v. m.

La bella Anouska causa del violento scontro tra Karim e il fotografo

Nizza, martedì sera.

Che l'Aga Khan Karim paventi i fotografi, lo si sa da tempo, da quando cioè è diventato capo degli Ismailiti, e non può, non deve farsi fotografare troppo mescolato alla mondanità e, soprattutto, impegolato in faccende amorose di carattere transitorio. Ora, che egli da due anni sia legato sentimentalmente ad Anouska von Meeks è cosa certa; ma le difficoltà per spiarla sono molte: la più importante è che i suoi fedeli, dopo tante mogli europee, vorrebbero una «begum» orientale e ismailita. In attesa di superare tali dissensi, il giovane Karim fa molta attenzione a non essere fotografato in luoghi o con ragazze di cui si sia già parlato come possibili future mogli.

Bisognava premettere questo per capire il litigio scoppiato pomeriggio fra lui e il fotografo di Nizza, che ha avuto punte di notevole violenza e non è per miracolo non è degenerato in una vera aggressione con spargimento di sangue.

Il giovane principe, proveniente dalla Sardegna col panfilo *Amoona*, avendo a bordo alcuni sciatori, fra cui Anouska, ha dovuto attraccare nel porto di Nizza per mancanza di carburante. E' sceso a terra, ha fatto uno spuntino al *Nautique*, un ristorante del porto, ed è risalito a bordo. Erano quasi le 15 quando, avvertito non si sa come, giungeva il fotografo Raoul Liboj, che si appostava sotto la fiancata del panfilo, pronto ad agire.

A un certo momento Anouska usciva sul ponte e Liboj faceva scattare l'obiettivo. Karim, che se ne accorgeva, entrava in gran collera e, mentre uno dei suoi marinai lanciava un secchio d'acqua in testa al *reporter*, scavalcava la ringhiera e saltava sul molo, scagliandosi con male parole su Liboj e tentando di prendergli l'apparecchio fotografico. Liboj, che è un robusto giovanottone, resisteva. Allora Karim passava alle trattative, gli offriva una cospicua somma di denaro, un viaggio sul suo panfilo, ecc. Liboj, duro, rifiutava.

m. f.

Igiene interna con le compresse di

ELMITOLO

BAYER

disinfettante delle vie urinarie e dell'intestino

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nell'aspro sprint per la maglia iridata

Darrigade a Renaix preda della paura

I belgi scatenati, senza esclusione di colpi, nella volata - Il francese, a 600 metri dal traguardo, tenette un capitombolo generale a causa delle spinte e delle gomitate - «Dédé» rabbrividì vedendo le scorrettezze di Van Looy e di Beheyt - Ma poi ammette che qualche spintarella la darebbe anche lui per vincere un titolo mondiale: e allora?

Van Looy, Beheyt e Darrigade dopo la volata «pirata» al mondiale di Renaix

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES, martedì sera.

Conosciamo Darrigade ormai da tanti anni, scambiammo con lui ogni tanto quattro chiacchierate alla buona, come si usa fra persone che vivono nello stesso ambiente e che, quasi senza accorgersene, diventano amiche. Un giorno al questa estate si era al «Tour», al cadimo di partenza di una tappa, e un acquazzone improvviso aveva costretto alla fuga l'intera carovana. Ci trovammo seduti a noi Darrigade, pigiato sul sofà di velluto d'un vecchio caffè di provincia, ed il francese ci chiese in prestito un giornale appena comprato, sulla cui prima pagina campeggiava la fotografia di una volata del Giro.

«Dedé» si passò una mano distrattamente tra i biondissimi capelli, che cominciano a farsi un po' radi, e sospirò che gli dispiaceva diventare vecchio; e spiegò che era proprio così, diventava vecchio. «Io — disse — ho sulle spalle una lunga carriera, nella quale, a forza di rischi, mi sono costruito una solida fama di velocista. Lo sa che, per raggiungere un simile obiettivo, ci vuole del coraggio, chi ha paura magari vince per distacco, ma proprio non riesce a districarsi negli arrivi affollati, quando le biciclette procedono a zig-zag e ti senti sfiorare sul collo il fiato degli avversari che cercano di superarti. Ci vuol coraggio, e fa l'ho avuto, questo coraggio; invece, adesso ho fifa, una fifa autentica, genuina, e diciotto carati. Sto invecchiando, lo riconosco, ma c'è anche un altro motivo: adesso sono sulla piazza gli «sprinters» belgi e quelli, pur di vincere, rumbiamo scherzi di tutti i generi, quelli se ne infischiano della pelle altrui, figurarsi poi della pelle degli altri. Dovrebbe vederli in gruppo! Ad un chilometro dall'arrivo incominciano a distribuire gomitate a destra ed a sinistra per conquistare le posizioni favorevoli, e usano poi la maglia, e anche fino la sella. Nella volata vera e propria, poi, non guardano per il sottile, lasciano cadere spinte da toglierci il fiato. Hanno gli occhi spiritati, hanno la bava alla bocca. Io ti giuro, la faccia e grosso qualcosa di strano, qui, alla base della sternocleido».

Fini di piovere, usciminio all'aperto, ci dimenticammo della chiacchierata. Ma le quattro cinque nel cervello ce le ho lasciate le parole di Darrigade che, a «mondiali» conclusi da un'ottima appena, incontrammo su una stradina del Belgio, ad un palo di chilometri da Renaix.

«Gliele dicevo, io? — esordì il battagliero Darrigade. — Gliele dicevo che questi belgi si buttono in volata con il coltello fra i denti? Nella vita una simpara, mai abbastanza. Io, per esempio, mai avevo visto un pasticcio simile a quello di oggi. Hanno dato il "via" alle scorrettezze a seicento metri dal traguardo, io ho creduto che saremmo finiti tutti in un macello sull'asfalto. Siamo rimasti diritti ed è stata una grazia del paradiso. Poi, ad un certo punto, mi è sembrato d'intravvedere un varco e mi sono buttato in avanti come un disperato. Sì, alla mia età, un titolo di campione del mondo non lo si trova ogni giorno a portata di mano. Mi sono sentito una massa qui al fianco, mi sono voltato e c'era De Roan, l'olandese, che non mollava la stretta. Mi sono liberato con uno strappone, sono scattato di nuovo ed ecco che, a trenta metri dall'arrivo, si è eretta davanti a me una specie di barriera umana. Van Looy e Beheyt si disputavano il successo a furia di irregolarità da far rabbrividire. No, non mi chieda chi ha torto e chi ha ragione: per me hanno torto tutti e due e avrebbero meritato una severa punizione».

Darrigade si infiammava nel discorso: «Vista che ci sono, voglio togliermi un peso dallo stomaco. Oggi, quel tipo di Anquetil mi è proprio stato utile accidenti. Mi aveva promesso, in caso di soluzione allo sprint, di darmi una mano. Sia tranquillo, mi aveva detto, che ci tiro la volata. Ci crede? Non ho visto neanche per tutto l'intero ultimo giro, non l'ho nemmeno visto, è stato sempre dietro di me. Così, in pratica, ho dovuto sbrogliarmi da solo.

Darrigade, da tranquille che era, s'era fatto furioso: «Ma lei, per piacere, per vincere non l'avrebbe dato una spintarella a qualcuno?».

«Come no, vuole insegnarmi il mestiere?».

«Ma, allora, le sue critiche ai belgi, a Van Looy e a Beheyt?».

Darrigade si mise a ridere, scappò via, urlandoci dietro: «Che mestieraccio, che mestieraccio il nostro. Si corre, si fallisce, si rischia, e poi nemmeno ci lasciano parlare».

Gigi Boccacini

L'atletica leggera italiana collauda quella d'oltre Manica

In notturna a White City domani azzurri contro inglesi

Britannici mancheranno di Radford, David Jones, Metcalf, Boulter, Roseman e Tulloh lasciati a riposo Gli italiani favoriti nelle prove sugli ostacoli - Nel peso, lotta fra i «giganti» Meconi e Lindsay, e nel giavellotto fra Lievore e Smith - Incerta la velocità dove Ottolina e Berruti incontreranno Ron Jones

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Domani sera a White City, in una cornice di folla, Italia e Inghilterra disputeranno uno dei più importanti incontri di atletica dell'anno. L'intero programma delle gare, da cui per limiti di tempo sono stati tolti i diecimila metri, il martello ed i tremila metri siepi, si esaurirà nel giro di tre ore. Scenderanno in pista coi nostri Berruti, Ottolina, Morale e Frinolli, atleti di valore di Ron Jones, di Tait e di Anderson; e sulle pedane si affronterà allo scontro di giganti, dei pesisti Meconi e Lindsay, entrambi oltre i 18 metri e mezzo, e dei giavellottisti Lievore e Smith.

Sebbene gli inglesi non dispongano della loro formazione migliore, sono leggermente favoriti. Contro gli americani, la settimana scorsa, hanno dimostrato di essere all'apice della forma: hanno migliorato sei primati nazionali, e con uno di questi hanno anche conquistato un primato mondiale, quello della staffetta femminile 4 × 110 yards.

Fuori di squadra sono rimasti, più che altro per godere di un turno di riposo, i due sprinters Radford e David Jones; il quattrocentista Metcalf e l'ottocentista Boulter; il «miglio volo» Roseman e il campione europeo dei 400 metri Tulloh. Il campione europeo dei 400 metri, Brightwell, che avrebbe dovuto tornare alle gare proprio contro l'Italia, dopo una stagione angustiata da continui incidenti, ha dovuto rinunciare all'ultimo minuto: la lesione ai tendini non è guarita.

Gli atleti prescelti tuttavia sono degni del loro più illustri compagni: nei 400 metri, per esempio, il ventitreenne Jenkins ha segnato 47"4 e il ventunenne Graham 47"8. Negli 800 metri e sul miglio gli inglesi non sembrano altrettanto forti.

A dire la verità, però, le gare in cui gli italiani paiono in grado di vincere agevolmente sono soltanto quelle degli ostacoli: su quelli alti Cornacchia e Massa non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà nel «regolare» il giamaicano Tait e l'inglese Parker, che pure hanno al loro attivo, come miglior tempo stagionale, 14"3, e Frinolli e Morale sono senz'altro di molto superiori a Cooper che a Bryan, che ufficialmente scendono al di sotto dei 58".

Più incerte sono invece le gare di velocità: Ottolina parte favorito, ma Ron Jones, con 10"3 sui 100 metri, dovrebbe rivelarsi un avversario molto difficile. Sulle lunghe distanze, come si sotto, la tradizionale superiorità britannica dovrebbe farsi sentire.

Nelle pedane, invece, i padroni di casa sono alquanto deboli: però, ultimamente hanno migliorato sia il primato del salto con l'asta, sia quello del lancio del disco. Fa eccezione, come abbiamo detto, il peso, dove Lindsay ha preso decisamente il posto dell'ex campione europeo, il fabbroferraio Arthur Rowe, che è passato al professionismo.

Gli italiani sono attesi oggi alle 14. Soggiorneranno all'albergo Windsor e riposeranno per l'Italia il 16 agosto. Gli inglesi annettono a questo incontro una straordinaria importanza: il attendono più tardi, infatti, le competizioni contro i tedeschi, contro i russi e contro gli ungheresi. Uno stagione più dense, in preparazione alle Olimpiadi di Tokio, non avrebbero potuto escogitare.

Ma, a giudicare dai risultati ottenuti contro gli americani, gli inglesi si preparano a recitare alle Olimpiadi una parte ben più importante di quella recitata a Roma.

a. m.

Carlo Lievore affronterà domani a Londra il giavellottista inglese Smith

Rivincita dei «mondiali»

Post batte Faggin sulla pista di Amsterdam

AMSTERDAM, mart. sera.

Ieri sera, nella «rivincita» dei mondiali di ciclismo allo stadio olimpico di Amsterdam, Patrick Beers, 0 belga dilettantesco campione del mondo di velocità dilettanti, ha vinto la sua prova battendo il sud-africano William Marx e l'olandese Joop Nolten.

Leandro Faggin (Italia), campione dell'inseguimento professionisti, è stato battuto per un soffio dall'olandese Peter Post in una gara di 5 chilometri.

La squadra olandese di inseguimento dilettanti ha battuto i tedesco-occidentali, che ai «mondiali» si erano classificati secondi dietro i russi.

Grande confusione è stata provocata dal 17.000 spettatori quando la vittoria di una batteria della velocità professionisti è stata attribuita all'olandese Jan Derksen, mentre tutti (compreso Derksen) attribuivano la vittoria al belga José De Bakker. La gara è stata interrotta dalla pioggia. Sante Gaiardoni, il campione del mondo di velocità professionisti, aveva la vittoria a portata di mano.

OGGI POMERIGGIO

L'iridato Faggin al circuito di Ciriè

Decisamente le strade del Belgio non sono favorevoli a Franco Balmamion, che correndo su di esse quest'anno si ha fatto collezione di... punti. Trentasei di punti si sottrae, ed oltre a quelli ricevuti nel Tour, per la grave caduta durante al seconda tappa, dovendosi ha lamentato ulteriore slogatura alla spalla destra, esisse al braccio.

Giunto a casa in macchina, via Como, stamani presto (venire a passare a Ciriè a rassicurare Merlin e gli organizzatori del G. S. Bruzzo sulle condizioni della sua salute. Stasera ceremonia a Torino per uno disco medico, appena riparirà il polso, ma la conferma che sarà in corsa.

Oltre al paladino Franco, che fece i suoi debutti nella Nizzese e nella scomparsa G. S. Martinetto, gareggeranno oggi sul circuito della Stazione il brillante Zilioli, Adorni, Balletti, Barisiero, Cribiori — primo degli italiani a Renaix — Zancanaro e Baffi. Il gruppo dei piemontesi comprenderà anche i compatrioti Ferrari, Rinaldi, Gentina, Ottaviani e Sartore. Grandi specialisti di circuiti sono poi Nando Terruzzi, l'instancabile della pista, ed il non campione mondiale dell'inseguimento, Leandro Faggin.

Il programma comprende un omnium in tre prove (velocità, doppio giro e chilometro ed eliminazione) tra le coppie Adorni-Faggin, Balmamion-Balletti, Cribiori-Zancanaro e Terruzzi-Baffi, una gara ad eliminazione con la partecipazione di Zilioli, Barisiero, Ferrari, Rinaldi, Sartore, Gentina, Adorni e Ottaviani, ed una «individuale» su 50 giri, con direi classifiche.

CICLO-NOTIZIE DI ATTUALITÀ

Giovedì Balmamion a Maggiora

Giovedì avrà luogo il tradizionale circuito di Maggiora (4,50 km. per complessivi 100 km. comprendenti la salita del Rainero e poi l'attraversamento di Maggiora, abbastanza difficoltoso). Quasi ottanta sono i concorrenti attesi: Maurer e Morosi, il blocco completo degli «azzurri» di Renaix; Cribiori, Taccone, De Rossi, Balmamion, Adorni e Durante. Parecchie qualche riserva certo per Fontana, che dopo la caduta di domenica è ritirato malconcio; sembra anche che il brillante Dino Zilioli, bisognoso di riposo ed intenzionato a ben figurare nella Tre Valli Varesine di domenica, preferisca essere risparmiato di questa piccola fatica.

Altri concorrenti sarebbero: Pambianco, Zancanaro, Imerio Massignan, Baffi, Fallarini ed i fratelli Masse.

* *

Una delle prime corse del Piemonte Sante Gaiardoni, che attualmente si riposa in Versilia e darà a Maspes la rivincita ad Amsterdam, sarà quella del 24 a Nizza Ligure, in notturna.

* *

Floriano Vecchina, il ventinovenne che subito ha dato all'Ignis una bella vittoria nel mondiale su strada, è subito rientrato in patria. Si possono immaginare le feste che gli hanno fatto a Santa Margherita Ligure.

Il veterano Reale, di Moncalieri, si è imposto a Verano Novarese.

* *

Ieri a Ciriè, il G.S. Giovanni Brunero, è stato molto contristato. Ha visto Pantigliano Cravanzola sul settimese Dorigo; a qualche secondo è giunto il bravo Aimone, del Pedale Chierese. Ad un minuto, due del C.B. Fini, Salvadori e Bergero.

Assente Luciano Galbo, che inizia giovedì a Cuneo: il chierese ha l'impegno di misurarsi con i dilettanti scelti di altre regioni. Questo ragazzo dimostra del talento, proprio come Dario Zilioli, che non sfugge i più impegnativi confronti di della categoria, anzi li cerca.

Domani sera avrà luogo la serotina tipo-pista di Canale (ore 21). Giovedì vi saranno tre corse per dilettanti, a Vigevano Regi Gandin, che Rinaldi accompagna ed è atteso bene all'arrivo, a Lucinasco interessanti sono quelli Barrera (Fiat) eterno secondo, Bassi e Peretti (Settimese), Galbo (Pol. Chierese), Ferraris (Vallesirona). Il Premio della Montagna è stato riperiato da Alberio, un torinese che corre a Santa Margherita Ligure.

A Sebenico, Ragusa e Spalato dal 15 al 20 agosto

La Nazionale di pallanuoto affronta il «Trofeo dell'Adriatico»

Gli azzurri incontreranno l'Ungheria, la Jugoslavia, la Germania Orientale e la Romania - Mancherà Dennerlein, impegnato col nuoto, ma saranno presenti tutti i vincitori delle Olimpiadi di Roma

Bandy Zoltany e i «cavalieri» della pallanuoto sono partiti stamane da Roma e stasera, via mare da Ancona, raggiungeranno Sebenico, località dove, unitamente a Spalato e Ragusa, avrà luogo dal 15 al 20 agosto il tradizionale Trofeo dell'Adriatico, il più prestigioso torneo pallanotistico che si svolga in Europa, ed a cui parteciperanno, oltre all'Italia, la Jugoslavia nazione organizzatrice, l'Ungheria, la Germania Orientale e la Romania, quest'ultima in sostituzione dell'Urss impegnata nelle Spartachiadi.

Si tratta di quella manifestazione che lo scorso anno fruttò alla Nazionale azzurra la famosa squalifica stagionale a causa del rifiuto per la bassa temperatura dell'acqua della piscina. Quest'anno, i nostri pallanotisti ritentano l'avventura, ed anche se sono un po' logorati — sia psichicamente che atleticamente — dalla lotta che li ha visti impegnati sino a quindici giorni fa nel campionato italiano, non v'è dubbio che partono nel ruolo di favoriti, [redacted] alla Jugoslavia e all'Ungheria.

Gira e rigira, il vertice della pallanuoto è sempre rappresentato da queste tre Nazioni, alle quali v'è da aggiungere la Russia, assente alla manifestazione jugoslava. Si tratta dunque, di una spacie di torneo olimpico, visto che vi sono impegnate almeno tre sicure finaliste dei Giochi, e Bandy Zoltany, questa spacie di «mago» che ci ha dato due medaglie d'oro olimpiche, si avvarrà appunto dell'esperienza del Trofeo dell'Adriatico per impostare il lavoro in vista dei Giochi di Tokio.

Al Trofeo dell'Adriatico, dunque, la nostra Nazionale sarà ancora la squadra da battere, [redacted] la cosa non spaventa i vari Pizzo, Rosati, Parmegiani e compagni. Mancherà, in questa occasione, Frita Dennerlein, che avendo partecipato alla trasferta a Budapest con i nuotatori, non ha potuto prepararsi per la manifestazione jugoslava, ma anche senza il forte giocatore partenopeo il nostro «sette» ha moltissime frecce al suo arco. Zoltany ha portato con sé Barchi, Barlocco, Cavasco, D'Altrui, Guerrini, Lavoratori, Lonzi, Merello, Parmegiani, Pizzo e Rosati. La squadra-tipo dovrebbe comprendere i sette trionfatori di Roma '60, vale a dire: Rosati, D'Altrui, Barchi, Pizzo, Lonzi, Parmegiani e Lavoratori, ma Cavasco e Guerrini, in particolar modo, risulteranno molto utili anch'essi nella varia fasi del Trofeo. Un Trofeo che lo scorso anno ci procurò un quarto d'ora di impopolarità, e che adesso gli azzurri affrontano ben decisi a cancellare il brutto ricordo.

Vasallo (a sinistra) e Lavoratori, due azzurri per la trasferta jugoslava

Sabato da Sanremo per tv

Rollo-Ben Alì incontro al "buio,,

A cinque giorni dal match non si sa ancora se esso sarà valido per il titolo europeo oppure se sarà rispettata l'assurda decisione dell'«European Boxing Union»

Il confronto Rollo-Ben Alì in programma per sabato prossimo a Sanremo, con l'intervento diretto della tv in collegamento «Eurovisione», ci farà certamente? E se ci sarà, sarà valido o no per il titolo europeo dei pesi gallo, com'era nelle intenzioni dei due pugili, dei rispettivi procuratori e degli organizzatori liguri?

A cinque giorni dalla data fissata nulla si sa ancora di preciso su questo incontro «al buio», in quanto l'ottimismo della Fpi, che aveva autorizzato la disputa del confronto sulla distanza «ufficiale» delle quindici riprese, malgrado il diniego dell'Ebu, sembra abbia ricevuto un fiero colpo per l'inattesa marcia indietro dei dirigenti della Federazione pugilistica spagnola.

Da Madrid si è appreso infatti stamane che i dirigenti della boxe iberica, in un primo tempo d'accordo con i colleghi italiani nel far disputare equamente l'incontro con tutte le carature che di un campionato d'Europa, riservandosi la possibilità di ottenere il riconoscimento a posteriori come titolo europeo attraverso un ricorso all'European Boxing Union, hanno improvvisamente cambiato idea. Tempestati di telegrammi intimidatori da parte della segreteria dell'Ebu, gli spagnoli si sono turandati del loro gesto di ribellione e — stando alle voci di stamattina — avrebbero deciso di autorizzare Ben Alì, campione d'Europa dei pesi gallo, a recarsi a Sanremo soltanto per disputare un confronto non ufficiale.

In mattinata, se non avverranno altri cambiamenti di scena nelle prossime ore, la assurda vendetta di Mr. Rabbet, segretario dell'E.B.U., ai danni dei dirigenti italiani che se hanno patrocinato la «defenestrazione» nell'ultimo congresso dell'organismo europeo, sta per andare a compimento. Non si tratta infatti altro che di una vendetta poco pulita, senza alcuna giustificazione di carattere sportivo.

L'ultimo congresso dell'E.B.U., tenutosi in Roma, ha infatti cambiato la tradizione che assegnava a Parigi la sede fissa dell'organismo pugilistico continentale e al signor Rabbet, praticamente, la carica di segretario a vita. Della prossima gestione, la sede dell'E.B.U. sarà assegnata a rotazione, di biennio in biennio, a ciascuna delle Federazioni europee. Il primo turno è toccato a Roma, ed è per questo che Mr. Rabbet, approfittando degli ultimi spiccioli di potere che gli restano, ha incominciato a vendicarsi proprio sugli italiani. E purtroppo, non si vede come, mancando anche la solidarietà fra Italia e Spagna direttamente interessate alla questione, si possa rimediare in tempo utile. Non è una cosa seria, ma purtroppo è così.

g. pig.

Il "Jockey Club,, inglese interviene per il doping nelle corse ippiche

A chi sarà assegnata la vittoria nel Derby di Epsom?

Sempre più frequenti giungono dall'Inghilterra le notizie di inchieste sul «doping» nelle corse dei cavalli: in un periodo in cui si fa un gran parlare, in mattinata vani dello sport, di casi di «drogaggio», le cui ingiel hanno posto l'attenzione degli appassionati su quanto sia accaduto in Gran Bretagna. Il caso più clamoroso è quello che si riferisce al «Derby di Epsom», vinto dal francese Relko davanti a Merchant Venier e a Ragusa. [redacted] attende per settembre la sentenza del Jockey Club britannico che dovrà dire se Relko era sotto l'influsso di una droga quando vinse la grande prova inglese e se dovrà essere squalificato; intanto è sotto inchiesta anche il secondo posto di Merchant Venier. Il suo allenatore è stato colpito infatti da squalifica perché un cavallo da lui allenato è risultato aver preso una corsa, in epoca antecedente al Derby, in stato di «doping».

Per la legislazione ippica anglosassone la squalifica comminata all'allenatore deve decorrere dal giorno in cui fu compiuto l'illecito e non da quello ufficialmente in cui la sentenza. Per cui la posizione di Merchant Venier, nell'ordine d'arrivo del Derby, è dubbia: la vittoria potrebbe anche toccare a Ragusa, figlio di Ribot, che è già uno dei maggiori vincitori dell'anno avendo riportato il ricchissimo Derby irlandese e la «King George VI ed Queen Elizabeth Stakes» ad Ascot.

Mentre nell'ambiente «doping» avviene in un senso solo, cioè con lo scopo di migliorare il rendimento, nel caso da corsa il «doping» può essere esattamente a debilitante. Così possono essere somministrate sostanze che rimarchino un maggior cedimento del soggetto (cosa analoga a quella mutene per l'uomo) o che ne diminuiscano le possibilità. Infatti per chi ha interessi collegati al gioco può esser inoltre redditizio far vincere un cavallo poco appoggiato quanto far perdere un gran favorito.

In ambedue i casi, in assenza di una legislazione precisa in materia e la Confederazione degli Stati Uniti; in tutti gli Stati degli Usa in cui le corse dei cavalli (ed il gioco relativo) sono autorizzate, è assolutamente vietata la somministrazione di qualsiasi sostanza nelle quarantotto ore precedenti la corsa: come sempre l'America è alla avanguardia e si preoccupa di assicurare al giocatore il rispetto di tutte le garanzie necessarie ad uno assoluto regolarità nelle corse.

e. r.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A San Pellegrino, l'allenatore dell'Inter dà il buon esempio

Alle 6 del mattino Herrera fa il "footing,,

Troppi «assi» fra i nerazzurri: solo il pugno di ferro dell'allenatore può evitare le lotte interne - Sarti, Burgnich e Facchetti titolari «fissi», mentre gli altri ruoli sarebbero ancora in ballottaggio - Tra dieci giorni Helenio Herrera in Inghilterra per vedere l'Everton, avversario dei milanesi nella prossima Coppa dei Campioni

Nostro servizio particolare

San Pellegrino martedì sera.

La mattina alle otto suona la sveglia per i nerazzurri dell'Inter. Ma per Herrera la sveglia suona alle sei. Quando ancora tutti dormono, don Helenio si reca sul campo ed effettua un *footing* ininterrotto di un'ora e mezzo. Poi si affida al massaggiatore e solo dopo il massaggio si dichiara pronto per dare inizio alla seduta di allenamento dei suoi ragazzi. Herrera è fatto così. E' un inguaribile guastafeste del foot-ball. Nereo Rocco lo definì a più riprese «un simpatico ragazzo». Ed è vero, perché nelle manifestazioni di H. H. non c'è mai cattiveria; esibizionismo sì, ma non cattiveria.

A Madesimo, per esempio, dove sarebbe venuto in vacanza, ogni mattina indossava la tuta con scritto sul petto «Inter» e con tanto di scudetto cucito sul cuore. Ordene, noncurante dei commenti dei villeggianti, ogni giorno faceva impartirsibile la ginnastica nei pressi dell'albergo. I villeggianti tifosi dell'Inter, appena lo vedevano, lo applaudivano. Lasciamo al lettore di indovinare che cosa facevano e che cosa dicevano, invece, i vari tifosi della Juventus, del Milan e via discorrendo.

L'altra mattina, qui a San Pellegrino, quando ancora alloggiava H. H. è uscito dall'albergo recando sulle spalle un grosso sacco. (Forse stato di dicembre, qualcuno lo avrebbe preso per il Babbo Natale della Val Brembana). Il sacco conteneva centinaia di bandierine nerazzurre, che l'allenatore ha disseminato nel cento metri di giardino che contorna dall'albergo al campo. Le due file di bandierine delimitano quello che, secondo Herrera, è il sentiero di proprietà privata dell'Inter. «Soltanto i miei giocatori possono percorrerlo!», ha tuonato. Facile arguire la reazione dei clienti dell'albergo, che pagano regolarmente, e profumatamente, il conto alla fine di ogni settimana.

Eppure, nonostante tutte queste «stranezze» manifestazioni, Herrera rimane sempre un grosso personaggio del calcio italiano. «Volete scrivere qualcosa di inedito?», disse l'altro giorno, rivolto ai giornalisti. Tutti si attendevano chissà quale rivelazione. Macché! Voleva soltanto far sapere che la Federazione avrebbe l'avversaria invitato in settembre per tenere un corso agli allenatori civetici; ma aveva declinato l'invito, perché settembre sarà per lui un mese di fuoco. C'è l'Everton che mette tanta paura a don Helenio. E così, dato che il campionato inglese avrà inizio sabato 24 agosto e che l'Inter dovrà giocare a Liverpool contro l'Everton il 10 e l'11 settembre, Herrera ha deciso di andare a studiare l'avversaria nella sua tana. Ancora non si sa se sarà sabato 24 o sabato 31: comunque, H. H. non mancherà all'appuntamento.

Helenio Herrera esibisce sorridendo lo scudetto

Scherzi a parte, tutto procede regolarmente in casa all'Inter. All'osservatore attento, e che non abbia il cuore tinto di nerazzurro, pare che Mazzola, Facchetti e Guarneri un pochetto si siano «montati». E' un'impressione del tutto personale, lo ripetiamo, augurandoci di sbagliare, perché si tratta di tre giovani di talento, che possono sempre onorare non soltanto l'Inter, ma anche il calcio azzurro. Jair, dal canto suo, crobba un po' tutti. E' sempre stato un suo atteggiamento abituale; ma ora sta esagerando. Herrera nega. Dice che tutti i suoi giocatori sono ragazzi tranquilli e seri, ma intanto non perde d'occhio Bugatti che, forse per diritto di anzianità (con i suoi 35 anni è nettamente il più «vecchio» dei nerazzurri), tanta di tanto in tanto qualche «evasione».

Qualche novità è comunque trapelata a San Pellegrino. Per esempio, è ormai assodato che Szymaniak giocherà a Liverpool contro l'Everton nella Coppa dei Campioni. Herrera contro gl'inglesi ha intenzione di schierare una squadra composta di gente «dura», «cattiva» e decisa, e il [illegible] fa al caso suo. Pare addirittura che a Liverpool anziché come mediano Szymaniak sarà schierato come mezz'ala. La maglia con il numero 4, invece, l'indosserà a San Siro nella partita di ritorno.

L'altra novità riguarda una dichiarazione sfuggita ad Herrera nel corso di una intervista. «Di titolari veri e propri — ha detto l'allenatore — ne ho soltanto tre: il portiere Sarti e i terzini Facchetti. Gli altri ruoli sono tutti in ballottaggio».

In un certo senso, può anche essere vero, perché H. H. non è tipo che si lasci influenzare. Naturalmente, quando non si tratta di Suarez. Certo che quest'anno nell'Inter vi sono molti galli nello stesso pollaio e soltanto il pugno di ferro di Herrera potrà evitare una eventuale lotta intestina.

Giorgio Bellani

Ferragosto in famiglia

Domani il Torino lascia Charvensod

Stamane i giocatori in gita a Pila sulla funivia Nel pomeriggio allenamento atletico - Sabato e domenica il lavoro proseguirà a Torino

L'allenatore Rocco

AOSTA, martedì sera.

Stamane i giocatori del Torino si sono recati in funivia a Pila. Una splendida sole, inaspettato dopo la bruttissima giornata di ieri, ha permesso di effettuare la gita, già preventivata da Rocco. Verso le 9 i granata sono saliti, a due a due, sulle telemavicelle. A mezzogiorno erano di ritorno in albergo e nel pomeriggio, dopo un breve riposo, hanno avuto luogo l'allenamento al campo Tonolin.

Niente pallone, o per pochi minuti al massimo. Molta preatletica ed esercizi a terra, cui hanno preso parte tutti. Rocco si dice soddisfatto. I giocatori sono allegri. Il ritiro di Charvensod è servito, se non altro, per affiatare vecchi e nuovi. Domani i giocatori lasceranno Charvensod in pullman diretti a Torino.

Rocco, d'accordo con il presidente Pianelli, che ha fatto ad Aosta una scappata due giorni fa, ha deciso di lasciar trascorrere il Ferragosto ai giocatori con le famiglie. Sabato e domenica, sarà quindi fissato il ritiro a Torino per riprendere gli allenamenti, questa volta con il pallone protagonista.

Tribune supplementari per la gara di domenica

Per vedere la Juventus diecimila posti a Cuneo

Tutto è pronto, o quasi, per il maggior avvenimento calcistico della stagione - Ieri riposo per i bianconeri: ha lavorato soltanto Menichelli

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Ieri la ball dell'albergo che ospita la Juventus e le sue immediate adiacenze apparivano quasi deserte. Mancavano i giocatori ed i loro tifosi. Dopo la partita sostenuta domenica a Villar Perosa — al riparo dagli sguardi indiscreti — Amarildo aveva (ampiamente concesso 24 ore di libertà ai suoi uomini, i quali naturalmente se avevano approfittato per volare verso le rispettive residenze. Dell'eccezionale permesso non hanno potuto approfittare, per comprensibili motivi, Nenè, Del Sol e Menichelli: per quest'ultimo vale la sovradescritta che solo da tre giorni egli aveva raggiunto i compagni nel «collegiale» cuneese. Così Nenè ha ancora una volta polarizzato su di sè la curiosità e le attenzioni dei ragazzini in genere e dei cacciatori di autografi in particolare, i quali stringono letteralmente d'assedio l'atleta negro brasiliano quando passeggia sotto i portici di Cuneo.

Del Sol, dal canto suo, non ha più avvertito alcun dolore al polso indolenzito da una scivolone effettuato sul prato di Villar Perosa. L'asso iberico ha pertanto sopraseduto al preventivato controllo radiografico.

In serata l'hotel che ospita la Juventus appariva però nuovamente popolato. E presso i tavolini all'aperto del bar s'era nuovamente animazione: tifosi e campioni sono stati puntuali e entro le 22 erano tutti a rapporto dal loro abile istruttore ed infaticabile custode. Domani pomeriggio, dopo la consueta passeggiata mattutina, è prevista una seduta atletica nutrita e un programma di lavoro sulla palla abbastanza intenso. Vi sarà attività ridotta solo per l'infortunato Gastano, il cui leggero malanno è pervenuto in via di guarigione.

Amarildo intende curare la perfetta [illegible] a punto della formazione che domenica compirà la prima uscita ufficiale della stagione, contro il Cuneo. In tale previsione, mercoledì o venerdì, se non addirittura nel giorno di Ferragosto, la Juve disputerà.

Menichelli a Cuneo intensifica gli allenamenti

probabilmente ancora fuori Cuneo, una partitella in famiglia.

I dirigenti della Cuneo Sportiva stanno nel frattempo curando i particolari organizzativi della partita di domenica, che costituirà ancora una volta il maggior avvenimento calcistico della stagione. Nel 1958 per Cuneo-Juventus furono venduti settemila biglietti, per un incasso netto superiore ai tre milioni. Quest'anno, tale cifra-primato sarà sicuramente superata.

La capienza dello stadio Mamino sarà infatti portata a diecimila posti, di cui ben quattromila in tribuna mediante l'impianto di tribunette supplementari, tutte al coperto.

n. m.

★ Domenica 18 corr. sulle acque antistanti Luino si disputeranno competizioni nazionali che di regolarità e velocità per motoscafi e fuoribordo per l'assegnazione del «Primo Gran Premio Luino». Italia delle gare ore 13.

★ Per evitare la concomitanza con altre manifestazioni la regata valida internazionale Città di Luino per le classi Snipes, Stars e Flying Dutchman, già in programma dal 23 al 25 corrente, sono state differite all'8 settembre prossimo. Vi parteciperanno club velici di Francia, Svizzera, Spagna, Germania occidentale, Austria, Olanda e Italia.

Nel ritiro collegiale di Mondovì

Alessandria e Genoa: oggi collaudo in partita

I grigi hanno anticipato a stamane il loro allenamento per lasciare lo stadio libero per i rossoblù nel pomeriggio

Dal nostro corrispondente

Mondovì, martedì sera.

Dopo una mattinata di riposo il Genoa, ha ieri pomeriggio ripreso gli allenamenti agli ordini di Santos tutti i calciatori rossoblù hanno svolto numerosi esercizi atletici e compiuto parecchi giri di campo, al termine dei quali l'allenatore ha spedito tutti i genoani, ad eccezione di Da Pozzo e Grosso, negli spogliatoi, rinunciando a far svolgere la preannunciata partitella a ranghi ridotti. Tutti gli atleti sono ormai entrati nel pieno della preparazione e le condizioni fisiche sono ottime, tanto da indurre Santos a eliminare per oggi l'allenamento mattutino, mentre per il pomeriggio è in programma un più severo collaudo in partita per i rossoblù, che per la prima volta disputeranno due tempi di durata quasi regolamentare.

Questo il programma, ma — dice Santos — non si è ancora sicuri che la partita sia disputata, in quanto potrebbero arrivare da Genova i dirigenti incaricati dalla società a concludere l'operazione reingaggi. Come si ricorderà, sembrava che non dovessero sorgere casi spiacevoli, ma alcuni calciatori hanno avanzato pretese che sembrano parse troppo elevate, per cui i dirigenti genoani se n'erano andati da Mondovì senza aver terminato il loro incarico.

Nonostante le divergenze finanziarie nel «clan» rossoblù regna la più grande tranquillità e l'unico problema che assilla tecnici e calciatori pare essere la nota squalifica «antidoping» che ha colpito alcuni degli elementi migliori: tutti nutrono però fiducia nella Caf, che dovrà fra non molto esaminare il ricorso del Genoa. Il morale di tutti è alto, ma soprattutto Piaceri sembra aver ritrovato nella nativa rossoblù l'ambiente ideale per riaffermare le sue qualità: era centrattacco e lo avevano trasformato in ala, in mezz'ala e addirittura in laterale; per riportarlo al suo ruolo naturale ci voleva la fiducia di Santos e l'ex granata sta ripagando l'allenatore disputando ottimi scorci di partita e segnando molte reti.

La segreteria della Carrarese ha intanto reso noto che la prima partita precampionato del Genoa, in programma per giovedì giorno di Ferragosto, alle 16.30, si svolgerà come di Mondovì contro i locali grigiorossi, e sarà posticipata alle 17.

Sul campo di Carassone l'Alessandria ha ieri svolto due sedute di allenamento e durante la seconda tenutasi al pomeriggio i grigi hanno avuto modo di palleggiare ed effettuare tiri in porta, senza per altro disputare una partita. Tutti hanno raggiunto ormai un buon grado di forma, ma soprattutto è l'ex genoani Carlini che arde dal desiderio di giocare e spera nella clemenza della Caf per poter riprendere a giocare in campionato senza dover attendere il 1° novembre, giorno in cui scadrà la squalifica inflittagli dalla Lega.

Stamane l'Alessandria, integrata da alcuni calciatori locali, ha disputato una partita regolamentare, undici contro undici, sotto la guida di Sala e Franzosi; per questo incontro i grigi si sono trasferiti al campo comunale, dove questa sera giocheranno la seconda partita del precampionato contro la Pro Vercelli.

Da giovedì a Copenaghen gli «europei» di canottaggio

Copenaghen, martedì sera.

Sul lago di Bagsvaerd, a dieci chilometri da Copenaghen, si inizieranno giovedì prossimo le prove dei campionati europei di canottaggio con la partecipazione dei rappresentanti di ventitrè Paesi.

Unica assenza di rilievo sarà quella dell'Australia, che avrebbe potuto eseguire non ufficialmente come faranno invece i vogatori giapponesi, degli Stati Uniti e della R.A.U. i quali cercheranno l'occasione per preparare i loro equipaggi in vista delle regate olimpiche di Tokio.

Gli arbitri azzurri cominceranno le loro gioconde il 16 agosto alle 17 nella seconda batteria del «quattro senza». contro Inghilterra, Romania, Danimarca, Polonia.

Le regate di campionato europeo si concluderanno domenica 18 corrente.

Venerdì raduno, sabato in ritiro a Graglia Biellese

Un'Ivrea con molte novità al "via,, della C

La cessione di Biggi, Maroso, Orlando e Duvina ha provocato un forzato rinnovamento in tutti i settori - Un campionato dignitoso nelle ambizioni degli arancioni

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera.

Lorio Russi, riconfermato per il sesto anno alla guida dell'Ivrea (e si tratta di un vero primato per un allenatore), il giorno dopo Ferragosto prenderà in consegna i giocatori «arancione» vecchi e nuovi che a partire da sabato 17 andranno in ritiro a Graglia Biellese per iniziare la preparazione al campionato di serie C.

Non v'è dubbio che quello presunto avrà per l'Ivrea un campionato abbastanza impegnativo, considerato che lo scorso anno risultò a lungo la protagonista, ma pone sulla compagine un grosso interrogativo, vale a dire se i nuovi elementi saranno in grado di dare un rendimento pari a quello dei giocatori ceduti ad altre società. In effetti, non si può, di punto in bianco, rinunciare all'apporto di gente come Biggi, Maroso e Orlando in difesa e Duvina all'attacco, ma non per questo Russi e i dirigenti dell'Ivrea si spaventano. I quadri sono stati rimpolpati con molti giovani di belle speranze, tra i quali qualcuno come Silva e Odasso, già abbastanza affermati e con un buon bagaglio di esperienza.

L'Ivrea, quindi, si affaccerà al nuovo campionato con l'ambizione di ben figurare ancora una volta, e, soprattutto, di presentare una squadra capace di mettere in mostra un gioco aperto senza tanti tatticismi controproducenti: una squadra, in sostanza, che giochi dei buoni fast-balls senza ricorrere ad astruserie difensive, senza chiudersi a riccio per distruggere a base.

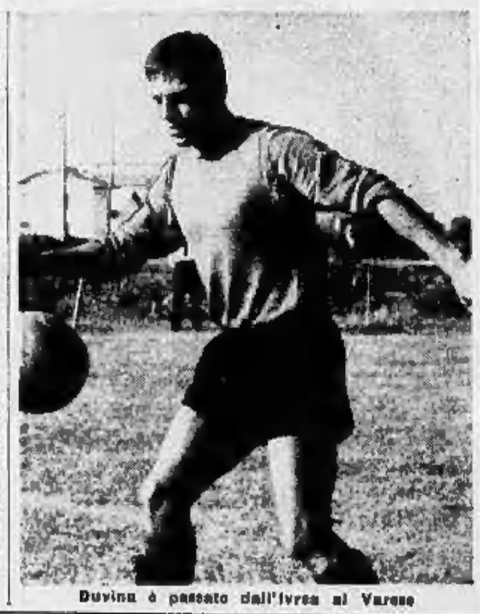
Sarà con questi principi che Russi inizierà sabato a Graglia Biellese il proprio lavoro di preparazione. Senza dubbio, ad Ivrea non si cullano nell'illusione di poter contrastare il passo per il primato a compagini come il Savona, il Como, la Biellese, la Mestrina, che non fanno mistero di voler primeggiare, ma anche contro squadre del genere gli «arancione» saranno assai in grado di lottare — nel confronto diretto — da pari a pari, senza sfigurare.

Russi potrà contare sui seguenti giocatori: portieri: Orlanno (Torino), Molteni (Varese). De Grandi; terzini: Graziutti, Poggio, Scappinello, Benedetti, Clerico e Zanin (Nuova Verbania); mediani: Bertetti, Bonicatto, Sattolo, Arnuti (in comproprietà col Torino), Poggi (già del Comio, in prestito dal Napoli), Annovazzi e Barone (Verres); attaccanti: Silva (Varese), Alberti, Invernizzi, Negri, Sineen, Andorlini, Ferrari, Ferraro, Banetti, Strucchi, Ballarin, Bacco (Biellese) e Scrignari (Dinamo Torino).

Una «rosa» abbastanza vasta; come si vede, che venerdì alle ore 15 dovrà trovarsi all'appuntamento in sede per sottoporsi alle visite mediche prima della partenza per il ritiro.

Le partite amichevoli già programmate sono le seguenti: 18 agosto a Cavaglià; il 28 notturna casalinga col Varese; il 1° settembre a Chieri che restituirà la visita il giorno 4, e l'8 settembre, probabilmente, trasferta a Carrara. Ancora da definire gli accordi per la gara col Pinerolo e il Verbania, nonché per quella col Torino che si svolgerà sul campo avversario.

s. s.



Duvina è passato dall'Ivrea al Varese

Manca il consiglio direttivo

Si aggrava la crisi della Pro Vercelli

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Sono passati una ventina di giorni dalle caldissime assemblee dei soci della Pro Vercelli, ma la situazione dirigenziale della società è sempre la stessa: cioè non è stata ancora chiarita.

Come si ricorderà, in direzione venne dato le dimissioni al completo: anzi — a quanto fu precisato nel corso delle assemblee — poiché era scaduto il mandato, non intendeva più rappresentare candidati.

Bisognava quindi procedere all'elezione del nuovo consiglio direttivo. Ma a questo punto i dirigenti uscenti avrebbero vivamente lasciato il posto ai neo-consiglieri avessero saldato i «deficit» di otto milioni nei confronti dei dirigenti scaduti.

Coloro che intendevano prendere in mano le redini della società facevano invece intendere che prima si sarebbero incontrati nelle cariche direttive e poi, attraverso forme da studiare d'accordo con gli «ex», si sarebbe giunti alla soluzione del credito.

A questo punto la situazione si è complicata: così siamo quasi all'inizio del campionato e alla Pro Vercelli si deve ancora fare tutto: dalla campagna acquisti (che ovviamente non si farà), all'ingaggio dell'allenatore (trainerà Ottino e se ne va andrà?), al [illegible] degli allenamenti ecc.

Insomma, uno stato di cose che preoccupa giustamente gli sportivi, i quali si chiedono se non è possibile trovare qualche soluzione.

Andare avanti in questo modo vuol dire, ad un certo punto, iniziare il campionato (si inizierà poiché l'iscrizione, grazie al contributo del Comune, è stata fatta) alla ventura. Non si è mai verificata una situazione di questo genere in casa della «Pro».

Certo che se si va avanti con le polemiche, non si arriverà mai in porto. E' necessario — così dicono gli sportivi — che queste polemiche che in definitiva servono solo ad esacerbare gli animi, cessino. Che si faccia in modo che il tanto auspicato contatto — e qui si chiede l'intervento delle autorità sportive e non — tra gli ex ed i nuovi dirigenti avvenga al più presto in un clima sereno di reciproca fiducia per il bene della Pro Vercelli.

g. f.

Gara di moto in salita domenica a Groscavallo

Una gara motociclistica in salita, organizzata dalla Pro Lanzo di Groscavallo, si svolgerà domenica prossima sul tracciato che partendo da Milliers raggiunge con ardua salita il Pian dei Valloni. La prova è valevole per il campionato provinciale torinese.

Alla competizione prenderanno parte macchine di serie delle cilindrate sino a 125 cc., oltre 125 cc. e da motocross. Hanno già inviato la loro adesione i migliori elementi della specialità fra cui Ostorero, Boletti, Niaddu, Moretti, Galli, Mirinali, Colombari, Febbo, Valentini, Ruggero, Ravello, Valsenano, Rossi, Incao, Bodo. Sono in palio numerosi premi.

★ Pietrangeli e l'australiano Mulligan hanno battuto i sudafricani Forbes-Drysdale per 6-3; 6-2; 3-6; 8-4 nelle semifinali di doppio al torneo di Amburgo: in finale incontreranno gli australiani Hewitt-Stolle.

★ Al torneo canottieri di Viareggio, gli incontri del singolare maschile hanno dato ieri i seguenti risultati: Motta b. Gilli 6-4; 6-4. Iacobini b. Castelnuovo 7-5; 6-3. Valerio b. Borghi 6-1; 6-3. Maria b. Roerich 6-2; 6-3. Pozzi b. Marditi 6-4; 6-3. Cortino b. Gardini p. r. Bologna b. Fiaschi p. r.

Montuori domani lascia la clinica

FIRENZE, martedì sera.

Miguel Montuori, il popolare ex calciatore della Fiorentina e della Nazionale, di recente sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla testa, lascerà domani la clinica di Santa Chiara ove è ricoverato.

Il prof. Beiani, che ha operato l'ameniscma sudamericano da cui era affetto Montuori, ha assicurato che le condizioni dell'ex giocatore sono in progressivo miglioramento e che la convalescenza durerà una ventina di giorni.

Pallone elastico

La Coppa dei campioni alla sferisterio di Pontinvrea

SAVONA, martedì sera.

Sul campo dello sferisterio ligure di Pontinvrea inizia oggi il torneo di pallone elastico valevole per la «Coppa dei Campioni».

Due iridati al torneo boccistico di Limone

LIMONE, mart. sera.

Con la partecipazione dei migliori giocatori di bocce italiani e stranieri, oltre cento squadre hanno iniziato ieri sui campi di Robilante e Limone il torneo eliminatorio del «Gran Premio Limone Piemonte».

L'interessante gara internazionale a terne, organizzata da un comitato di Limone con l'assistenza della Unione Bocciofila Italiana e la collaborazione della Pro Robilante, si svolge in due giorni. Sui campi di Robilante si sono alternate 96 squadre, mentre le rimanenti 32 erano impegnate a Limone per la prima selezione.

La competizione continuerà oggi a Limone sui campi allestiti in piazzale del Mercato che selezionerà ulteriormente il folto gruppo dei concorrenti con la disputa degli ottavi e dei quarti di finale.

Il regolamento prevede che tutte le partite eliminatorie si concluderanno al 13 punti, mentre la finale si disputerà al 15 punti.

Tra i rimasti in gara figurano tutti i migliori giocatori appartenenti alle società del Piemonte e della Liguria, oltre ai fratelli Barlli di Nizza. I confronti più avvincenti saranno quelli in cui scenderanno in lizza i due campioni del mondo Macneco e Carrera.

La Samp al lavoro

La Sampdoria si sta allenando intensamente nel ritiro di Voltaggio, dove venerdì giungerà il francese Wisniewski, ultimo acquisto della società blucerchiata. Nella foto, da sinistra: Vigni, Ockwirk e Tamborini

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GERMI GIRA IN SICILIA IL SUO NUOVO POLEMICO FILM

In dono un antico monastero al regista di "Sedotta e abbandonata,,

Stefania Sandrelli e l'esordiente Aldo Puglisi sono i protagonisti di una paradossale vicenda - Le riprese a Sciacca a 60 chilometri da Agrigento

Stefania Sandrelli e Aldo Puglisi sulla spiaggia di Sciacca durante le riprese del film

Nostro servizio particolare

Sciacca, martedì sera.

In questa cittadina a strapiombo sul mare, a circa sessanta chilometri da Agrigento, Germi sta girando un film il cui titolo di primo acchito fa pensare a drammoni ottocenteschi a quanto meno a certi romanzi d'appendice tanto cari alle nostre nonne. C'è quindi un evidente contrasto tra la moderna, singolare personalità del regista e questo titolo che non può fare a meno di lasciare un po' perplessi, ma si tratta di un'errata impressione. La verità è che con questo film il regista di Divorzio all'italiana intende spezzare una lancia contro determinati tabù che attanagliano ancora intere regioni del meridione: «ragazza sedotta» e «matrimonio riparatore».

Germi appare sempre restio a parlare ed ora è inutile insistere per convincerlo a svelare in dettaglio la storia che sta portando sullo schermo. «Non voglio raccontare la trama — dice — perché a parole perderebbe di mordente e di efficacia. Si tratta di una vicenda che deve essere narrata soltanto per immagini».

Interpreti di Sedotta e abbandonata, il cui soggetto è stato scritto dallo stesso regista e da Luciano Vincenzoni, sono Stefania Sandrelli, Aldo Puglisi (un giovane catanese alla sua prima esperienza cinematografica), Saro Urzì, Leopoldo Trieste, Rocco D'Assunta, Lola Braccini ed altri. In origine, il protagonista maschile doveva essere Thomas Milian, ma poi Germi ha preferito volgersi del nuovo attore Puglisi, la cui maschera è tipicamente siciliana. Si dice che Milian ci sia rimasto molto male, per questa sua inattesa sostituzione, anche perché, indipendentemente dall'importanza del film che, per lui, poteva rappresentare un nuovo trampolino di lancio internazionale, si teneva a lavorare con Stefania Sandrelli, che riscuote da tempo la sua più viva simpatia.

Pietro Germi

In Sedotta e abbandonata c'è Peppino, fidanzato con Matilde. Questa è piuttosto brutta, ma la sorella Agnese, cioè Stefania Sandrelli, è quel che si dice un'autentica bellezza. Sono cose che succedono: andrà a finire che la seducente Agnese aspetta un figlio, di Peppino s'intende, il quale, ad un certo momento, viene arrestato per aver sedotto la ragazza. L'avvocato si darà da fare poi per convincerla a non farsi rinchiudere per tre anni in galera e forse, ma non è ancora detta l'ultima parola, ci riuscirà. Così il succoso della tragicomica vicenda.

Questa volta Germi svolge una polemica che riguarda direttamente due articoli del Codice Penale: il 530 e il 544. Il primo tratta della seduzione di minorenne, reato per il quale la legge prevede una pena fino a tre anni; il secondo si riferisce alla possibilità di evitare le conseguenze penali del delitto di cui parla l'articolo 530: «Per i delitti preveduti dall'articolo 530 — dice la legge — il matrimonio che l'autore contragga con la persona offesa estingue il reato... e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali». Sempre che non si riesca a dimostrare che la parte lesa, la ragazza sedotta, non fosse già «moralmente corrotta».

In Divorzio all'italiana Germi muoveva una critica alla legge, che si preoccupa «comunque» di salvaguardare l'integrità della famiglia, tollerando così una percentuale incredibile di situazioni equivoche ed assurde, situazioni che paradossalmente trovano la soluzione nella sola Cefalù.

In questo film, invece, Germi prende posizione nei confronti della legge che «promuove» la nascita di nuclei familiari dei quali si prevede facilmente un'esistenza infelice.

Germi è più che mai affezionato alla Sicilia. Forse, anche per questo motivo è tornato a Sciacca dove, quindici anni fa, realizzò in nome della legge. L'Amministrazione comunale di Caltabellotta, un paesino vicino, i cui abitanti sembrano particolarmente sensibili alla ventata innovatrice promossa nel Meridione dallo stesso regista, ieri gli ha fatto dono di un antico e abbandonato monastero con l'intesa che Germi entro un periodo relativamente breve vi faccia costruire un albergo o altro edificio di pubblica utilità. C'è stata una vera cerimonia, presenti le maggiori autorità del paese, quando il sindaco ha consegnato al regista le chiavi dell'antico monastero. C'era anche, ed poteva mancare, la banda musicale di Caltabellotta.

Gino Barni

Germi ha trasformato la Sandrelli in una bellezza siciliana

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHIERI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Berlolo, tel. 53-123

Ridotta del Romano: ore 21,15 I Contastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 16.

Alcione: Rivista A. Cocchetini - P. D'Alberti: 16,18 - 21,15.

Nuovi: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista di Mario Ferrero: 16,18 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-853): 21 complesso Mariolino **Bruno**; 21 Lanfranco-Vanques. **Chalet:** 21 J. Casanova, Sentiero di Pallo (c. Moncalieri 356, tel 633-1511): ore 21 complesso Angelo ed i suoi Angeli.

Gay Fulcro: 21 I. Lorio Ella Marigna Mago; 21 rampi Nino Sgano. **Hollywood Dance:** 21 I Ferrabi. **La Fagnola:** 21 Boccarin d'Andrea. **La Serenella:** 21 orch. Ginelli.

Chez Louis (Comm. 5): aria condizione Italia: 22 Attrazione internaz. **Edwell Club** (via Cavour 5, telefono 544-700): Aria condizionata. **Torrenello:** Attrazione varia condiz.

Angelino (Moncalieri 345, telefono 633 ...): ore 21.

Anacanda Estivo sugli ippici nuovo stadio. Ing. C. Calabria, 1, 200-311 **Ragazzo Estivo's Club Estivo**, al Cavoretto 3, 1, 672-878: giardini **Lido White** (c. Moncalieri 422, tel 697-0101): ore 21; lest. 16-21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I comandos dei mari del sud», con Tab Hunter, Franklin Avalon e Scott Brady.

Astor: «I senza paura» R. Foster, M. Taka; N. Alden.

Corso: «La valigia del boia» con Patrick Mc Goohan, Sylvia Syms.

Cristallo: «Lillian Roxy show» (Italia notte N. 1).

Doria: «Bunny il coniglio del fiero cowboy» cart. anim. tecnicolor; «Alessandro il grande», J. Burton, F. Marchi. Ult. sp. 22.15.

Lux: (Chiusura estiva).

Nazionale: «Noi (i ragazzi) e Tobia» con Slim Terror, Maria Wanda Rosati; «Pugni pupe e dinamite» con Eddie Constantine.

Romano: «Il filo del rasoio» con T. Power, G. Tierney. Pom. 2300 ultimo giorno.

Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Il grande gaucho» con Rory Calhoun e Gene Tierney; **Arlston:** «Quella sera sulla spiaggia» Martine Carol, J. Desailly.

Arlecchino: «Il grande passo» G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Ultimo spettacolo ore 21,45.

Capitol: «Adultero lui, adultera lei» M. Tolo, L. Giuliani, U. Doral.

Metropol: «I selvaggi della prateria» tech. G. Philbook, D. Eddy.

Torino: «Daniela criminale stupefacente» E. Sommer, I. Deny.

Alexander: «La nave matta di Mr. Roberts» scope, technic. J. Lemmon, H. Fonda, W. Powell.

Fiore: «Lo sparviero» techn. Barbara Steele, Peter Baldwin.

Fiamma: «I soliti ignoti» V. Gassman, C. Cardinale, M. Mastroianni, Totò.

Hollywood: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Calmey, Corbett.

Nuovi: «A Torino brilla sempre una stella» Riv. M. Ferrero 16.18-21.15, film «Il passaggio del Reno».

Massimo: «La grande sfida» con Virginia Mayo, R. Tryan.

Orfeo: «Tre passi dalla zona pericolosa» Stuart Whitmann, V. Price.

Principe: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Calmey, H. Corbett.

Statuto: «La carovana dei Mormoni» di John Ford.

Adriano: «La vera storia di Jess il bandito», technicolor.

Alcione: «Operazione X» a Riv. A. Cocchetini - P. d'Alberti; 16.18 - 21.15.

Alpi: «L'uomo occhiuto due colletto» M. Perrino, C. Wolff.

La Perla: «Un lupo lunatico» tech. Tom Tryon, Brian Keith.

Regina: «L'artiglio della pantera».

Ast: «Quello che spara per primo» J. P. Belmondo, Kaufman. Ap. 14.

Olimpia: «La marchesa di Sperpora» con T. Curtis, col.

S. Santa: «Il re della prateria» - «Impunemente omicida».

S. Felice: chiuso.

Esperia: «Il mio amore muore all'aiuola».

Giardino: «Per favore non toccate la modella» tecnicolor.

Mirafiori Mademoiselle strip-tease

Vinaglia: «I magliari» Fordi, di Lee. Vietato 16 anni.

Kitzo: chiuso per lavori

Préjna: «Apaches in agguato» tecn. A. Murphy, D. Duryea.

Nuovo «Il cervello della vendetta».

S. Paolo: «12 pistole del West» C. Calvi, J. Carroll.

Artisti: «Inferno e ritorno» tec sc.

Belgio: «Straniero in patria».

Cavallo: «Un pugno di fango».

Eridano: «Sposa Dracula» tec.

Ideale: «I 300 di Fort Canby» tec. V. Vrsela; «Sommergibile in marcia».

Astra: «Il fiore e la violenza, regia Antonioni, Reanic, Briesenbach, Bernini; «Barrili nella jungla» J. Buchholz, D. Montel.

Elisa Contrabbandieri della morte

Massaua: «L'amorale signora F. Franchi, C. Ingrassia, De Sica.

Odeon: «Il signore con Belinda Lee, E. Kessina e P. Germi.

Rex: «12 pistole del West» scope C. Calvi, J. Carroll.

Adua: «Artiglio invisibile del Dr. Mabuse» L. Barker. Vietato 14.

Aurora: «Vera storia di Rosemarie» Belinda Lee.

Bersaglio: «Notte stregata», vist. 14.

Edelweiss: «Appuntamento in riviera» Mina e «Fermati cow-boy».

Fortino: Delitto in 4 dimensioni.

Maior: «Tania e il suo peccaminoso Nord» «7° parallelo», sc. col.

Palermo: chiuso per ferie, domani «Sexy al neon bis», vist. 18, col.

Sociale: «L'isola della violenza».

Zenit L'implacabile condanna, tec.

Cabiria: «L'ipnosi che sfida» Stella Felix, G. Philips, J. Servais.

Colosseo: «Io confesso» (A. Hitchcock) con M. Cliff e A. Baxter.

Continentale: «Attilio K» S. Laurel e O. Hardy.

Fiera: «Pirati di Tortuga» tech. scope, Rex Reed.

Italia: «L'assassino è al telefono», con Fernandel.

Moderno: «Il delfino C. Cardinale e «Bombardamento alla quota».

Piemonte: «La tortura del silenzio», con Pierangeli e M. Craig.

S. Carlo: «Ridere, ridere, ridere» con U. Tognazzi, Dapporto, tech. speciale; «Raffiche di mitra» con J. Gabin e H. Vidal.

Bianca: «Castello dell'orrore».

Dora: «Le schiave bianche».

Roma: «Vendicatore Arizona».

Alba: «All'inferno per l'eternità» **Ambra** 1-4 bersaglieri, Sordi, Riva **Apollo:** «Il mondo nella mia tasca» R. Targe, N. Tiller.

Lucerna: «Il Re dell'Africa» **Luxor:** «La furia umana» **Splendor:** «Spia del secolo» Regia di Richard Sarez.

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alfa, Alpi, Ambrosio, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Luxorio, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia. — Mostra del Bacocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita alla cassa «all'Enal»).

A Budapest le riprese del quarto film in «cinerama»

Budapest, martedì sera.

James Hill darà tra pochi giorni a Budapest il primo giro di manovella del quarto film a soggetto realizzato in cinerama. Si tratta della prima coproduzione anglo-ungherese. Il film si intitola *The golden head* ed è tratto dal romanzo «The napoonuk river» dello scrittore inglese Roger Flington.

Al Vittoriale degli italiani va in scena «La figlia di Iorio»

GARDONE RIV., mart. sera.

Domani sera, nel teatro all'aperto del Vittoriale degli italiani, andrà in scena «La figlia di Iorio». La tragedia dannunziana, che s'inserisce nel ciclo delle manifestazioni per il centenario della nascita del poeta, sarà diretta da Guido Salvini e interpretata nelle parti principali da Elena Zareschi, Salvo Randone, Laura Carli, Giulio Bosetti.

Per l'eredità di un'amica

A Pola Negri un vitalizio di ottocentomila lire al mese

HOLLYWOOD, martedì sera.

La famosa diva del muto Pola Negri riceverà 1250 dollari al mese (circa ottocentomila lire) come vitalizio dai beni di una amica. L'artista è la principale erede dei beni della signora Margaret West, dalla quale ha anche ottenuto l'usa della abitazione, tutto il mobilio e gli oggetti artistici della casa. Pola Negri ha vissuto per parecchio tempo accanto alla signora West, morta il 20 luglio a 80 anni

A Lindfors, vent'anni dopo

L'attrice svedese Viveca Lindfors è tornata in patria dopo vent'anni di assenza. Eccola a Stoccolma durante una conferenza-stampa (Telefoto)

Nell'arena costruita in una piazza della città

Magia di vecchie canzoni sotto le stelle a Sanremo

Duemila persone hanno ascoltato dalla voce dei loro interpreti i successi dei festival - La «regina» Pizzi e il «reuccio» Villa sono stati i più applauditi

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

«Sanremo ricorda». Erano almeno duemila, ieri sera, nell'arena costruita per le manifestazioni estive nella centralissima piazza Colombo, duemila a «ricordare» la magia delle vecchie canzoni — famiglie intere, dai nonni ai bambini, penitenti di mezza età, «teenagers», ragazze. E fuori dei recinto, esaurito da due giorni, c'era un'altra folla di vecchiette e di sfaccendati seduti su panchine e agglomerati sulla scalinata di S. Maria degli Angeli che si ascoltavano gratis un po' di questa rievocazione dei successi di tanti festival passati.

Poiché si trattava di «ricordare», non poteva mancare Nunzio Filogamo, che ha visto nascere il primo festival e ne ha presentati tanti altri, e che ieri sera, tornando nuovamente qui dopo lunga assenza, era commosso e commovente. Non potevano mancare la «regina» Nilla Pizzi e il «reuccio» Claudio Villa, gli scroscianti applausi della folla e quella vecchia guardia ha dimostrato che la buona gente italiana, il popolo italiano, ama soprattutto la canzone all'italiana, le belle voci, la melodia, i gorgheggi.

Questo non significa che Pino Donaggio e soprattutto Tony Renis non abbiano riscosso applausi e fischi entusiastici: tutte le gradinate erano piene di giovani. La maggioranza, comunque, era gente matura che ha parlato alle stelle Grazie dei fior e Papaveri e papere cantate dalla Nilla (bruna di pelle, biancovestita, intramontabile), Corde della mia chitarra e Addio Addio nell'appassionata interpretazione di Claudio Villa, reduce dal Giappone, dove ha avuto gloria e onori, e che ha dovuto concedere il bis.

Johnny Dorelli, con Fantastica e Nel blu, Pio Bandon's con A come amor e Viale d'autunno; Tullio Pane con Il torrente e Tango italiano hanno avuto anche loro applausi così insistenti che se al festival del '64 ci fosse metà di questo pubblico, il twist e bossa nove non ne andrebbero molte in finale.

Lucia de Prima, in evidente stato di pre-maman, è stata festeggiata sia per il lieto evento che attende, sia per Sogni di cristallo e Tua; la gaia e simpatica Wilma de Angelis ha cantato Quando vien la sera e Nessuno; Pino Donaggio Come sinfonia e Giovane giovane; Tony Renis Uno per tutte e Quando quando quando che anche lui ha dovuto bissare.

A Natalino Otto, un caposcuola, una dei più esperti cantanti della vecchia guardia, è stato riservato l'onore di aprire la prima serata (questa sera ce n'è una seconda conclusiva), con gli stessi cantanti, più Tony Dallara e altre canzoni celebri dei festival, con la canzone da lui composta in onore di Sanremo e che vinse nel '53 il concorso bandito dalla locale Azienda di soggiorno. Poi, a suo turno, ha cantato Magliettina e Cip ciu ci.

Questa rievocazione in chiave popolare dei successi canori sanremesi e dei loro interpreti è stata organizzata da Giovanni Ravera per conto dell'amministrazione comunale, che stasera consegnerà a tutti i cantanti una medaglia d'oro ricordo. Quanto a Filogamo, gli è stato addirittura assegnato il Premio Riccione, che per la prima volta verrà consegnato a un presentatore.

Naturalmente non si poteva pensare che in piena estate e in piena «stagione» potessero esserci tutti i grandi calibri. Ma due assenze sono parse veramente sentite in una rievocazione di questo genere: quella del maestro Angelini (sostituito dalla orchestra di Piero Soffici e quella di Tonina Torrielli, che proprio a Sanremo ha avuto la sua iniziale grande canzone melodica.

m. r.

PRIME VISIONI DI OGGI

Da un dramma di un "arrabbiato,, un film contro la pena di morte

LA VALIGIA DEL BOIA, al Corso.

Questa «prima visione», che si annuncia interessante, trae origine da un dramma di Brendan Behan, l'«arrabbiato» irlandese. Diretto da Arthur Dreifuss, il film è una denuncia contro la pena di morte, e presenta il proprio interesse sulla figura di un carceriere giovane e severo, convinto dapprima della propria missione di difendere la società dai delinquenti. Poi la dura realtà del carcere trasforma il secondino, sollecitandolo alla pietà e facendolo cadere in quella psicosi (del resto giustificata) di cui sono vittime i reclusi. Il film è interpretato da Tab Hunter, Frankie Avalon, Scott Brady, Gary Crosby ed altri attori hollywoodiani. Tab Hunter, Frankie Avalon, Scott Brady, Gary Crosby sono gli interpreti principali maschili, fra i quali s'inserisce una sola donna: Eva Six.

La Hayworth in «Circus» farà la madre della Cardinale

Madrid, martedì sera.

Rita Hayworth, che recentemente è tornata all'attività cinematografica col produttore James B. Harris, sarà «la madre» di Claudia Cardinale nel film *Circus* (titolo provvisorio) che il regista Henry Hathaway dirigerà per le produzioni Samuel Bronston. La Hayworth sarà una ex stella del circo legata sentimentalmente a John Wayne.

La Cardinale avrà il ruolo della giovanissima stella di un grandioso spettacolo intitolato «Wild west» in cui Rod Taylor si esibirà come campione di rodeo. Per quasto attore *Circus* sarà in breve volgere di tempo il terzo film di alto livello produttivo in cui gli viene assegnata una parte importante. Recentemente egli è stato tra gli interpreti principali de *Gli uccelli* (di Hitchcock) e di *The Pity's* con Liz Taylor e Richard Burton. Henry Hatsway conta di dare inizio al film in settembre, a Madrid.

NUOVI DISCHI

Questi i maggiori successi di tutte le canzoni nel mondo

Musica leggera

★ **QUALI SONO I SUCCESSI MONDIALI?** Gli appassionati della canzoni ci rivolgono questa domanda. Siamo in grado di soddisfarla pubblicando l'aggiornatissima *Borsa del disco* redatta con la collaborazione degli esperti musicali di tutto il mondo (e precisamente con *Variety, Melody Maker, Cash Box, Song Parade, Discographie Française, Tuttomusica, Musica e dischi*):

ITALIA — 1) *Il ballo del mattone* - Cuore (Parone); 2) *Quelli della mia età* (Hardy - Spaak); 3) *Il tangaccio* (Celentano); 4) *Stesso spiaggia stesso mare* (Mina - Fontana); 5) *I tuoi capricci* (Sedaka).

FRANCIA — 1) *L'école est finie* (Sheila); 2) *En écoutant la pluie* (Anthony - Vartan); 3) *Marche tout droit* (Françoise).

SVIZZERA — 1) *En écoutant la pluie* (Vartan - The Chacals); 2) *Le repos du guerrier* (col. son. originale); 3) *Je t'attends* (Amavour).

INGHILTERRA — 1) *I like it* (Gerry); 2) *Atlantis* (Shadows); 3) *If you petio make a fool of somebody* (Freddie).

BELGIO — 1) *Sans toi* (Adamo - Marchand); 2) *Je me sens très seul* (Cogol); 3) *L'école est finie* (Sheila).

USA — 1) *Easier said that done* (Essex); 2) *Sukiyaki* (Sakamoto); 3) *Blue on blue* (Vinton).

FINLANDIA — 1) *Emma* (Soundis); 2) *Johnny Guitar* (Spotnicks); 3) *Tango d'amore* (Elno Gron - Rocco Granata).

OLANDA — 1) *Buonanotte bambina* (Rocco Granata); 2) *Lucky lips* (Richard); 3) *Bisame non Tahiti* (Timmerman).

BRASILE — 1) *Al di là* (Emilio Pericoli); 2) *O amor mais puro* (Petronio); 3) *Que sera de ti* (Franca).

★ **HILDEGARDE KNEF** la fascinosa attrice interprete dell'ultima versione cinematografica de «L'opera da 3 soldi» (con Curd Jurgens) ha inciso le due note canzoni *Macky Messer* (o Moritat) e *Seerauber Jenny* (o Jenny dei pirati). La Knef le interpreta con bravura nella lingua originale (Decca).

★ **GIANNI MECCIA** ci offre un'antologia delle sue canzoni d'amore (*Mai una calore mai, Dove c'era una volta, Domenica ci porterò a ballare, Il pulcioer, Il barattolo* e così via). Sono tutti i successi quelli che hanno interessato migliaia di ragazze sentimentali e romantiche (ma non troppo). Un bel disco RCA.

★ **MARIO ABBATE** vocalizza *Aiuta la chiamano vita mia - e mia, e mia la chiamano malaria*: «Malaria» è il titolo di questa canzone disperata partenopea. Piacerà agli appassionati di questo genere. E' inciso su un 45 giri Vis.

a. a.

Il «Requiem» dell'inglese Britten condanna gli orrori della guerra

★ **IL REQUIEM DI GUERRA** (2 dischi stereo e mono) fu composto da Benjamin Britten molti anni dopo la seconda guerra mondiale ed è opera fondamentale per l'apprezzamento della sua arte. Britten è una figura solitaria nel mondo moderno. Continuatore della tradizione inglese, raffinata ed eclettica, si creò uno stile personale, respingendo gli esperimenti degli avanguardisti europei. Interessante è in lui il ricorso a tutte le risorse dell'arte classica e romantica, tra cui la melodia, che nella sua composizioni, come questo *War Requiem*, primeggia. Non si tratta di una Messa per i defunti nel senso normale, in quanto Britten non si è limitato a musicare il testo della liturgia, ma vi ha intercalato le poesie di Wilfred Owen. Queste liriche, che condannano l'orrore e l'inutilità della guerra, furono scritte pochi mesi prima che il poeta, ventiseienne, cadesse nel 1918 sul campo di Francia, in una delle ultime azioni belliche.

Dedicato a tutti i Caduti, il *Requiem* di Britten vuole essere il monito dell'artista al mondo ed in molti punti, come nel *Lacrymosa*, nel *Libera me* e nel *Requiem* iniziale, il messaggio raggiunge una commozione e potenza universali. La direzione dell'autore assicura la fedeltà ai suoi intendimenti, uno dei quali è l'esecuzione su un triplice piano: l'orchestra da camera con tenore e baritono (poesie di Owen), la grande orchestra affiancata dal soprano (testo latino) e infine il coro dei bimbi con l'organo, rappresentanti di un mondo staccato dalla materia. Solisti vocali sono Galina Vishnevskaya, Dietrich Fischer-Dieskau e Peter Pears, che per tanti anni diede concerti con la collaborazione pianistica di Britten.

★ **LA TERZA SINFONIA DI SAINT-SAENS** (Decca stereo e mono), composta nel 1885, è l'unica, delle cinque di questo autore che si sia conquistata la fama e un posto nei concerti. Lo stile di Saint-Saëns, orientato verso la monumentalità o l'arabesco, appare più significativo, compreso dalla varietà della costruzione sinfonica. E l'opera si presenta solidamente architettata nei suoi quattro tempi, legati a due a due, con una sola interruzione fra il secondo e il terzo. L'unità è spesso l'identità tematica contribuiscono alla coerenza del discorso che procede sui toni apologetici, distendendosi con volontà nell'ossi dell'adagio. Un organo e due pianoforti puntellano un'orchestra già ricca, che Ernest Ansermet, alla testa degli strumentisti della radio svizzera, conduce a sonorità sovraccariche, smaglianti.

l. d. d.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Bing Crosby vinse un Oscar nel personaggio di un giovane prete

Sul Primo Canale il film «La mia via» interpretato dall'attore-cantante nel '44
Sul Secondo è di turno il «paroliere» Pallesi e il «mago» del calcio Herrera

Per la serie «I grandi Oscar», stasera e la volta, sul Primo Canale di La mia via, *un film che, realizzato nel 1944 dal regista Leo Mc Carey, ebbe in Bing Crosby un ispirato protagonista.*

La storia che vi si narra e quella di un giovane sacerdote di New York al quale viene affidato il delicato incarico di risollevare le sorti di una parrocchia che un vecchio parroco regge ormai a fatica, dopo quarant'anni di attività. Il vecchio non ha più, purtroppo, l'energia per svolgere la sua opera in un quartiere dove le speculazioni e le difficoltà aumentano di giorno in giorno.

Il giovane sacerdote si adopera a portare a termine la sua missione con commovente spirito di comprensione; egli fuga di mattonai ogni ordine del vecchio parroco e riesce a far assegnare al vecchio di costui tutte le proprie nuove iniziative, allo scopo di non arrecargli dispiacere e di non dargli l'impressione di essere stato messo da parte.

La missione del giovane prete è difficile, chè più avanti coll'età superare sono più ardui dei precedenti. Nel frattempo la parrocchia viene sconvolta da un incendio, ma, nonostante l'avversità, essa rifiorirà a poco a poco. Il vecchio parroco in vedrà rinascere e ne sarà orgoglioso e soddisfatto, ma non è fattoria cieco e sordo ai punto di non accorgersi che, in realtà, gran parte del merito spetta al giovane prete che lo ha affiancato nella sua opera.

Questa sarà la più grande soddisfazione dell'intraprendente e sensibile giovane sacerdote, che, dopo aver ricevuto il ringraziamento e la riconoscenza del vecchio parroco e dei superiori, sarà trasferito a un'altra chiesa, verso altre lotte per altre difficoltà.

* *

La seconda puntata del programma «Le bandiere non hanno», prodotto dalle Nazioni Unite e dall'Unesco, andrà in onda stasera alle 23 ed ha per titolo La vita è breve. *Essa offrirà un quadro dei vasti problemi di igiene e di nutrizione che occorre più urgentemente affrontare e risolvere particolarmente nei Paesi sottosviluppati. Alcuni esperti e scienziati — tra cui il prof. Ugo Pepi, rettore dell'Università di Roma — illustreranno alcuni dei problemi più gravi: mortalità infantile, acque inquinate, rifornimenti idrici e altro.*

* *

Bruno Pallesi è di turno questa sera (ore 21,15, Secondo Canale) nella rubrica Il paroliere, *questa sconosciuto e, come si conosce, sarà presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà.*

Bruno Pallesi, anche noto come cantante radiofonico dal 1942 al '45, esibendosi con l'orchestra di Carlo Zeme, è stato per alcuni anni, insieme con Armando Orefice, nel Sud America, e al suo ritorno in patria, partecipò al Festival di Sanremo del 1953, classificandosi al terzo posto con il canto della valle.

Abbandonata l'attività di cantante, Pallesi si dedicò esclusivamente a quella di autore di testi per canzoni, tra cui ricordiamo Buonanotte, angelo mio; Ecco mi parè; Amor, mon amour, my love; Noi.

Alla trasmissione di stasera — oltre ai cantanti Joni Jenny Luna, Loradana, Migliano e Arigliano — parteciperanno Julie De Falma, Betty Curtis, Daisy Lumini e Fred Bongusto. Interverrà anche il maestro Malgoni, il compositore preferito da Pallesi.

* *

Riprende questa sera (ore 22,30) Record, *la rubrica «panoramica» degli sport in tutti i paesi del mondo. Il primo «servizio» del programma è dedicato all'allenatore di calcio Helenio Herrera. Gli altri «servizi» riguardano il bowling, l'golf, del brivido, Gli eredi dello sceriffo, La conquista del Chobraraju.*

Dunque, questo numero di Record *dedica il suo primo «servizio» al Mago Herrera, il più discusso «trainer» calcistico, che, tra polemiche e discussioni, ha condotto quest'anno l'Inter alla conquista dello scudetto.*

Herrera, di origine e cittadinanza francese, è nato 47 anni or sono a Buenos Aires e ha vissuto a lungo nel Marocco e in Spagna. Da diversi anni è in Italia dove ha intenzione di stabilirsi definitivamente. Cominciò a giocare il calcio in Marocco, nelle file del Racing Club; poi giocò in alcune squadre francesi, senza però raggiungere mai, appunto come calciatore, una certa notorietà. A Parigi frequentò in seguito un corso per allenatori; quindi fu ingaggiato dalla Nazionale spagnola, poi dal Barcellona e, infine, venne in Italia, all'Inter.

La nuova «famiglia» di Nazzari

Un affettuoso quadro familiare con Amedeo Nazzari, Sylva Koscina e il piccolo Sandro Bruni: è una scena di un film che si sta girando in questi giorni a Roma

Nel film che rappresenterà la Francia a Venezia

Una valanga di noti attori prendono in giro il cinema

Parigi, martedì sera.

Una valanga di notissimi attori di più paesi formano un cast di un curioso film-intervista il cui tema è una interrogazione presa in giro comica dei diversi generi cinematografici. Si intitola *Drague au poivre* (qualcosa come: «Confetto, dolce al... pepe»), ed è dovuto all'iniziativa di tre uomini: Pierre Kalfon, ventinovenne produttore formatosi tra gli *sketch* del cinema pubblicitario; Guy Bedos, popolare comico di *cabaret*, interprete di alcuni film tra i quali *La soupe aux poulets*; Jacques Baratier, regista tra l'altro di *Dalia* e di *La Poupée*.

Cosa vuol essere, esattamente, quindi *Drague au poivre*, selezionato per la prossima Mostra veneziana del Cinema insieme a *La belle vie* di Robert Enrico, a *Le feu follet* di Louis Malle e a *Mariée ou le temps d'un retour* di Alain Resnais? I tre amici che han deciso per esso, evidentemente, la propria responsabilità non la dicono; ma dal loro discorsi è stato facile intuire che essi han voluto tentare una cosa completamente nuova con due segreti intenti: dare al cinema, così mal combinato ormai a causa della massiccia concorrenza televisiva, una parte inedita, un qualcosa che non s'era mai visto prima con la quale stanare gli spettatori francesi o non francesi dalle loro case dove si tengono per ore incollati al video illuminato; e nel contempo colpire con essi piuttosto massicciamente il cattivo cinema, la scuola di film banali responsabile in parte dell'allontanamento del pubblico dalle sale di proiezione. Un progetto piuttosto ambizioso, era sfidato ormai al verdetto della giuria veneziana.

Così, in questa specie di moderno *Heinzelmann* musicale (infatti il film si avvale di una colonna sonora vivacissima, dovuta a Serge Bessiak), sarà parodiato il brutto cinema romantico, il brutto cinema intellettuale, il brutto cinema della tramontata nouvelle vague, il brutto cinema verité, il brutto cinema avventuroso di cappa e spada, ed anche il brutto cinema... musicale. Jean Babilée ha inventato delle astrose coreografie, in grazia delle quali il film ha assunto le caratteristiche del «balletto».

In esso vedremo in un *dechabillé* vaporoso (certamente con intenti comici) addirittura la mascolina e bravissima Simone Signoret. E poi: Jeanne Moreau, Monica Vitti, Jean-Paul Belmondo, Roger Vadim, Françoise Perier, Jean Richard, Marina Vlady, Alexandra Stewart, Rita Renoir, Anne Doat, Sophie Desmarets, Valèria Lagrange, Romolo Valli, Anna Karina, Claude Brasseur, Irene Tunc, George Wilson, e infiniti altri pezzati tra le vecchie e le nuova leve.

p. s.

Compie una "tournée„ nelle più note località balneari

Mina emozionata e felice di avere ritrovato il suo pubblico

«In quanto alla televisione (dichiara la cantante) pare proprio che non mi vogliano»

Nostro servizio particolare

S. MARGHERITA, mart. sera.

Mina è ripartita da Santa Margherita, dove al «Covo» ha tenuto un «recital». Al pubblico, la cantante è apparsa un poco meno «ferie» di quanto era sembrata nelle sue ultime fotografie; tutta in nero, aveva iniziato piuttosto emozionata, per riprendere però, poco dopo, ad interpretare nel suo solito modo disinvolto e naturale. Alla fine, il pubblico l'ha costretta — e lei lo ha fatto di buon grado — a cantare ancora una serie di pezzi.

Gente elegante, locale gremito; il successo maggiore l'hanno avuto «Stessa spiaggia stesso mare» e «Monasterio 'e Santa Chiara», e Dicitencello vuje», entrambe con «arrangiamento» moderno. Molto applauditi, anche: «Amore di taharcea» e «La ragazza dell'ombrellone arancio», due twist del maestro Buffoli, lo stesso che, come pianista, accompagna nella «tournée» la cantante.

Terminato il programma, Mina si è fermata a lungo con un gruppo di spettatori, tra i quali spiccavano la bellissima Gioia Falk-Marchi, l'attrice torinese Calandra, il maestro Cichellero e Umberto Bindi; di quest'ultimo, la cantante sta per incidere alcune sue composizioni.

«Sono impegnata per quindici spettacoli, tra il 24 luglio e il 27 agosto: ho iniziato a Milano Marittima, terminerò a Viareggio — così ha detto Mina, mentre, ancora prima dalla serata, si riposava rannicchiata in una sedia a sdraio —. Sono morta di fatica, ma felice; anche stavolta l'incoraggiamento del pubblico mi ha rinfrancata e sostenuta; sono grata ad ognuno dei presenti, così come lo sono a quelli degli altri luoghi dove ha cantato nei giorni scorsi. E a loro che io debbo l'aver ritrovato me stessa, in questo difficile momento».

«Dal 30 al 31 — ha proseguito la cantante — finalmente rivedrò Massimiliano, il mio bimbo, che ormai conta tre mesi e mezzo. Lo raggiungerò in una località molto fresca e ripostante, sopra Parma: a Tizzano. Il bambino è lì, affidato a mia zia Piera, una sorella della mamma. Ai primi di settembre mi debbo recare a Monaco e a Berlino, per degli "shows" televisivi ed alcune incisioni.

«In quanto alla nostra tv — conclude Mina — non ho niente da dire, non so come chiamare la cosa, ma pare che proprio non mi vogliano. Ceravamo state delle proposte, ma poi è saltato tutto».

Di lei, il maestro Cichellero ha detto: «E' una cantante meravigliosa, talmente piena di talento, da variare ogni ed interpretazioni secondo l'estro del momento ed il pubblico che l'ascolta, poichè io, che ha avuto occasione di lavorare con lei, so come non sia semplice l'accompagnarla».

Il maestro Zavanmone che, con la sua orchestra, con successo suona nel locale dove Mina si è esibita, ha aggiunto: «E' un'artista che mi piace ogni volta di più. In classe ed è una musicista, con indubbie doti naturali, ora ha acquistato anche una maggiore drammaticità e comunicativa».

Nei giorni scorsi, Mina è ritornata in riviera Corrado Pani: l'attore, proprio in questi giorni sta studiando con Daria Occhini, Carla Gravina e Gina Maria Volonté, la compagnia per la prossima stagione; in programma una commedia di Goldoni: «La casa nova» ed una novità di Fabio Mauri: «L'uovo prevece», regia di Luca Ronconi. La prima udienza della causa intentata da Renata Montedoro contro Pani si terrà a Milano il 27 settembre.

Franco Piccinini

A Verbania la finalissima del concorso «Voci nuove»

Verbania, martedì sera.

Sono in pieno svolgimento le semifinali del secondo premio nazionale «Voci nuove» città di Verbania, la cui finalissima vedrà in lizza dodici promesse della musica leggera il 31 corrente in Pallanza, con un grande spettacolo, che sarà presentato da Mike Bongiorno e da Paola Penni. Selezioni regionali si sono già svolte a Bari, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Novara, Roma, Verona.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Giornale; Cinegiornale dei ragazzi. - Il fiore fatato; Fiaba a cartoni animati. - «I Molinos» telefilm (2° episodio).
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,03: I grandi Oscar: «La mia via», film Regia di Leo McCarey, Int.: Bing Crosby, Barry Fitzgerald.
23 —: Lo bandiere non bastano: Un rapporto sul programma decennale delle Nazioni Unite per lo sviluppo economico e sociale nel mondo: 2° - La vita è breve.
23,30: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Il paroliere, questo sconosciuto: Programma musicale presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà. Regia di Lino Procacci.
22,30: Record: panoramica degli sport su tutti i Paesi del mondo.
23,20: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,00: Almanacco - 22,05: Dal Lido di Venezia: Rassegna di canzoni - 23,05: Da Cortina: Trofeo internazionale di hockey su ghiaccio - Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Sergent Bilko», film - 23,05: Concerto sinfonico - 23,30: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Faust di Gounod alle 20,25 sul Nazionale - Walter Chiari presenta **Il baraccone** alle 20,35 sul Secondo programma

MARTEDI' 13 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3. Torino m.f. II. — Ore 15: Giornale - 15,15: Musica sinfonica grossa - 15,30: Un quarto d'ora di lirica - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Ciclismo: del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi: Orchestra A. Scarlatti di Napoli - Nell'intervallo: il racconto del Natisonaler a Cipolla a, di Juana Jugow - 18: Musica da ballo - 19,20: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Faust», dramma lirico in cinque atti di Jules Barbier e Michel Carré, musica di Charles Gounod. Personaggi: Eugenio Fernandi e Nicola Rossi Lemeni; direttore Armando La Rosa Parodi; maestro del coro Ruggero Maghini; orchestra sinfonica e coro di Torino. La vicenda: Faust — cui'è noto — è vecchio, stanco e pieno a morire, quando gli appare Mefistofele, il diavolo, a proporgli il fatuno patto. Giovanni ritorna adulto, ed Faust accetterà, ora in procinto la bella Margherita. Faust accomunate, e cui, giovane e bello, incontra Margherita, mentre Mefistofele fa cadere del colpolatore la ragazza. In fatti, Faust la conquista, fraudandola in una trama di menzogne e di inganni. Ma l'ultimo abbandona Margherita, che è cacciata e che Mefistofele trascina nelle per più in basso, intanto torna dalla guerra il fratello Valentino. Mefistofele lo provoca e Faust lo uccide. Ora Margherita è accusata di aver assassinato il figlio avuto da Faust, e di aver commesso in morte del fratello. Ora essa è pazza, e quando Faust accorre con Mefistofele per liberarla, lo scherno e gli di monte rubella, annullando le macchinazioni dell'essere infernale, mentre il coro canta le lodi del Signore. L'opera fu rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1859 - Nell'intervallo: Lettere pensione - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,3. Torino m.f. II. Alessandria Monte Curto m. 100,5). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Discoteca - 15: Album di canzoni dell'anno - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: soprano Maria Caniglia. Ore 16: Ragazzi - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di canzoni - 16,50: Finale vivace canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,40: Il pianoforte: varietà musicale di Angelo Cannarozza con Leonardo Cortese - 18,20: Giornale - 18,30: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: Musica ritmo-sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Walter Chiari presenta «Il baraccone», di Francesco Luti, con Valeria Fabrizi e Ubaldo Lay; regia di Vito Molinari - 21,20: Canta il Trio Lescano - 21,30: Giornale - 21,35: Musica sulla sera - 22,10: Balliamo con Tha Poltroon Men e i Quattro di Lecce - 22,30-23,12: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5. Torino m.f. III). — Ore 19,30: Musiche di A. Honegger - 19,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di C. P. Emanuele Bach - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di L. van Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Quintetto da Verona - 22,15: «L'avventura di un viaggiatore», racconto di Italo Calvino - 22,45: Orsa Minore: La musica oggi.

MERCOLEDI' 14 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali - 10,30: L'aquilone - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: Italiani all'estero - 13: Giornale - Musiche e canzoni turistiche - 14: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Musica sinfonica - 18,40: Appuntamento con la scienza - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fabiola - 21,05: «Il duca dell'Abete Mancante», radiodramma di G. Barzanò - 22,05: Concerto pianistico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Gentile signorina - 10,20: Giornale - 10,35: La piazza canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Tema in blu - 13: La signora taxiero.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 11-518

NUOVI PROGRAMMI SCOLASTICI

Orari e programmi d'insegnamento per gli ISTITUTI TECNICI AGRARI
Orari e programmi d'insegnamento per gli ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI
Orari e programmi d'insegnamento per gli ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI
Orari e programmi d'insegnamento per gli ISTITUTI TECNICI PER GEOMETRI
Orari e programmi d'insegnamento per gli ISTITUTI TECNICI PER NAUTICI
Programmi di esami di abilitazioni per gli ISTITUTI D'ISTRUZIONE TECNICA

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA G. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

DVS ...yoghurt STEPANIAN

"Munte de Portufin„ ha vinto a Chiavari il secondo festival della canzone ligure

Enzo Tortora ha anche presentato dodici motivi italiani composti in omaggio alla Liguria

Chiavari, martedì sera.

Sarà un fumetto, la maggioranza delle nostre canzoni. E il Festival della canzone ligure non ha fatto eccezione. D'altra parte, questo è stato un festival con quasi tutte le carte in regola: qualcosa di buono, qualcosa di cattivo, arrabbiature, discussioni, nervosismi (il direttore d'orchestra, Mario Romano, poteva, beato lui, sfogarsi con i «arrossendo» ed i «forzhaimi»). Il guaio è che, qui dentro, dell'ambiente ligure non si è respirato granchè. Il festival dovrebbe chiamarsi «della canzone ligure», non solo perchè le canzoni sono in dialetto o decantano panorami e bellezze della Liguria, ma anche, e soprattutto, in quanto riecheggiano l'autentico spirito ligure.

«Canzone ligure 1963» è stata proclamata Munte de Portufin di Bancalari-Gimelli, cantata da Luciana Gonzales. Indiscutibilmente però la più bella è A promissa di Voltri-Minardi, un ritmo dai frequenti toni spagnoli e qualche reminiscenza di musiche orientali, con la più l'insegnabile pregio di un tesio con un senso. «Genova è dovunque ci sia il mare», dice, e bisogna amare il mare e Genova per sentire quanto sono dolce e un po' triste sia questa affermazione.

Nelly Fioramonti

Ciove e luxe è sì e Visilin de Paganini si sono avvalse di un certo temperamento interpretativo di Pia Gabricelli, e sono state molto applaudite. (Ma possibile che davanti al violino di Paganini uno non trovi altro da pensare se non che «ha cantato pulpiti d'amore suscitando mille passioni»!). Belle anche: Concerto a Portofin, di Balestreri-Barzizza, alla quale è stato assegnato un premio speciale, Un po' de sü di Bazzo-Acquisti, Tu declini, A di spoxin ciäli, e Ballata a Verazze.

Nelle dodici canzoni italiane di «Omaggio alla Liguria», abbiamo anche qui il difetto che non si accorda più, nonchè il mare divino, ma con enorme sollievo da parte del pubblico, il quale, per io meno, capisce qualcosa. Dimido-Magoni ha scritto La cabina, e così apprezziamo che «sulle spiagge del golfo Tigullio vicine vicine ci sono tante cabine...», il che non è, certo, la scoperta dell'America, ma rivela un certo spirito d'osservazione da non poter vin. La barcarolana, invece, di Renato Sciorilli, «Ha cuore di paglia e voce di rana», e, nelle notti di luna, dopo aver bevuto il tutat, si butta a nuoto: non poteva far altro, evidentemente.

Luciana Gonzales

La migliore è Mare di Isola-Calabrese, con un certo piglio deciso e molta musicalità. Tra queste ultime non è stata fatta nessuna selezione, ma è stata conferita a tutte una medaglia d'oro. Durante la prossima, terza edizione del festival, un altr'anno, verrà attribuito il «violino d'oro» a quella canzone che abbia riportato il maggiore successo.

Preparati e tutti impegnati con serietà i cantanti; particolarmente applauditi sono stati Angela, una biondina vivacissima e molto piacente, alle prese con i twist, Gigliola Ligi, Nelly Fioramonti, Luciana Gonzales e Rosanna Zazzo.

Pubblico numeroso, eterogeneo, composto per la maggior parte, come bene ha rilevato Tortora in ciascuna delle tre serate, di villeggianti. Collaboravano con Enzo Tortora, per la presentazione delle canzoni concorrenti, Lea Landi e Tina Morelli.

e. r.

La moda

Il bianco anche per l'autunno

Il colore bianco, che la primavera scorsa è stato la tinta di moda negli abiti da giorno, promette di essere anche per i modelli di autunno e d'inverno. Esso è apparso infatti in alcune collezioni di abiti e soprabiti in lana. La nuova stoffa hanno la caratteristica di essere «double face» e pertanto possono essere confezionate su entrambi i lati.

Ottimi disegnatori, come Bonnie Cashin, di cui è il modello presentato oggi, sono ricorsi all'espediente di usare il modesimo tessuto per l'abito e per il soprabito, impiegando per il primo il diritto e per il secondo il rovescio. L'effetto ottenuto è del più bell'inghiottoni.

Nel modello odierno, confezionato per conto di Philip Sills, abito e soprabito staccano molto in quanto mantiati rispettivamente in giallo e giallo arancio.

L'abito, in due pezzi, è di linea semplicissima con blusa a gonna, entrambe diritte. Il giro collo e il bordo inferiore sono impunturati, come pure quelli delle maniche che raggiungono il polso. L'apertura per infilare più comodamente la blusa è sul retro ed è fermata da un solo bottone.

Il soprabito, molto ricco, si distingue per un ricco collo, maniche ampie e lunghe con attaccatura alla spalla molto bassa. Anche i bordi del soprabito, come quelli della gonna, sono impunturati.

La salute

La narcolessia

Gli individui affetti da narcolessia sono soggetti a un imperioso quanto incontrollabile desiderio di dormire ai che stanno leggendo, o guidando l'automobile o seguendo un programma alla televisione. Un breve pisolino allevia temporaneamente questo stato di sopore, ma poi il bisogno di dormire si fa sentire anche più forte di prima. Si tratta di un disturbo pericoloso specie per coloro che svolgono attività legate a macchinari in genere. Esistono due forme di narcolessia: una caratterizzata da alterazioni delle funzioni viscerali e nervose, l'altra che rappresenta uno dei sintomi della malattia in corso, chiamata rispettivamente «essenziale" e" sintomatica». Non sempre chi soffre di stanchezza persistente è affetto da narcolessia. Talvolta una disfunzione tiroidea può presentarsi con sintomi tali da fare pensare alla narcolessia e viceversa. E' più facile che una disfunzione ghiandolare abbia come effetto un senso di affaticamento che di sonnolenza. Inoltre dagli esami risulta un basso valore metabolico e un tasso altrettanto basso nel sangue di proteine iodate. In medicina non esiste ancora un sistema tecnico di diagnosi; questa si basa sulle risposte date dal paziente e la reazione del suo organismo ad alcuni preparati, come ad esempio la «metilfenotriamina», che si è dimostrata assai utile nell'85 % dei casi. Tale anormalità si rivela generalmente durante l'adolescenza o nella maturità. Coloro che ne sono colpiti trascorrono parte del giorno in uno stato di sonnolenza e se non si fanno le cure necessarie i fenomeni diventano più appariscenti e possono durare per giorni interi. Patologicamente si possono avere narcolessi durante lo sviluppo dei tumori cerebrali, in particolare di quelli che interessano la regione ventrale del 3° ventricolo. Un caso tipico è l'encefalite letargica di cui il sonno è il sintomo principale. Si può avere narcolessi anche nella sifilide cerebrale, nell'epilessia, nell'isterismo e come conseguenza di lesioni traumatiche al capo. Una cura specifica non esiste anche perchè le vere cause del parassitismo narcoletico sono ancora ignote.

Pochi nèi diventano cancerosi

Difficile trovare una persona che non abbia almeno un neo, va ne sono altre che ne hanno invece parecchi, anche su di piccolissime proporzioni. Il neo è un'anomalia congenita dell'epidermide caratterizzata da cumuli di pigmento. Esso si presenta come una macchia rossastra, a volte coperta di peli. In genere queste anomalie sono limitate al volto, ma possono trovarsi anche in altre parti del corpo. I nèi si formano molto prima della nascita e sono dovuti a un'anormale distribuzione delle cellule di pigmento e dei follicoli piliferi.

E' noto che i nèi sono potenzialmente pericolosi in quanto, se sottoposti a irritazione, possono degenerare in forme cancerose. Si deve sospettare tale degenerazione quando i nèi ingrossano o mutano di colore. I casi sono tuttavia rari.

Ho trent'anni...

ci scrive il signor Dario U. e ogni tanto la spalla destra mi va fuori posto. E' necessario ch'io ricorra a un chirurgo?

— Sì, è la cosa migliore che può fare per correggere questa sua anomalia, dato che, come lei ci scrive, è congenita.

La bellezza

I vantaggi del bagno

Un buon bagno tiepido, qualunque sia il tipo della vostra pelle, è sempre una pratica igienica di prim'ordine. Il fatto stesso di liberarvi degli indumenti che sollecitamente incassate per immergervi nella vasca costituisce già un fattore positivo per la vostra pelle cui consentite di respirare più liberamente. Buona norma quando si entra nella vasca — dove l'acqua non deve essere nè troppo poca nè troppa — è quella di trascorrere qualche minuto nell'immobilità più completa, chiudendo anche gli occhi. Si tratta di una specie di «relax» di cui non mancherete di avvertire immediatamente i vantaggi. Quindi insaponatevi il corpo, fatta eccezione per il viso, incominciando dalle spalle e scendendo man mano verso le estremità. Per sciacquarvi meglio togliete il tappo e lasciate che l'acqua defluisca lentamente; al tempo stesso usate la doccia a mano e fate che il getto — di acqua un po' più fredda — vi raggiunga da una distanza di almeno quindici o venti centimetri. Tale gesto, preferibilmente forte, costituirà un ottimo massaggio per la vostra pelle.

Se avete la pelle secca versate nell'acqua, prima di entrarvi, alcune gocce d'olio profumato. Anche nella scelta del sapone siate oculate e adottate possibilmente quelli all'olio di palma.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 21/2406 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.*

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio assolto aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», compilata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cancellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alla concessa.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando quelle di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta o aziendale e recapitate su autorizzata o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunire l'intervento a matrimoniale o dell'incaricatario con le parole: «apprezzabile» o a «relazionevole» senza matrimonio o altra simile.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

A costruttori edili Ferrero di Borgaro tel. 472-125, offre lotto comunale ar. mq. 34. 50 pianta consentita ed-ficazione a richiesta alta a m. 20.

APPARECCHIATURE elettriche meccaniche in acc. ottc, stagno, alta fedeltà. Lupi, Cuneo 33. 0310

ARGIOCCASIONE. Specialisti, tropicali, tessi, pesce, parasoli, sacchi, biancheri, scialli, Tabacchi, Valeggio 4, Torino. A60057

CALDAIA in ghisa, tipo Asca, completa bruciatore vendesi occasione per villa 12-20 camere. Telefonare 737-040.

CATERPILLAR bulldozer D 6 cassonato semifusi, Telefonare 36-58, Cuneo.

COMPRESSORI aria ogni tipo, motori, compressori, pernotte, saldatori, Millar, via Nizza 32, telefono 682-076. 0623

CONDIZIONATORI Elettromeccanica condizionata Liberty Torino vende installa, assicura assolutezza. Telefona to 761-062. A65062

ESCAVATORE Ruston R.B. 1½ 650 mm larghezza vendesi. Telef. 36-58, Cuneo.

MACCHINA Da-Fries tenciare dadi piccoli da vergella piatta, avvitamento autofilettatori, vendesi oppure cambiasi con tornio trafilato oppure aregolo. Colombatto, via Cigliano 19, Torino.

PRESSA idraulica tn. 50 e 3650; altezza 1800 e 1650 camera immediata tipo cilindri orizzontali, fusso e C. Bertolini Grugliasco, telefono 785-222.

PRESSE eccentriche tonnellate 35, 50, 75, 80, 85, 90, 120 ecc e varie ritagli, coste, trasmissioni, puntonatrici, calandre, saldatrici disponiamo per consegna immediata. Luigia calendari, Rosso e C. Grugliasco, telefono 785-222.

PRIVATO vende tornio m. 1.50 e 2. mutil. Telefonare 240-949. A78870

PROFESSIONISTA esperienza tratta oggetti automobilistici usati, collezionismo, ingrossando spesa. Telef. 530-505.

SCAFFALI vendita pesta regolamentari igiene come nuovi vendo per cessazione commercio. Occasionissima. Tel. 42-941.

SEGHERIE, è arrivata la grande affilatrice Norga Grandseghe, trascinatori a catena tipo Ramazzo. Visitateci telefonando 742-845. A70169

TETTOIA in ferro trabicolo alleato 6 metri circa copertura cemio quadri circa. Acquistasi occasione. Telef. 482-331.

TORREFATTORE cedo a ag. come nuovo vendesi occasione. Telef. 546-031.

TRAPANI mm. 12, 16, 19, 20, 23, 30, 40, 50 manuali ed automatici occasione grande, dilatori jaramegria. Rosso e C. Grugliasco, telefono 785-222.

TRASFORMATORI consegna pronta automatismo garantito motori, alternatori, dinamo, inox. Tosi — Agnelli, Lanzo tel. 423-160, 421-042. 0273

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valtri, Perugia 46. 0649

TRATTORE HP 16 con attrezzatura aratro tagliasiepe causa vendo cambio con 500, 600 357-104. A78950

ARTIGIANATO
L. 150 per parola

DECORAZIONI ambientazioni e affreschi murali, lavori di locali e generici. Telefono 375-737. A79539

IMPIEGA cejo e domestica cuoco-cameriere forte cerca lavoro. Telef. 690-133.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 150 p. p.

A.A. ITALFICI rappresentanza Piemonte, Torino, Principe Tommaso 6, telefoni 683-301; Biella, Felpe 6. Mutui, prestiti, autorizzazioni, Napoli, ristrutturazioni, modifici. 0439

A tassi favorevoli cessazione prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

AFFARONE falegnameria laboratorio cedesi locale certo indispensabile assicurabile assai buoni accessori. Telefonare 45-907. A79200

AFFI, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 43-422, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGATORE ligure accompagnerebbe cedesse albergo montagna stagione invernale, 40-60 letti. Scrivere: Lasland, 6 S. Savona. 25000

ALBERGO Aurora, San Lorenzo, importante ristorante bar via Aurelia 18 km. Sanremo, cedesi causa malattia, forte lavoro, affarone. A79543

ALBERGO acquisto quarantenne semicinquenarie attività alberghiera, disposto 50 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». A79655

ALBERGO centralissimo 15 camere, ristorante, soggiorno, terrazza, facilitazioni. Finanz. 41-368. A78821

ALBERGO Pensione Riviera ponente imperiese attrezzatissima 50 letti spiaggia propria 30 metri cedesi fine stagione causa età. Richiesta 21 milioni di cui 13 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino». A79750

AZIENDA importante in blocco cedesi. Telefonare 42-956. A79963

BILIARDI nuovo, bariletti assicurativi, possibilmente con rate, contanti. Telefonare 515-297. A79263

BIVIERA [illegible] negozio confezioni cantonaliziano. Scrivere: Riccio, Pubblicità 24 A Sanremo.

TINTOSTIRERIA bene avviata vendesi. Telef. ore pasti 680-496, Clivo Madia.

TINTOSTIRERIA sopa popolare, lavoro assicurato, [illegible] mensili, vendesi 1.300.000. Fiano, Novara 29.

TIPOGRAFIA cedesi vecchi disponibilità capitale. Telefonare 871-200. A79084

TORREFAZIONE drogheria bisogno annuale cerca socio apportante piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino». A79517

TRATTORIA bar, zona industriale Chivasso, ottimo investo, alloggio annesso, cede 4.000.000. Fiano, Madama Cristina 129. 0316

TRATTORIA più centrale, attiva, situata, ceditasi al Saluzzo, cedesi. Scrivere: Lasteri, 5 P, Savona.

TRATTORIA zona Porta Palazzo vendesi causa cattiva conoscenza. Telefonare 824-945. A78858

TRENTADUENNE disponga 2 milioni garantiti, darei in permita ci cointeressa vetta sicia in cambio di qualsiasi tariffa lavoro, disposto viaggiare macchina propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino». A78907

VENDO ottimo gelati fabbr Fratta vendita macchina caffè. Via Vibò angolo via Ribiana. A79654

50.000 giornalieri guadagno cedesi attività attuale Gruglasco vista ingrossi DC impresa costruttrice prenota in cantiere. Telefonare 31-750.

ALLOGGIO vicinanza piazza Statuto, signorile, grande cucina, bagno, entrata, ammobiliato, adatto ufficio, esclusivo, telefono 420.000, vendesi 6.700.000. Telefonare 556-607, 597-774. A79548

ANTICIPATE I TEMPI PRENDTANDO ORA IL VOSTRO ALLOGGIO. CON. FAI COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI MERE VIA GUARINI 1, TELEFONO 521-106, 510-571) FILIALE VIA ALFIERI 18, TELEFONO 510-618. 9243

ATTICO su civile vista panoramicissimo ampio terrazzo 1 camere libello contiguo vendesi. Tel. 527-496, 510-616.

BARCHETTA 16 giornate motore, adatta crociere agenziali, vendo. Telef. 979-113.

BELVEDERE nuovo bariletti assicurativi, possibilmente con rate, contanti. Telefonare 515-297. A79263

BIVIERA [illegible] negozio confezioni cantonaliziano. Scrivere: Riccio, Pubblicità 24 A Sanremo.

TINTOSTIRERIA bene avviata vendesi. Telef. ore pasti 680-496, Clivo Madia.

TINTOSTIRERIA sopa popolare, lavoro assicurato, [illegible] mensili, vendesi 1.300.000. Fiano, Novara 29.

TIPOGRAFIA cedesi vecchi disponibilità capitale. Telefonare 871-200. A79084

TORREFAZIONE drogheria bisogno annuale cerca socio apportante piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino». A79517

TRATTORIA bar, zona industriale Chivasso, ottimo investo, alloggio annesso, cede 4.000.000. Fiano, Madama Cristina 129. 0316

TRATTORIA più centrale, attiva, situata, ceditasi al Saluzzo, cedesi. Scrivere: Lasteri, 5 P, Savona.

TRATTORIA zona Porta Palazzo vendesi causa cattiva conoscenza. Telefonare 824-945. A78858

TRENTADUENNE disponga 2 milioni garantiti, darei in permita ci cointeressa vetta sicia in cambio di qualsiasi tariffa lavoro, disposto viaggiare macchina propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino». A78907

VENDO ottimo gelati fabbr Fratta vendita macchina caffè. Via Vibò angolo via Ribiana. A79654

50.000 giornalieri guadagno cedesi attività attuale Gruglasco vista ingrossi DC impresa costruttrice prenota in cantiere. Telefonare 31-750.

ALLOGGIO vicinanza piazza Statuto, signorile, grande cucina, bagno, entrata, ammobiliato, adatto ufficio, esclusivo, telefono 420.000, vendesi 6.700.000. Telefonare 556-607, 597-774. A79548

ANTICIPATE I TEMPI PRENDTANDO ORA IL VOSTRO ALLOGGIO. CON. FAI COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI MERE VIA GUARINI 1, TELEFONO 521-106, 510-571) FILIALE VIA ALFIERI 18, TELEFONO 510-618. 9243

ATTICO su civile vista panoramicissimo ampio terrazzo 1 camere libello contiguo vendesi. Tel. 527-496, 510-616.

BARCHETTA 16 giornate motore, adatta crociere agenziali, vendo. Telef. 979-113.

LOTTINO terreno mq. 500, Borgo Strada Moncalieri, vendo. Telef. 556-580.

MONTEU da Po, collina 2 piani, 6 camere, piano terreno adattabile negozio, [illegible] mq. [illegible] pianta libera, vendesi [illegible]. Telef. 596-607, 597-774.

MURA negozio moderno, cm. 14, su piazza grande arrestro, necessario, reddito 360.000 sfruttabile, 1.000.000, mutuo L. 2.000.000 Telefonare 596-607, 597-774. A79543

MURA negozio vicinanza Garibaldi, reddito netto 2% sfruttabile, vendesi 4.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

NEGOZIO affittasi stupendo luogo San Paolo redditio, motivo ingrossa vendo. Telefonare 31-758. 158

NUOVO centro direzionale (Rivoglietti) prenotiamo signorili appartamenti 3-3-4 vani doppi servizi. Mutui, facilitazioni. Cons. FAI, telefono 527-496, 510-616. 0345

PINO Torinese (terrazza Chieri) vendesi villa 6 camere soggiorno pranzo cucina tripli servizi garage giardino. Mutuo, rateazioni. Cons. FAI, telefono 510-616, 527-496. 0345

PRAGELATO casa tre alberi ci vuole terreno vendesi. Rivoglietti Serafino Bermond, Pragelato Granges. A79911

PRIVATO vende casa due camere, giardino, presso Pessinetto. Rivoglietti via Piemonte 42, Ciriè. A78729

PROGETTO appartamento quadri finiture extra Francia cedesi 5/6 vani(+) Via contratti cambio camere. Tel. 366-090 ore pasti.

PROGETTO favorevole camere ristretta collaborazione semiperfetta, vendo. Camera, [illegible] 2 A78889

RIVIERA acquisterei alloggetto confortevole panoramico anche mezzato. Detagliare. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3366 — Torino». A78560

S.A.I. vende appartamenti signorili via Goffredo, due camere libello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

S.A.I. vende in Grugliasco e Nichelino alloggi due tre camere libello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

S.A.I. vende case via Italia 761 alloggi due tre camere libello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

S.A.I. vende case via Italia 761 alloggi due tre camere libello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

SANREMO appartamenti lusso ristrutturati privati, panoramici, varie esposizioni. Talevi, Imperatrice. 25837

SANREMO, Sanremolle (altissime 850), privato vende immobile posizione, villa modernissima, ghiaia, tennis, piscina. Facilitazioni pagamento. Patini, Via Tenuta, Sanremolle. 26024

SANREMO vendesi villa 30 vani ass. 600 metri 2200 mq. panoramica, richiamo anno, ottima stato; adatta pensione, albergo, collegio, clinica. Capponi, Matteotti 171, tel. 95-483 Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due qualità camere servizi, tutti prezzi. Bosco, Sanremo. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti ville due qualità camere servizi, tutti prezzi. Bosco, Sanremo. [illegible]

COMPRA - VENDITA ALLOCALI e TERR.
L. 150 p.p.

A Chivasso vendo terreno 800-3000 mq., adatto villetta. Tel. 555-343.

A Lanzo vicin. mare vendi stupendissimo villetto due più servizi vendesi pronta. Telefonare 69-630. Via Aurelia 153, Jumbanelli. A78138

A Nichelino (Borgo Nuovo) vendesi terreno pregatto approvato, 4 alloggi 10 camere costruzione avviata. Tel. 311-288.

A Torre del Mare (Sanremo) trattasi alloggio tredici ottimi. Terreni, ville, appartamenti vista mare, panorama stupendo. Facilitazioni pagamento, mutui favorevoli. Informazioni in luogo oppure Torre mare, corso Semplone 62, Milano, telefono 312-437, 332-189. 25706

ACQUISTO alloggio 3 camere, cucina, servizi, possibilmente centrale. Telefono 555-383. 0350

ACQUISTO casetta in Torino sfruttata 20 milioni. Telef. [illegible], proprietario.

AGRICENTRE Torino vendesi terreno adatto costruzione villette. Telefonare ore pasti. Telef. 532-442. A78578

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi ottimi Gruglasco viale Gramsci 90 impresa costruttrice prenota in cantiere. Telefonare 31-750.

ALLOGGIO vicinanza piazza Statuto, signorile, grande cucina, bagno, entrata, ammobiliato, adatto ufficio, esclusivo, telefono 420.000, vendesi 6.700.000. Telefonare 556-607, 597-774. A79548

CEDESI il governo avviatissimo negozio parrucchiere unisex. Rivoglietti Tommaso, piazza San Lorenzo, Giaveno. A79561

CEDESI proprietario via S. Secondo 37, Rivoglietti Calcheria. A79717

CEDESI Riviera negozio rivendita pelli lavorati esteri-accessori con bonne lucrosità, dirigibile, articoli escolusivi, vetrine, varie alles. Reddito assicurato, condizioni a trattarsi. Scrivere: Alessio Bainsizza, Imperia per Castelvecchio.

CENTRO l'ascolta vendesi angolo macazzino mq. 135. Telefonare 538-060.

CERCASI evasione condizionata famiglia per sole sportive con bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino».

CERCASI persone per pubblicità e pubblicità. Telefonare [illegible] o 661-569.

CERCASI un milione circa per ultimare lavori edili, possibilità con garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1358 — Torino».

CERCO bifocicletta perfetta. Telefono 342-084.

COSTITUENDA società immobiliare costruzione grande complesso edilizio per civile abitazione in periferia zona industriale cerca soci per apporto capitali. Assicurasi garantito legati, ottimo investimento, alto reddito. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 8-671 — Torino». A79015

DITTA motivi familiari cedesi avviato alimentare. Telefonare 773-906.

FIETRA Ligure pontone familiare, 14 camere, molta clientela, cedesi causa salute. Telefonare 256-208 Torino, ore pasti. A79105

PRIVATO cerca negozio mercerie biancheria maglieria, pantalone compartecipazione. Telefonare 534-695 A78804

STABILIMENTO industriale efficientemente [illegible] forte lavoro scopo ampliamento, cerca socio attivo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino».

APPARTAMENTO signorile 3 camere salone servizi mq. 145 possibilità vendesi 9.000.000 più arredo abitabile appartamento 3 camere servizi 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino».

BANCHERIA posizione centrale, ideale, vendesi tre alloggi quattro camere, cucina, bagno, costruendo villa 1964. Telefonare ufficio 9236. A79741

CASA quattro alloggetti, con locale cinematografico vendesi, o terreno Rivoli mq. 3200. Telefonare 538-311. A79020

CASA residenza Carmagnola, posta industriale e circostante 35 km. da Torino, tutte comodità, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino».

CASETTA 4 camere stalla terreno 5000 mq. intabilissimo, 20 minuti dalla stazione, L. 1.500.000 trattabile. Telefonare 684-340 A79373

DAV. Conti, Andezeno 2, vende alloggi centri 1-2 camere servizi, 1.500.000 camera. Giorgio Calli 38. 0126

CAV. Conti, Arcisperenzo 3, vende due alloggi (no, 3°), magazzini 136, cantinati, 10.500.000. 0126

CAV. Conti, Arcisperenzo 3, vende alloggio quattro camere libello servizi, Parella, 10.500.000. 0126

CAV. Conti, Arcisperenzo 3, vende ultimi [illegible] esaminati 1-2 camere, stanze, servizi, [illegible] impiego capitale. Mario Locati 21. 0126

CEDESI bar zona Francia incasso 45.000 affitto 85.000 con alloggio. Tel. 768-931.

COLLINETTA confine San Gillo Brusasco proprietario lotti metri 1200 per villetta. Telefonare 491-191. A78883

GIOLITTI 4, alloggio panoramico, 5 camere, cucina, servizi, soggiorni, pranzo cucina, cantina, ammobiliato, arredato 3.500.000, Telefonare 596-607, 597-774. A79548

GRANDE negozio borgo S. Paolo zona centrale vendesi [illegible] adatto esposizione deposito, prezzo, mutuo. Telefonare 31-758. 158

INVESTIRE Asti [illegible] vendesi lotti terreno costruzione villette. Rivolgersi Biglia, Albergo Miramonti.

GRUGLIASCO vendo alloggio 3 camere libero con garage. Telefonare ore ufficio 690-779. A79247

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPERIA bellissima posizione vendo lotini terreno vicinato con villette tre camere servizi. Strada Foggi 21, oppure telefonare Torino 627-604.

LOCALE magazzino semiseminato mq. 250 locale alto reddito vendesi vera occasione. Telefonare Cons. FAI 527-496, 510-616. [illegible]

MONFERRATO acquisto casetta con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino». A79684

PIAZZA Massaua signorile mezza casa ristrutturata alle livelle vendiamo ultimi appartamenti due piani doppi servizi. Mutui, facilitazioni. Cons. FAI, telefono 527-496, 510-616. 0345

PINO Torinese (terrazza Chieri) vendesi villa 6 camere soggiorno pranzo cucina tripli servizi garage giardino. Mutuo, rateazioni. Cons. FAI, telefono 510-616, 527-496. 0345

PRAGELATO casa tre alberi ci vuole terreno vendesi. Rivoglietti Serafino Bermond, Pragelato Granges. A79911

PRIVATO vende casa due camere, giardino, presso Pessinetto. Rivoglietti via Piemonte 42, Ciriè. A78729

PROGETTO appartamento quadri finiture extra Francia cedesi 5/6 vani(+) Via contratti cambio camere. Tel. 366-090 ore pasti.

PROGETTO favorevole camere ristretta collaborazione semiperfetta, vendo. Camera, [illegible] 2 A78889

RIVIERA acquisterei alloggetto confortevole panoramico anche mezzato. Detagliare. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3366 — Torino». A78560

S.A.I. vende appartamenti signorili via Goffredo, due camere libello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

S.A.I. vende in Grugliasco e Nichelino alloggi due tre camere libello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

S.A.I. vende case via Italia 761 alloggi due tre camere libello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

SANREMO appartamenti lusso ristrutturati privati, panoramici, varie esposizioni. Talevi, Imperatrice. 25837

SANREMO, Sanremolle (altissime 850), privato vende immobile posizione, villa modernissima, ghiaia, tennis, piscina. Facilitazioni pagamento. Patini, Via Tenuta, Sanremolle. 26024

SANREMO vendesi villa 30 vani ass. 600 metri 2200 mq. panoramica, richiamo anno, ottima stato; adatta pensione, albergo, collegio, clinica. Capponi, Matteotti 171, tel. 95-483 Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due qualità camere servizi, tutti prezzi. Bosco, Sanremo. [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Un esperimento sensazionale

Come l'afoxide distrugge le mosche

I lunghi e fruttuosi studi all'Istituto superiore di Sanità di Roma - Scoperta una sostanza che «sterilizza» le mosche

Roma, martedì sera.

Antico quanto l'uomo, il flagello delle mosche sembra periodicamente destinato a sparire dalla faccia della terra; ma ogni volta, anche se il rimedio si mostra efficace lo è [illegible] temporaneamente; poi il mondo torna a tormentare l'umanità. D'altra parte la scienza ci ha abituato ai miracoli, e non resta quindi che stare a vedere se questa è la volta buona; l'annuncio lo ha dato un giornale romano, riferendo sugli esperimenti che il prof. Saccà e i suoi collaboratori nel laboratorio di parassitologia dell'Istituto Superiore di Sanità stanno conducendo da tempo.

La singolarità di queste ricerche sta nel metodo scelto per la distruzione degli insetti: la sterilizzazione. Rendendo infecondo l'apparato riproduttivo degli insetti, impedendo cioè la deposizione delle uova, si tende alla distruzione della specie attraverso una estinzione naturale. A tale scopo nell'istituto romano si è cominciato nell'inverno scorso con le radiazioni, che però si sono dimostrate insoddisfacenti; il direttore del laboratorio, il dottor Stella, il dottor Magrano ed altri due assistenti sono allora passati alla chimica ed hanno raggiunto la certezza che una sostanza, [illegible] ottimi risultati. Quando i profani sentono pronunciare i nomi che traducono le formule o le sintesi arretrano balbettanti; anche questa volta si tratta di una... scioglilingua, dato che la miracolosa sostanza è l'esametil tri-1-aziridinil-fosfato; per semplificare le è stato trovato un nome più accessibile, «Afoxide».

Sottoposta alle indispensabili prove tossicologiche l'afoxide è risultata del tutto innocua per gli uomini e per gli animali, con i quali potrebbe venire a contatto nell'impiego su larga scala. Con 15 centigrammi della sostanza sono state trattate per un mese, in laboratorio, cinquemila mosche; esito assolutamente positivo: al trentunesimo giorno tutte erano divenute sterili, salvo otto, cioè una percentuale la più bassa, dei due per mille. Per di più, secondo gli sperimentatori ciò non dimostra la possibilità di sfuggire alla sterilizzazione per qualche esemplare ma solo un ritardo dovuto al mancato contagio; cioè, se per necessità di cose non fosse stato chiuso l'esperimento al 31° giorno, la sterilizzazione sarebbe certamente sopravvenuta in un periodo successivo.

Il meccanismo di azione dell'afoxide è piuttosto semplice, basandosi sia sull'ingestione che sul contagio; quest'ultima caratteristica è la più importante: infatti, quando i maschi infecondi giungono al contatto con gli insetti-femmina, che hanno una sola possibilità di accoppiamento, li rendono sterili; a loro volta le femmine contagiate influenzano la condizione di sterilità nei maschi che fossero ancora rimasti fecondi. In poco tempo si giunge così alla estinzione della specie nella zona trattata con il clorosterilizzante.

La superiorità di tale tipo di sostanze sui precedenti insetticidi è dimostrata soprattutto dalla impossibilità di assuefazione da parte dei ditteri.

L'esperimento sta per uscire dalla prima fase, quella di laboratorio vero e proprio. Senza grande dispendio di mezzi finanziari, per tre mesi verrà trattata una zona montuosa in provincia di Latina dove i ditteri sono più facilmente controllabili: nel circondario del piccolo centro di Bassiano [illegible] posata esca di cibo solido [illegible] attrattive e, naturalmente, al chemiosterilizzante nella percentuale dello 0,2 per cento. Secondo il prof. Saccà e i suoi collaboratori questa seconda fase dovrebbe essere coronata da pieno successo.

Se questa fase dell'esperimento sarà positiva si passerà alla terza, scegliendo come centro d'azione dell'afoxide un'isola, vale a dire un territorio facilmente controllabile, anche se più esteso: si pensa proprio alla più vicina, Ponza, che aumenterà in tal modo le sue già numerose attrattive.

Inutile sottolineare, a conclusione della sommaria notizia sugli esperimenti in atto all'Istituto Superiore di Sanità, quali prospettive potrebbero aprirsi all'umanità tutta se i risultati confermassero l'ottimismo del prof. Saccà e dei suoi collaboratori.

Giorgio Nani

Un'amica di Ward dal magistrato

Ronna Ricardo, una delle principali teste al processo Ward, intervistata dai giornalisti all'uscita del Palazzo di Giustizia. La giovane è stata interrogata da Lord Denning che conduce l'inchiesta sul caso Profumo (Telefoto)

Non è ancora chiuso per gli inglesi il caso Ward

Il magistrato interroga le due "squillo„ accusate dal medico prima di uccidersi

Vicky Barrett e Ronna Ricardo convocate da Lord Denning - L'opinione pubblica è sempre più scettica sull'operato della giustizia: si ritiene che Ward sia rimasto vittima di una manovra politica - Un altro deputato laburista presenta una mozione alla Camera: chiede un pubblico dibattito sul caso del giamaicano accusato dalla Keeler e risultato innocente

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Alla riapertura del Parlamento, il deputato laburista Silverman presenterà una mozione di censura all'operato della Corte d'Appello nel ricorso di Aloysius Fortunato Gordon, l'ex amante giamaicano della Keeler liberato dopo l'annullamento della sentenza di condanna a tre anni di carcere.

L'operato e il giudizio della Corte d'Appello, dice il deputato laburista nella sua mozione, «non furono in accordo con la legge, esularono dai limiti della sua giurisdizione e violarono i principi della giustizia naturale».

Sydney Silverman ha dichiarato ieri che chiederà subito un dibattito. Non si vede come il presidente della Camera, Mac-Leod, possa rifiutare, a meno che non si verifichino fatti nuovi, sotto forma, ad esempio, di un intervento del procuratore generale Sir Theobald Mathew, che sta attualmente esaminando l'incartamento del caso Gordon e che potrebbe perseguire ingiustamente un gruppo di persone e per avere cospirato a violare il corso della giustizia».

Com'è noto, Aloysius Fortunato Gordon era stato condannato a tre anni di carcere il giugno scorso per violenze cruente contro la persona della Keeler. In appello, alla fine di luglio, il negro era stato scarcerato. Lord Parker, il presidente della Corte d'Appello, si era valso, per cancellare la sentenza, delle deposizioni scritte di tre testimoni assenti al processo, due giamaicani, Truello Fenton e Peter Camacchio, il fratello della Keeler, Paula Marshall, John, nonché degli estratti di un nastro magnetico su cui la stessa Keeler aveva inciso la storia vera del suo incidente con Gordon.

Lord Parker si era rifiutato tuttavia di motivare la sua decisione, dicendo che le norme procedurali gli impedivano di udire un vero e proprio processo revisorio con interrogatori e controinterrogatori dei testimoni. Contemporaneamente, Scotland Yard aveva annunciato la conclusione di una serie di indagini sulla misteriosa vicenda. L'incartamento veniva consegnato la settimana scorsa a Sir Theobald Mathew: esso dimostrerebbe che ai danni di Gordon fu ordita una incredibile congiura e che Gordon non aggredì la Keeler. Qualcuno avrebbe attirato il negro in trappola, gli avrebbe alzato contro la Keeler e poi avrebbe chiamato la polizia, inventando un fantastico racconto, in cui Gordon appariva colpevole di violenza.

Alla base di tutto questo ci sarebbe stato il desiderio di «togliere di mezzo» il giamaicano, al corrente di troppi segreti pericolosi, sia sullo spiacevole stupefacente, di cui aveva fatto spesso uso, sia sui rientri a certi membri dell'alta società che si erano lasciati fotografare nel corso di intime orge ed erano impotenti a difendersi.

Lo strano è che Sir Theobald Mathew non ha espresso finora l'intenzione di incriminare la Keeler per falsa testimonianza, sebbene la ragazza si fosse costituita parte civile ed abbia deposto in tribunale contro Gordon.

E' comunque del procuratore generale che dipende la sorte dello mulatto di Silverman: perché, se l'intero episodio fosse svisceralo, giustizia fosse fatta nei confronti di tutti e i particolari nascenti venissero alla luce, molti appoggerebbero ancora il deputato laburista. L'attacco da lui sferrato alla magistratura è infatti senza precedenti; e molti tornerebbero volentieri sui loro passi, potendo.

Per adesso Sydney Silverman può contare sia sul partito sia sull'opinione pubblica. La denuncia dell'operato della Corte d'Appello si sono aggiunte negli ultimi giorni a ritmo serrato. Domenica il ministro degli esteri «ombra» Gordon Walker ha proposto una riforma delle norme procedurali d'appello, e ieri Alice Bacon ha scritto al ministro degli Interni Brooke, chiedendo un'inchiesta. L'indignazione popolare è al colmo.

Ad gettare ulteriormente le acque, è venuto anche un attore, il quarantenne Joe Wade, ambo. parc. dei dott. Ward. Costui aveva dichiarato alla morte dell'ostetrico di possedere le prove dell'innocenza di Ward da almeno una delle imputazioni. Doveva partire venerdì per gli Stati Uniti, per conferire con una persona che avrebbe potuto convalidare la sua testimonianza. Le autorità non glielo avevano però dato il permesso e per l'agitazione egli aveva ingerito una eccessiva dose di barbiturici, non riuscendo a dormire. Lasciato ieri l'ospedale dove era stato ricoverato, Joe Wade ha detto: «Una delle testimoni a carico di Ward disse pubblicamente, durante un ricevimento, che avrebbe resinato l'ostetrico, forse l'ultima cosa che faceva».

L'attore non ha fatto nomi, ma sembra chiaro la sua allusione a Marilyn Rice Davies, il cui atteggiamento verso l'imputato non è stato all'Old Bailey precisamente amichevole. L'opinione pubblica, già irritata dal velo di omertà che circondò il caso Gordon e turbata dal suicidio del dottor Ward, si è rafforzata nella sua convinzione che l'ostetrico sia rimasto vittima di una manovra politica. I colloqui sostenuti ieri da Vicky Barrett e Ronna Ricardo con lord Denning hanno dato esca ad ogni genere di supposizioni. Prima di suicidarsi il dottor Ward aveva telefonato al segretario di lord Denning, Critchley, pregandolo di interrogare ancora una volta le due mondane. Lord Denning ha esaudito questo suo ultimo desiderio. A Vicky Barrett ha chiesto quali rapporti fossero intercorsi fra lei e l'ostetrico. La Barrett aveva affermato all'Old Bailey «di avere intrattenuto dei clienti di Ward a scudiscio e a vergate»; all'assunto della morte dell'ostetrico aveva piagendo di avere mentito e più tardi aveva ritrattato tutto.

Scotland Yard ha compiuto delle indagini in merito, Ispettore O'Shea ha parlato alla ragazza, ma non si sa a che cosa sia approdato. Con Ronna Ricardo lord Denning ha discusso invece questioni più generiche. Le ha chiesto, per esempio, perché il dott. Ward le avesse regalato una macchina fu particolare rivelato sempre da Marilyn Rice Davies); e la Ricardo ha candidamente risposto che a certi ricevimenti gli invitati andavano mascherati, ma nudi. Qui è saltato fuori il nome di un celeberrimo signore presentatosi in costume adamitico ad una festa: e anche il nome della ospite, che i giornali avevano fatto sparire, Mandy Rice Davies, ha rivelato ai giornalisti tutti i particolari del suo colloquio con lord Denning. «Gli ho detto che ho una clientela molto scelta, che ho faticato moltissimo a farmela, e che perciò non la tradisco. Dopo tutto, Vossignoria, gli ho spiegato, il mio mestiere è basato sulla fiducia».

i. v.

Togliatti nella Val d'Aosta

Il «Migliore» dei pci, che si trova in vacanza a Cogne, colto dall'obiettivo con la nipote Renata e la figlia adottiva Marina (Telefoto)

Un misterioso suicidio

Si uccide a Roma un addetto stampa

La sua sede era ad Ankara all'ambasciata dell'Iran - Da due mesi viveva nell'Urbe insieme alla moglie che voleva imparare il mestiere di parrucchiera

Roma, martedì sera.

L'addetto stampa presso la ambasciata dell'Iran ad Ankara, da due mesi a Roma in visita turistica insieme con la moglie, si è ucciso ieri sera tra le 19,30 e le 20,30 sparandosi un colpo di pistola alla testa nella camera della pensione in cui aveva preso alloggio. Si chiamava Nasser Gholi Nowzari, nativo di Seraz, ed aveva 45 anni. La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie, signora Clara, di 24 anni, verso le 20,50: il poveretto giaceva riverso sul pavimento, con la testa ai piedi del letto: il proiettile gli aveva forato la tempia destra ed era uscito da quella sinistra, avendo al padiglione c'era la pistola, una Bernardelli calibro 6,35 dalla quale mancava un [illegible] colpo.

Sopra un tavolo il suicida ha lasciato una lettera indirizzata alla moglie: si accinge per la tragica decisione e spiegava di essere stato spinto a togliersi la vita a causa di «grandi difficoltà». Quali queste, però, queste difficoltà non è dato sapere per il momento. Nessuno in moglie si sono trovato il marito ad attenderla.

Ieri sera la signora Nowzari ha comunicato a preoccupare [illegible] recando dalla casa di bellezza di via Salina, non la trovato il marito ad attenderla.

Il marito aveva un carattere molto chiuso e non si confidava mai nemmeno con i più intimi.

I coniugi Nowzari, come si è detto, erano giunti a Roma un paio di mesi fa, provenienti da Teheran, e avevano preso in affitto una camera nella pensione Ferraro, al numero 27 di via dell'Archetto. Lui aveva [illegible] l'incarico di addetto stampa presso l'ambasciata iraniana in Turchia. Il [illegible] al 1962. Non si conoscono le ragioni che li hanno indotti a protrarre così a lungo il soggiorno romano; forse è stato perché alla signora Nowzari è venuta l'idea di apprendere il mestiere di parrucchiera, con il progetto — può darsi — di aprire un paio di botteghe al suo ritorno nell'Iran; aveva preso a frequentare l'istituto «Femme Slatina» dove si recava quasi tutti i giorni e dove puntualmente il marito andava a prenderla la sera verso le 20,30; poi, insieme, si recavano a cena in qualche trattoria tipica.

Aggrediti mentre dormivano nella loro casa

Indagini sul massacro di due sposi presso Benevento

Lui è morto sotto i colpi degli assassini, lei è in fin di vita, dopo un'operazione durata cinque ore - Nessuno ha toccato i risparmi della coppia (700 mila lire) - Fermato il fratello dell'ucciso

DAL NOSTRO INVIATO

Benevento, martedì sera.

Nessuna luce è venuta, finora, nonostante le accanite indagini, sul barbaro delitto di San Lorenzo Maggiore, un placido paesetto di campagna, distante trenta chilometri dal capoluogo di provincia, dove nella notte di ieri Lorenzo e Rosa Jannotti, marito e moglie (lui 39 anni, lei più giovane di quattro) sono stati aggrediti nel sonno a colpi di accetta. La selvaggia, feroce violenza dell'assassino è stata tale che il capo di Lorenzo appariva quasi completamente staccato dal busto, sulle coltri orrendamente macchiate di sangue. La donna, invece, ha avuto maciullato tutto il lato destro, dal capo (fronte, guancia e occhio, completamente perduto) al torace. Trasportata dal medico condotto Manfredo Venturoli all'ospedale civile «Gaetano Rummo», dopo l'intervento chirurgico di cinque ore, compiuto dal prof. Saverio Del Vecchio, è ora in fin di vita in un istituto.

Chi per primo si accorse della tragedia fu un contadino, Pasquale Di Meo, che abita nella stessa contrada «San Marzano», dove risiedono i due sposi vittime di un crimine così feroce. Egli udì dei lamenti, resi più acuti dal silenzio della notte. Si alzò e accorse presso la casa dei Jannotti. Fatto straniamo, le finestre apparivano sbarrate (almeno quelle della facciata centrale) e chiuso il cancello di ferro posto a metà delle scale esterne per accrescere la sicurezza. Eppure si udiva, netta, una voce straziante.

Lorenzo Jannotti, di 40 anni, la vittima (Telefoto)

Poco dopo egli avvertì come un rumore di chiavi e lo scatto lento di una maniglione, poi l'uscio si aprì e apparve, in camicia da notte, Rosa. Ebbe il tempo di dire: «Ci hanno assassinato i ladri» e cadde svenuta. Dato l'allarme, accorse gente, i carabinieri, fu aperto con fatica il cancello e si provvide a soccorrere la donna, nella speranza di salvarla. L'unico bambino dei Jannotti, Antonio (ha cinque anni) non c'era. Fu un motivo di apprensione. Subito venne chiarito che si trovava nello stesso paese, ospite del nonno materno, Giuseppe Di Donato, il quale l'aveva voluto con sé per qualche settimana. Proprio il giorno prima Lorenzo, il genero, era passato dalla casa del suocero per riprendersi il piccolo, ma il nonno di Antonio aveva chiesto a Lorenzo di lasciarglielo almeno sino alla [illegible] del patrono (che sarà celebrata domenica prossima). Se il ragazzo si fosse trovato in casa, adesso le vittime sarebbero tre.

Sulla vita dei due sposi si sa che appariva normale. Lorenzo aveva in corso una lite giudiziaria con i suoi fratelli per la divisione di un podere. Nella causa di primo grado i giudici avevano dato ragione a lui. Temperamento nervoso, ansi, irascibile, era coi non per carattere, ma per un grave esaurimento. Le condizioni economiche (possedeva un fondo abbastanza esteso e produttivo) erano buone. Disponeva di risparmi notevoli per queste campagne (oltre 700 mila lire in contanti, custodite in casa).

La polizia si è posta tre interrogativi. Fermo rimane per accrescere la sicurezza. Eppure si udiva, netta, una voce straziante.

Poco dopo egli avvertì come un rumore di chiavi e lo scatto lento di una maniglione, poi l'uscio si aprì e apparve, in camicia da notte, Rosa. Ebbe il tempo di dire: «Ci hanno assassinato i ladri» e cadde svenuta. Dato l'allarme, accorse gente, i carabinieri, fu aperto con fatica il cancello e si provvide a soccorrere la donna, nella speranza di salvarla. L'unico bambino dei Jannotti, Antonio (ha cinque anni) non c'era. Fu un motivo di apprensione. Subito venne chiarito che si trovava nello stesso paese, ospite del nonno materno, Giuseppe Di Donato, il quale l'aveva voluto con sé per qualche settimana. Proprio il giorno prima Lorenzo, il genero, era passato dalla casa del suocero per riprendersi il piccolo, ma il nonno di Antonio aveva chiesto a Lorenzo di lasciarglielo almeno sino alla [illegible] del patrono (che sarà celebrata domenica prossima). Se il ragazzo si fosse trovato in casa, adesso le vittime sarebbero tre.

Sulla vita dei due sposi si sa che appariva normale. Lorenzo aveva in corso una lite giudiziaria con i suoi fratelli per la divisione di un podere. Nella causa di primo grado i giudici avevano dato ragione a lui. Temperamento nervoso, ansi, irascibile, era coi non per carattere, ma per un grave esaurimento. Le condizioni economiche (possedeva un fondo abbastanza esteso e produttivo) erano buone. Disponeva di risparmi notevoli per queste campagne (oltre 700 mila lire in contanti, custodite in casa).

La polizia si è posta tre interrogativi. Fermo rimane per accrescere la sicurezza. Eppure si udiva, netta, una voce straziante.

Rosa Di Donato, moglie dell'ucciso, all'ospedale (Tel.)

Poco dopo egli avvertì come un rumore di chiavi e lo scatto lento di una maniglione, poi l'uscio si aprì e apparve, in camicia da notte, Rosa. Ebbe il tempo di dire: «Ci hanno assassinato i ladri» e cadde svenuta. Dato l'allarme, accorse gente, i carabinieri, fu aperto con fatica il cancello e si provvide a soccorrere la donna, nella speranza di salvarla. L'unico bambino dei Jannotti, Antonio (ha cinque anni) non c'era. Fu un motivo di apprensione. Subito venne chiarito che si trovava nello stesso paese, ospite del nonno materno, Giuseppe Di Donato, il quale l'aveva voluto con sé per qualche settimana. Proprio il giorno prima Lorenzo, il genero, era passato dalla casa del suocero per riprendersi il piccolo, ma il nonno di Antonio aveva chiesto a Lorenzo di lasciarglielo almeno sino alla [illegible] del patrono (che sarà celebrata domenica prossima). Se il ragazzo si fosse trovato in casa, adesso le vittime sarebbero tre.

Sulla vita dei due sposi si sa che appariva normale. Lorenzo aveva in corso una lite giudiziaria con i suoi fratelli per la divisione di un podere. Nella causa di primo grado i giudici avevano dato ragione a lui. Temperamento nervoso, ansi, irascibile, era coi non per carattere, ma per un grave esaurimento. Le condizioni economiche (possedeva un fondo abbastanza esteso e produttivo) erano buone. Disponeva di risparmi notevoli per queste campagne (oltre 700 mila lire in contanti, custodite in casa).

La polizia si è posta tre interrogativi. Fermo rimane per accrescere la sicurezza. Eppure si udiva, netta, una voce straziante.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 11)

AFFITTASI casa con terreno coltivabile a 25 km. Torino. Telefonare 42-833 pomeriggio. A79353

AFFITTASI corso Rosselli 2, alloggio ammobiliato salone, tinello, cucina, 3 camere letto, una per persona servizio, doppi servizi, L. 120.000 mensili. Ulteriormente referenziatissimo. Scrivere «Pubblicità Stampa 3244 — Torino».

AFFITTASI ristoro 4, alloggio 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, ammobiliato 45.000 mensili. Telef. 598-827, 597-774. A79348

AFFITTASI negozio mq. 32, primissima posizione Venti Settembre. Tel. 521-005.

AFFITTASI grande locale uso ufficio con ampio loggione, zona Francia. Tel. 318-130.

AFFITTASI Pinerolo alloggio libero via Tenaxrello 10, Alpignano, tel. 963-241.

AFFITTASI possibilmente miratore appartamento giardiniera villa ottima posizione, dintorni Torino. Gradirei, via Beneck, 6, Piacenza. A78307

AFFITTASI semiinterrato mq. 30 uso magazzino o laboratorio alimentare. Telefonare 371-493. A79103

AFFITTASI palazzina in corso costruzione via Montevecchio 28.000. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino». A79415

AFFITTASI subito ampio negozio davanti mercato ora vetro serrati. Telefonare 832-436. A79245

AFFITTASI ristorante piazza Bernini alloggio camere libello cucione servizi. Telefonare 45-836. A78997

AFFITTASI 4 camere, soggiorno, cucinotta, servizi, barriera Milano, libero, 60.000 mensili. Fasano, Savona 29.

AFFITTASI [illegible] mentre camera ex-cina magazzino mtq 37 km. Torino. Telefonare 771-975, ore 13-16.

AFFITTO alloggio 4 stanze borgata Parella. Telefonare 604-838.

AFFITTO alloggio Porta Nuova 280 mq., ristoro nuovo, 150.000 mensili. Telefonare 321-038. G138

ALLOGGERTTINO ammobiliato centralità acqua-gas riscaldamento zona S. Paolo, affittasi anche solo camera. Tram 5, autobus A. Telefonare ore pasti 378-113. A78807

ALLOGGETTO moderno 3. fila ammobiliato, affittasi. Telef. ore pasti 390-705.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati guardaroni industriali, impianto cuscini, pannelli. Telefonare 373-369, Conti.

AUTOTRASLOCHI autoveicoli, autofurgoni industriali, pianali, cassonetti, furgoncini. Tel. 823-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, prezzo-so. Telefonare 372-738, Cholori.

CENTRALISSIMO locale numerosi uffici con telefono. Telefonare ore ufficio 47 676 A78592

INDUSTRIA nuova plastiche affitterebbe locale 200 mq. zona Lingotto Ormea-sano. Telefonare 706-801. A78502

LIBERO subito affittasi alloggio 3 camere tinello. Telefonare 760-800. A77906

LIBERO nuova Stazione alloggio 3 camere, doppi servizi, affittasi. Tel. 853-324, 852-324. A79099

LOCALE mq. 100 adatto per magazzino od eventualmente officina zona S. Paolo, libero 1° ottobre. Telefonare 372-046. A77096

OFFRO a ragazza seria stima mensile, cambio pulizia mensilmente. Scrivere «Pubblicità Stampa 3363 — Torino». A78407

PALAZZINA vicinanza piazza Bernini due alloggi ciascuno 3 camere entrata lungo cucina, piano rialzato e primo piano cortile e giardino libera fine settembre affittasi uno alloggio studio deposito. Scrivere «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A78410

PORTA Nuova affitto a coniugi alloggio ammobiliato. Telefonare 872-336, ore affittasi due alloggi due camere tinello cucinino servizi grandi uscite vicinissimi mezzi pubblici ammobiliati oppure vuoti mutuissimi noleggiati prezzissimo zona tranquilla assoluta riservatissima alta considerazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 3374 — Torino».

TERRENO adatto deposito affittasi mq. 600, a 50 metri da Corso Francia. Telefonare 374-590. A77872

VILLETTA tutta sola 3 camere e cucina con laboratorio o garages nei pressi di Moncalieri affittasi. Telefonare 642-503. A78272

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

AFFITTASI elegante mansardissimo appartamento ammobiliato splendida soleggiata panoramica vista formidabile. Giardino Colombo Stura 22 Aurelia, tramvia. A78529

AFFITTASI settembre 1963 appartamento ammobiliato splendida posizione vista panoramica mare formidabile. Giardino Colombo Stura 22 Aurelia, tramvia. A78529

AFFITTASI settembre 1963 appartamento ammobiliato splendida posizione vista panoramica mare formidabile. Giardino Colombo Stura 22 Aurelia, tramvia. A78529

AFFITTASI quindicina agosto villetta 4 camere, cucina, bagno, per persone serie. Telefonare 942-436. A79245

AFFITTASI villetta ampio terreno ombreggiato, 4 camere, cucina, bagno, acqua potabile, 50 metri fermata autobus